Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 aprile 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4164 nuova serie Fondazione: 1881

UN DISCORSO DI UN'ORA DAVANTI ALLE DUE CAMERE PER PRESENTARE IL NUOVO GOVERNO

TAMBRONI HA CHIESTO LA FIDUCIA SULLA BASE DI UN PROGRAMMA DI NECESSITÀ

La formula monocolore è stata determinata dalla mancata chiarificazione politica - «Intendiamo assicurare alla Nazione un buon governo della cosa pubblica senza mete ambiziose» - Ribadito il dovere assoluto di difendere la libertà - Preannunziata la riduzione del prezzo dello zucchero e altri provvedimenti sociali

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il Presidente del Consiglio Tambroni pronuncia alla Camera il discorso programmatico del suo Governo. Ai lati, i Ministri Angelini e Bo; al tavolo della Presidenza l'on. Leone

Impegno per il paese

Il discorso con il quale il Presidente del Consiglio si è presentato alla Camere può essere sintetizzato in tre punti: 1) occorre un Governo per la necessità del paese; 2) occorre un Governo perchè l'Italia sia presente alla fase internazionale ad alto livello che è in corso e che culminerà nell'incontro al vertice; 3) occorre un Governo di «decantazione», che instauri una tregua politica, onde facilitare ai partiti e al Parlamento la possibilità di ritrovare gli orientamenti più consoni alle esigenze della nazione, con prospettive continuative e a lunga scadenza.

Ponendo le tre esigenze l'on. Tambroni ha mostrato di avere sufficiente senso di responsabilità e coscienza dei doveri che incombono sulla sua difficile opera. Già altre volte si è avvertita la consapevolezza dell'uomo e si è sottolineata la capacità di cui ha saputo dar prova nei vari settori cui è stato preposto in passato. C'è però da chiedersi come possa conciliarsi l'impegno amministrativo con l'impegno programmatico che sta alla base del suo discorso. Pur avendo, infatti, Tambroni insistito particolarmente sulla necessità di attuare una azione a fondo soprattutto nel campo amministrativo, ha aggiunto anche una previsione di azione estremamente impegnativa anche nel campo programmatico, il che non è chiaro se può valutarsi solo come prospettiva o come preventivo di un'opera concreta al riguardo.

E' evidente che sarebbe difficile conciliare i limiti di tempo necessariamente ristretti di un Governo amministrativo, con una prospettiva programmatica che è indubbiamente ampia, impegnativa, tale da richiedere al Governo del parlamentare marchigiano scadenze che vanno ben oltre quelle del prossimo ottobre.

Comunque il punto principale del discorso Tambroni è nel suo appello alla necessità di una tregua politica che permetta ai partiti e al paese di superare il momento difficile in cui ci troviamo e che dura ormai da parecchio tempo [illegible] speranze di un rapido chiarimento.

Si tratta di vedere se i partiti ritengono necessario rispondere positivamente a questo appello o se, invece, pensano che sia più opportuno insistere negli sviluppi di una situazione politica che non avrebbe altra via che quella della consultazione elettorale anticipata.

A questo punto però occorre precisare che il problema essenziale non riguarda il discorso Tambroni; non si tratta di vedere se è un discorso positivo o un discorso negativo, se è un discorso indovinato o un discorso sbagliato. Nè, sotto un certo punto di vista, conta molto che il Governo Tambroni passi o non passi alla Camera.

Senza dubbio se il Presidente del Consiglio sarà riuscito a superare la prova della fiducia avrà lasciato alle sue spalle un grosso ostacolo. Ma anche in questo caso la situazione sarebbe chiarita solo relativamente, perchè rimarrebbe un interrogativo da risolvere: accetterebbe o no la DC di sostenere un suo Governo con i voti determinanti della destra [illegible] gerebbe a dimettersi? Oppure, ancora, lo svuoterebbe gradualmente, inquadrandolo nella definizione di Governo «amico» [illegible] alle dimissioni il Governo Pella?

La verità è che le incertezze e le perplessità della situazione non sono tanto nei voti con il quale la Camera deciderà o meno la fiducia al Governo, ma nel modo come la DC accoglierà l'esito di quel voto, qualora esso fosse favorevole, e lo fosse per l'apporto determinante dei missini e di altri esponenti di destra.

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio Tambroni ha presentato nel pomeriggio al Parlamento il nuovo Governo ed ha sollecitato la fiducia della Camera e del Senato. Tambroni ha parlato prima nell'aula di Montecitorio e poi a Palazzo Madama a distanza di mezz'ora. Il suo discorso, che è contenuto in trentadue cartelle dattiloscritte, è durato un'ora ed è stato interrotto dall'estrema sinistra solo un paio di volte. Alla fine, ha riscosso i calorosi applausi da parte dei deputati e dei senatori democristiani.

L'emiciclo di Montecitorio e quello di Palazzo Madama erano affollati come da molto tempo non si vedeva più. Anche le tribune del pubblico erano gremite. Al banco del Governo, ai lati del Presidente del Consiglio, sedevano tutti i Ministri, fra cui l'ex Presidente del Consiglio Segni, che ora è Ministro degli Esteri.

Tambroni ha parlato con voce molto pacata, senza mai alzare il tono, anche quando ha fatto affermazioni di chiaro significato ideologico e lo ha fatto senza ricorrere ad espressioni polemiche.

Dopo avere ricordato le tappe della lunga crisi e il tentativo non riuscito di dar vita ad un Governo di coalizione sulla base di una chiarificazione fra i partiti democratici, il Presidente del Consiglio ha detto: «Il tentativo del Governo che ho l'onore di presentare al Parlamento sta a dimostrare che la chiarificazione non è riuscita ancora. La formula monocolore corrisponde appunto alla situazione. Essa non rappresenta quindi un facile espediente, ma un dovere. Il paese era stanco della crisi e non riusciva a comprendere come le sue esigenze potessero ulteriormente essere assicurate. Tali esigenze reclamano la funzionalità del potere esecutivo, anche se ci sono ragioni di contrasto fra i partiti politici. Una prolungata paralisi della vita amministrativa e produttiva dello Stato, sia pure motivata da valide ragioni e dalla ricerca di diverse e più idonee soluzioni parlamentari, determina una diffusa e rischiosa situazione di sfiducia verso le istituzioni democratiche, delle quali tutti noi, in eguale misura, siamo partecipi e garanti e vogliamo restare convinti e tenaci assertori.

Da queste considerazioni — ha continuato il Presidente del Consiglio — nasce per il Governo una preminenza del momento amministrativo su quello più propriamente politico. Con queste premesse riteniamo che il nostro programma di lavoro debba tenere conto di limiti ragionevoli e necessari. Intendiamo assicurare alla Nazione il buon governo della cosa pubblica, agevolando nel quadro di un'azione normale e corretta, al di sopra di interessi di parte, senza mete ambiziose la continuità di sviluppo democratico dello Stato repubblicano nella fedele osservanza della Carta costituzionale».

A questo punto Tambroni ha illustrato ciò che il suo Governo intende fare, se avrà la fiducia del Parlamento, con una premessa: «La condizione di ordine e di tranquillità — ha detto — della quale da alcuni anni gode il paese e la crescente maturità democratica dimostrata dai cittadini, ci consentono di non rinnovare, nei termini che in altri tempi ci fu necessario usare, l'ammonimento a tutti di non turbare le giornate oggi fra le più serene degli italiani, ma ci impongono di dire egualmente che la difesa della libertà resta anche per noi un dovere assoluto e che le nostre istituzioni devono essere tutelate e garantite. La libertà non può consentire debolezze ed è irreconciliabile con le aspirazioni o i propositi totalitari. Un invito, dunque, al rispetto delle cose essenziali e al rispetto tra noi, nel Parlamento e fuori, credo debba essere accolto e apprezzato».

Il Presidente del Consiglio ha poi detto che il primo compito è quello di approvare i bilanci. Ci sono anche da approvare le due leggi che disciplinano il referendum popolare, la riforma del Senato e quella della finanza locale. «Il problema della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, attualmente allo studio di un comitato ristretto della I Commissione della Camera, ci trova favorevoli alla sua soluzione, che peraltro dovrà tener conto delle difficoltà che esso presenta e del parere che sarà espresso dalla commissione. Gli organismi regionali debbono essere efficaci strumenti amministrativi al servizio delle esigenze di sviluppo delle comunità locali e non già degenerazione di opposti interessi. Essi debbono essere anche espressione concreta di poteri e di funzioni decentrate nell'ambito di una concezione democratica ed unitaria dello Stato, poichè lo spirito della norma costituzionale non è quello di dividere, ma anzi di consolidare, con una migliore, agile e sensibile articolazione delle comunità intermedie, la unità della nazione».

«Il Governo — ha proseguito Tambroni — intenderebbe anche, nel mese di giugno, provvedere alla convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative, a meno che il Parlamento non lo ritenga. In tal caso, vanno tenute presenti le esigenze, le procedure, i termini delle convocazioni e gli eventuali strumenti legislativi elettorali ancora da esaminare. I termini per le convocazioni dei comizi debbono essere fissati entro il mese corrente per potere indire le elezioni a giugno».

Continuando la sua esposizione di ciò che il Governo intende fare, il Presidente del Consiglio ha preannunziato la riduzione del prezzo dello zucchero, il prolungamento del Piano verde da cinque a dieci anni, l'incremento dell'edilizia popolare anche con l'approvazione della legge sulle aree fabbricabili, una piano suppletivo di costruzioni stradali e autostradali, la riorganizzazione delle ferrovie statali e varie provvidenze per alleviare la crisi dei cantieri navali.

Dopo avere affermato che un Governo come il suo non può impegnarsi nella soluzione integrale di tutti i problemi riguardanti l'energia, il Presidente del Consiglio ha detto di fare proprio il disegno di legge del precedente Governo che disciplina la produzione dell'energia nucleare e nello stesso tempo di affrontare il problema dell'unificazione delle tariffe elettriche. «E' anche nostro proposito — ha soggiunto — creare un ente che coordini l'attività di tutte le aziende elettriche che fanno comunque capo allo Stato per poter condurre una politica organica in questo campo».

Il Presidente del Consiglio ha poi dichiarato che per assicurare una maggiore efficienza alla macchina dello Stato, il Governo si propone di istituire il Ministero dell'Organizzazione amministrativa e degli affari costituzionali. Nuovi compiti saranno inoltre conferiti al Ministero del Bilancio [illegible]

[illegible]

luzione delle difficoltà che sono venute a turbare la tradizionale amicizia fra i due paesi va ricercata nella necessaria separazione fra ciò che è materia di carattere internazionale e ciò che rientra invece nella sfera di competenza dell'ordinamento interno.

Avviandosi alla conclusione, Tambroni ha detto: «Onorevoli colleghi, la nostra vocazione non è governare da soli e la storia di questi anni lo comprova. Perfino dopo il 18 aprile usammo solo in parte della maggioranza conquistata. Se dunque la nostra vocazione non è questa, il nostro dovere di fronte al paese è peraltro quello di assumere anche da soli la responsabilità del Governo quando altro non ci sia da fare. E in questo momento — consentitemi di ripeterlo — altro da fare non c'è. Il Governo non vi chiede una cambiale in bianco. Chiediamo solo di giudicarci per quanto ci siamo impegnati a fare e di giudicarci dopo, non prima. Non vi chiediamo, quindi, un voto positivo, ma piuttosto un voto di attesa che serva anche ai partiti politici per la tregua necessaria alle loro riflessioni. Nel frattempo il cammino di tutti gli italiani continuerà e noi faremo intero il nostro dovere per renderlo più spedito e più sicuro».

Ora il Parlamento deve discutere le dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo. Cominceranno domani pomeriggio i deputati. Tutti i leaders hanno già preannunciato il loro intervento nel dibattito. La votazione di fiducia a Montecitorio è prevista per venerdì; la discussione al Senato si svolgerà perciò nella settimana successiva.

L'ATTEGGIAMENTO DEI PARTITI DI FRONTE AL GOVERNO

Cinque gruppi politici hanno già deciso per il «no»

Si tratta dei monarchici, dei liberali, dei repubblicani, dei nenniani e dei comunisti - Opposizioni nella DC contro i voti favorevoli del MSI

Roma, 4

Tambroni ha trascorso gran parte della mattinata a rivedere le dichiarazioni programmatiche. Nella mattinata ha anche presieduto una breve riunione dei Ministri tecnici e ha presenziato alla cerimonia del giuramento dei Sottosegretari. [illegible]

[illegible]

Ancora una volta si pone, quindi, il problema della DC, il problema della scelta cui questo partito deve [illegible] e che non sa scegliere. Ancora una volta siamo di fronte al dilemma: che cosa farà la DC?

[illegible]

Gaetano Mattioli

(Continua in seconda pagina)

DISCORSO A 15 MILA MOSCOVITI RIUNITI ALLO STADIO LENIN

Kruscev considera un successo il viaggio compiuto in Francia

Prospettive di intesa sul problema del disarmo nei colloqui con De Gaulle
Violento attacco ad Adenauer - Il Premier esclama in francese: «Viva la pace»

Mosca, 4

Oltre 15.000 moscoviti si sono riuniti oggi al palazzo degli sport dello stadio Lenin di Mosca per assistere alla tradizionale riunione che si tiene ad ogni ritorno dall'estero di Kruscev. La seduta è stata aperta da una breve allocuzione del primo segretario dell'organizzazione del partito comunista di Mosca, Vladimir Ustinov. Facendo il bilancio della «storica visita» egli ha dichiarato: «I ghiacci della guerra fredda che voi avete infranto nel corso del vostro viaggio negli Stati Uniti, continuano a sciogliersi». «L'ospitalità sincera e l'accoglienza cordiale riservate al rappresentante dell'URSS in Francia egli ha aggiunto, sono una testimonianza vivente dell'amicizia franco-sovietica».

Kruscev ha cominciato il discorso dicendo: «E' tradizione che i dirigenti sovietici rendano conto delle loro missioni. Si tratta di un compito di grande responsabilità. Io debbo riferirvi se ho bene rappresentato il mio paese e se ho difeso, come occorreva, gli interessi del popolo sovietico». Dopo aver fatto una breve relazione sui suoi spostamenti in Francia ed essersi rallegrato per la possibilità che ha avuto di incontrarsi con operai e rappresentanti di tutte le categorie francesi Kruscev ha sottolineato: «Noi non siamo rimasti senza lavorare durante tutto il nostro soggiorno». «Posso dire, egli ha aggiunto, che questo viaggio è stato coronato da successo. Abbiamo avuto colloqui molto seri e utili con il Presidente della Repubblica francese, De Gaulle. Sinceramente ognuno di noi ha esposto all'altro il suo punto di vista. Sono sicuro che ciò ha permesso ad ognuno di noi di comprendere meglio la posizione dell'altro. Posso dichiarare che le nostre posizioni sul disarmo concordano. Non fosse altro che per chiarire le posizioni dei Governi sovietico e francese su questo punto, valeva la pena di recarsi in Francia. Ecco perchè posso dire che questo viaggio è stato un successo».

Kruscev ha evocato anche il caso del canonico Felix Kir, Sindaco di Digione, che gli «è stato impedito di incontrare su ordine del Vaticano». Egli ha poi letto il messaggio in cui il Sindaco di Digione ha paragonato Verdun a Stalingrado e affermato che «mai i francesi dimenticheranno l'Unione Sovietica il cui ruolo ha permesso la liberazione della Francia». Il canonico Kir è un uomo dal cuore caldo, un grande patriota, un combattente per la pace e la grandezza della Francia, ha soggiunto Kruscev, egli merita un grande rispetto da parte dei sovietici di cui è un grande amico».

«I nostri colloqui con il Presidente De Gaulle, sia attorno a un tavolo sia nel corso di una passeggiata, sono stati sinceri e cordiali, calorosi: direi anche amichevoli», ha dichiarato Kruscev il quale ha ricordato che taluni credevano che egli non potesse intendersi con il Capo di Stato francese. Il Presidente del Consiglio della URSS si è poi rallegrato per il fatto che il generale De Gaulle abbia accettato l'invito di recarsi in URSS: «Noi siamo contenti perchè questa sarà una occasione per proseguire i nostri utili contatti. Sono sicuro che quando il Presidente De Gaulle verrà in URSS, egli vedrà che il popolo sovietico sa apprezzare l'amicizia. La nostra accoglienza sarà amichevole, cordiale e degna del nostro rispetto per il Presidente della Grande Francia».

«I nostri colloqui con De Gaulle — ha inoltre detto Kruscev — aiuteranno l'elaborazione di un punto di vista comune dei Capi dei quattro Governi sui problemi internazionali più importanti. Esistono, è vero, dei problemi controversi, complicati e difficili. La voce della ragione deve però trionfare. Per questo il Governo e il popolo sovietico faranno tutti gli sforzi possibili. Noi avremo forza, pazienza e insistenza sufficienti per dimostrare a tutti gli abitanti della terra che la pace e la felicità possono e debbono regnare nel nostro secolo».

A proposito del problema tedesco, Kruscev ha detto: «Noi riteniamo che sia pericoloso il sussistere di vestigia dell'ultima guerra. La Francia, come l'URSS, non vuole che rinascano lo spirito revanchista e il militarismo tedesco. Esistono delle possibilità di risolvere questo problema e noi vorremmo che esso fosse risolto in comune dai paesi che hanno fatto la guerra. Un accordo sulla questione contribuirebbe moltissimo alla distensione internazionale e alla causa della pace».

Kruscev ha dichiarato inoltre che nel corso dei suoi colloqui con il generale De Gaulle ha sottolineato «che non bisogna aspettare troppo tempo per risolvere la questione tedesca e che l'URSS vuole che questo problema venga risolto in comune con la partecipazione di tutti coloro che hanno combattuto la Germania hitleriana».

A questo punto, affermando che «vi sono ancora molte difficoltà su tale via» ha attaccato violentemente il Cancelliere Adenauer che, a suo parere, «non vuole una soluzione pacifica della questione tedesca. Egli vuole che questo problema sia l'oggetto di una prova di forza tra l'Est e l'Ovest». Citando poi la dichiarazione fatta recentemente dal Cancelliere Adenauer secondo cui «se la NATO vuole provare la sua forza non deve arretrare di un pollice e non deve permettere alcuna modifica allo statuto di Berlino», Kruscev ha lanciato questo avvertimento: «Un tale atteggiamento nei confronti di questo problema può portare sull'orlo della guerra». Kruscev ha concluso il suo discorso, durato 55 minuti, esclamando in francese «Viva la pace».

Prospettive di intesa sul problema del disarmo, chiarimento delle posizioni sulla Germania: questa dunque la sintesi del bilancio politico del viaggio di Kruscev in Francia, per quel che riguarda gli sviluppi della situazione internazionale. Sul piano del bilateralismo, lo incremento delle relazioni economiche e commerciali, insieme con l'accordo di collaborazione per l'energia nucleare, costituiscono promettenti indicazioni. La cordialità delle accoglienze, la franchezza delle conversazioni politiche, la constatazione del desiderio di pace del popolo francese: questi elementi hanno inquadrato lo odierno rapporto di Kruscev. Si deve rilevare che il Primo Ministro sovietico ha constatato la validità dei suoi incontri di Parigi come premessa per la conferenza al vertice, che riunirà, sempre nella capitale francese, i Capi dei quattro Governi il prossimo 16 maggio. In ciò può essere individuato il più interessante significato dei colloqui franco-sovietici delle scorse settimane, per aver essi consentito un più approfondito scambio di tesi e di punti di vista, per aver essi reso possibile un confronto diretto di posizioni.

Un altro elemento deve essere rilevato, nell'odierno discorso di Kruscev, a proposito dell'insistenza sul tema dell'intesa franco-sovietica come possibile fattore che valga a catalizzare un'unione europea contro «la minaccia del militarismo». Sebbene questa aspirazione sia condizionata alla soluzione del problema tedesco, e cioè, secondo le tesi sovietiche, all'annullamento delle conseguenze della seconda guerra mondiale, non si può non scorgere in tale rilievo un richiamo al patto URSS-Francia del 1945 e ai suoi proponimenti di allora.

La situazione

Tambroni si è presentato alle Camere e ha esposto il suo programma. Intende fare un Governo di ordinaria amministrazione non disgiunto però da un certo impegno programmatico. Si può dire, anzi, che nell'esposizione del Presidente del Consiglio ordinaria amministrazione e impegno programmatico abbiano parti uguali. Due sono comunque i criteri fondamentali del discorso del Presidente: occorre anzitutto un Governo per mandare avanti le soluzioni più urgenti del paese e occorre, anche, un periodo di tregua politica per facilitare la decantazione degli orientamenti contrastanti e arrivare a soluzioni definitive. Quale la posizione dei partiti di fronte al discorso Tambroni? Comunisti, socialisti, repubblicani, liberali hanno già ribadito l'atteggiamento negativo. I demoitaliani hanno un atteggiamento consimile, però c'è qualche incertezza per cui hanno rinviato la decisione; i missini sono orientati favorevolmente. I socialdemocratici sono negativi anche se ancora devono prendere la decisione. I democristiani sono favorevoli, naturalmente, però sono preoccupati che il Governo passi solo col voto dei missini e di qualche monarchico indipendente. Approssimativamente il dibattito per la fiducia dovrebbe concludersi tra giovedì e venerdì.

De Gaulle si reca in visita a Londra. Comincia così la serie di viaggi che farà nel prossimo periodo. Dopo Londra infatti raggiungerà gli Stati Uniti. Egli cerca di rafforzare la posizione francese alla vigilia dello incontro al vertice specie nel campo nucleare.

La Francia ha concesso la indipendenza a un altro Stato africano, la Federazione del Mali, formato dal Senegal e dal Sudan francesi.

Adenauer al ritorno dal lungo viaggio che ha fatto in America e in Asia ha assicurato i tedeschi che tra Bonn e Washington c'è pieno accordo sulle più importanti questioni internazionali. E' sempre della idea di organizzare un plebiscito per dimostrare che Berlino Ovest vuol rimanere con l'Occidente.

Il Segretario di Stato americano Herter ha detto che gli occidentali vogliono negoziare con l'URSS per Berlino ma ha riaffermato i loro diritti sulla ex capitale tedesca e ha invitato Kruscev a non fare alcunchè che possa ostacolare gli eventuali negoziati. In altre parole l'America tratterà se Kruscev non firmerà il Trattato di pace con il Governo tedesco di Pankow.

Nel Sud Africa il Governo ha la situazione sotto controllo. Però continuano gli incidenti e ci sono state altre vittime.

I cinesi hanno rivendicato la cima dell'Everest, la più alta montagna del mondo che è adesso detenuta dal Nepal. Pare che i cinesi si apprestino a far scoppiare entro l'estate la loro atomica.

Kruscev ha fatto un discorso a Mosca per sostenere che ha ottenuto un successo nei colloqui con De Gaulle. Tra lui e il Presidente francese vi sarebbe concordanza di vedute sul disarmo.

L'ATOMICA CINESE esploderebbe in estate

Londra, 4

Il corrispondente da Hongkong del «Daily Mail» (conservatore) afferma che «la Cina popolare progetta di far esplodere la sua prima bomba atomica in giugno o in luglio». Il giornalista, il quale non precisa la fonte della sua informazione, dichiara che i cinesi avevano dapprima previsto di far esplodere la loro bomba qualche giorno prima del viaggio di Ciu En-lai in India (che avrà luogo nella terza settimana di aprile) ma che l'esperimento fu rinviato per ragioni tecniche. Il corrispondente inglese scrive inoltre che i cinesi sono stati aiutati nella costruzione della loro bomba atomica dal prof. Bruno Pontecorvo e dal professore americano Joan Hinton il quale partecipò alla fabbricazione delle prime bombe atomiche americane lanciate sul Giappone. L'inviato del giornale inglese non specifica in quale località si troverebbe attualmente Bruno Pontecorvo, lo scienziato di origine italiana il quale lavorò negli impianti atomici inglesi di Harwell e si trasferì in Russia nel 1950 in circostanze misteriose.

Il programma nucleare cinese, aggiunge l'inviato del «Daily Mail», viene condotto con lo aiuto scientifico e tecnico dell'URSS ma ad esso partecipano anche scienziati cinesi tra i quali il dott. Hsue Shen-tsien, educato negli Stati Uniti, da dove emigrò nel 1955. Il dott. Tsien sarebbe uno dei maggiori esperti mondiali nel campo della missilistica, settore in cui la Cina avrebbe compiuto notevoli progressi. Grazie all'aiuto sovietico i cinesi avrebbero fabbricato altre tre bombe più piccole di quella di cui si prevede prossima la sperimentazione e che si ritiene sia meno potente di quella sganciata su Hiroshima nel 1945.

A WASHINGTON IL 12 APRILE LE RIUNIONI «PRE-VERTICE»

Legata al voto di fiducia la partecipazione di Segni

Altrimenti l'Italia sarà rappresentata dall'Ambasciatore Brosio e da Martino
Un messaggio del Ministro degli Esteri a Spaak per l'annuale della NATO

Roma, 4

Se il Governo otterrà la fiducia, domenica sera o, al più tardi, lunedì il Ministro degli Esteri on. Segni partirà per Washington dove, martedì 12 aprile, avranno inizio le riunioni «pre-vertice». La delegazione italiana, guidata da Segni, parteciperà a due delle tre riunioni in programma: quella a «cinque» sui problemi del disarmo (Stati Uniti, Canadà, Granbretagna, Francia e Italia) e quella plenaria a «sei» (compresa, quindi, la Germania federale).

La terza riunione avrà luogo «a quattro» (Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Germania) per l'esame del problema tedesco. Non si esclude vi sia anche una quarta riunione riservata ai soli tre «grandi» per concordare le modalità tattiche della partecipazione occidentale alla conferenza al vertice di Parigi.

Nel caso in cui al Governo venisse a mancare la fiducia, per le riunioni di Washington verrebbe incaricato l'Ambasciatore Brosio, il quale però vi parteciperà a solo titolo informativo. A Washington andrà, comunque, l'on. Gaetano Martino con la delegazione italiana del «Comitato dei dieci» per il disarmo. In assenza del Ministro degli Esteri, l'on. Martino sarebbe quindi l'unica personalità politica italiana presente a Washington durante i tre giorni di riunioni «pre-vertice».

In occasione dell'undicesimo anniversario della firma del Patto atlantico, il Ministro degli Esteri, on. Segni, ha inviato il seguente messaggio al Segretario generale della NATO, Paul Henri Spaak.

«Ad undici anni di distanza dal giorno in cui, per iniziativa di statisti illuminati e consci della necessità e della portata dell'atto che sottoscrivevano, è stata fondata l'Alleanza dei Paesi liberi dell'emisfero occidentale per la difesa del loro comune patrimonio ideale di libertà e di dignità umana, mi è gradito riaffermare la piena adesione del Governo italiano ai principi e agli scopi cui l'Alleanza atlantica si ispira.

«Se oggi nel mondo sembrano aprirsi prospettive più incoraggianti per l'avvenire dell'umanità, ciò si deve in primo luogo alla nostra unità, che ha trovato espressione nella NATO, ed al continuo consolidamento dei legami spirituali che uniscono i popoli liberi dell'Occidente. L'opera che attende i nostri Governi è tuttora ardua e difficile, ma Vostra Eccellenza può essere certo che il Governo italiano darà, come per il passato, tutto il contributo che esso è in grado di dare per conseguire la pace nella sicurezza e nella libertà».

IL GOVERNO E I PARTITI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

tentare tutti, finirà per scontentare tutti». Reale: «Non posso rifiutarmi di dare un giudizio, perchè con questo mio atteggiamento vi farei pensare che occorre una profonda meditazione prima di decidere la nostra posizione nei confronti del Governo». Pacciardi: «Il discorso di Tambroni non è riuscito a provocare in me nessuna reazione. E' stato squallido».

Gonella (missino): «Il programma di Tambroni mi sembra accettabile nell'interesse del paese». Macrelli (PRI): «Avrei intenzione di chiedere una proroga della Camera per 10 anni, perchè possano essere realizzate tutte quelle cose che Tambroni ha proposto». Togliatti: «Le dichiarazioni di Tambroni mi sono sembrate viziate da un assieme di contraddizioni e da una particolarmente profonda. Egli ha detto che il suo Governo è di semplice amministrazione ed esclude le scelte politiche. Egli ha compiuto, invece, una gravissima scelta, perchè ha esposto un programma di Governo amplissimo, per l'attuarsi del quale occorrerebbero molti anni, ma che è fondato su una scelta molto evidente, perchè esclude persino la semplice considerazione delle questioni di fondo, economiche e politiche, che oggi si pongono e che non possono venir rinviate».

Malagodi: «Dirò le mie impressioni sul discorso Tambroni quando parlerò alla Camera a nome del gruppo liberale». Cremisini (monarchico indipendente): «E' un discorso che invita a riflettere». Cantalupo (monarchico indipendente): «Per tutta la parte che riguarda la politica estera Tambroni è stato estremamente vago per timore di perdere da questa o quella parte possibili appoggi, mentre per il resto del programma ha preannunciato provvedimenti per attuare i quali ci vorrebbero dieci anni, ossia dieci anni di Governo senza politica estera». Lombardi (PSI): «E' un discorso completamente deludente. Nessun impegno sui punti più importanti. Sulla questione cruciale delle fonti energetiche il Presidente non ha neppure accolto la richiesta di nazionalizzazione». Nenni non ha voluto fare dichiarazioni. Basso, Corona e Valori hanno espresso giudizi negativi.

Subito dopo le sedute in Parlamento, sono cominciate le riunioni dei vari partiti per prendere posizione ufficiale sulle dichiarazioni del Presidente Tambroni. La direzione e i parlamentari liberali si sono riuniti alle 18 a via Frattina; sempre in serata, si sono riuniti direzioni e parlamentari del MSI e del PDI. La direzione e i parlamentari del PSDI si riuniranno domattina, alle 11, a Montecitorio. Stasera si è riunito anche il gruppo parlamentare della Camera del PCI; il gruppo parlamentare della DC è stato convocato per domattina alle 9.30. In serata sono stati convocati anche le direzioni e i parlamentari del PSI e del PRI.

I primi iscritti a parlare nella discussione sulla fiducia che comincerà domani a Montecitorio, sono due monarchici: Rivera del PDI e Degli Occhi (monarchico indipendente). Si è anche avuta conferma che nel dibattito interverranno tutti i maggiori leaders da Gui a Covelli, da Malagodi a Nenni, da Reale a Michelini, da Moro a Togliatti e altri. La durata del dibattito, naturalmente sarà in relazione al numero degli iscritti a parlare. Si ritiene che la replica di Tambroni si avrà o giovedì sera o venerdì mattina. Avremo poi le dichiarazioni di voto e la votazione.

Michelini nel primo pomeriggio aveva avuto un lungo colloquio con Lauro, per tentare di convincerlo a prendere un atteggiamento possibilista verso il Governo. Due ore prima si era incontrato con Covelli a colazione, nel ristorante del «Pescatore», all'Acqua Acetosa, dove una settimana fa ci fu l'incontro conviviale Fanfani-La Malfa-Saragat. Michelini, al termine del colloquio, ha voluto sottolineare che i contatti personali favoriscono i contatti politici. Gli era stato richiesto se l'incontro poteva costituire una ripresa della politica di «unità d'azione» fra MSI e PDI. Michelini ha risposto che era una cosa prematura, ma ha sottolineato la cordialità dell'incontro.

VASTA EPURAZIONE nel P.C. cecoslovacco

Roma, 4

Con inquietudine e sorpresa negli ambienti del PCI si è avuta notizia in questi giorni della presenza a Parigi del noto dirigente del comunismo internazionale Arturo London, con una importante missione speciale. L'inquietitudine e la sorpresa derivano dal fatto che il London, già Viceministro degli Esteri cecoslovacco, fu gravemente compromesso nel processo Slanski. A quel tempo, nel 1952, lo stesso London si dichiarò colpevole di aver preso parte al «complotto contro lo Stato diretto da Slanski al fine di liquidare il regime». Riconobbe inoltre di essersi messo a capo di gruppi «trotzkisti e sionisti», che «lavoravano in combutta coi servizi segreti inglesi e americani», e per questa somma di crimini fu condannato all'ergastolo.

La sua presenza a Parigi in missione speciale fa intendere che il gruppo degli «slanskisti» è stato riabilitato alla chetichella, senza tuttavia che ne seguisse la sconfessione degli attuali dirigenti cecoslovacchi promotori delle false accuse. D'altra parte, il ritorno del London in posizione di primo piano sembra preludere, secondo gli ambienti comunisti, ad una tacita epurazione delle gerarchie céco, che tempo accusate di settarismo stalinista per l'appoggio che offrono alle tesi di Pechino in contrasto con quelle di Mosca. E' un fatto — riferisce l'Agenzia Continentale — che proprio in questi ultimi tempi le misure di «riorganizzazione» del PC céco hanno destato apprensione in tutto il Paese e specialmente nei piccoli funzionari del partito, il 60 per cento dei quali è stato allontanato dall'incarico nel processo.

Negli ambienti del PCI non si esclude che proprio questi ultimi gruppi di epurati e «epurandi» possano pretendere la riabilitazione politica del gruppo degli «slanskisti» appoggiandosi al London ed all'autorità del PCUS per provocare la caduta o la punizione del gruppo compromesso.

Violenti scontri sono avvenuti in Giappone tra scioperanti e crumiri davanti a una miniera della compagnia Mitsui. La polizia ha sedato il conflitto che ha provocato un centinaio di feriti

UNA CONFERENZA DI SALVINO SERNESI A GENOVA

I problemi organizzativi dell'impresa moderna

Necessità di equilibrio fra la maggiore capacità produttiva e quella di assorbimento dei beni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4

Sul tema «Problemi e indirizzi per una moderna conduzione dell'impresa» ha parlato oggi a Genova il direttore generale dell'IRI, cav. del lavoro Salvino Sernesi, per il ciclo di conferenza sui problemi dell'industria italiana e del suo sviluppo, promosso dalle associazioni genovesi degli industriali, della CIDA e dell'UCID.

Dopo brevi accenni storici sulla nascita e sull'evoluzione dell'impresa, e dopo essersi soffermato sull'impresa industriale in regime di economia mista — in merito alla quale egli ha osservato che la discussione si svolgerebbe con maggiori probabilità di chiarimenti se si tenesse veramente presente la verità che l'impresa, prima ancora di essere privata o a partecipazione statale, è soprattutto, e ha da essere, impresa — l'oratore è passato a esaminare i problemi che investono la moderna conduzione di un'azienda industriale, soffermandosi sui suoi aspetti fondamentali: organizzativo, finanziario, umano.

In merito alle moderne tendenze riguardanti l'aspetto organizzativo, Sernesi si è soprattutto soffermato sull'importanza della funzione della programmazione, accennando alla tecnica del controllo «budgetario» quale mezzo per realizzare la azione direttiva attraverso la responsabilità degli operatori aziendali ai vari livelli, il controllo della gestione e la riduzione dei costi.

Dopo aver menzionato, sempre in campo organizzativo, la tecnica delle «ricerche di mercato» che tanto interessa le attuali direzioni commerciali, nonchè l'importanza dei nuovi sistemi tecnici di «automazione» che stanno portando nella nostra civiltà una vera e propria «seconda rivoluzione industriale», il direttore generale dell'IRI si è soffermato su uno degli aspetti più tipici della moderna conduzione dell'azienda: il lavoro in «équipe», necessario per coordinare processi e compiti spesso diversi fra loro e per portare l'organizzazione produttiva al suo massimo livello.

In questo quadro l'oratore ha voluto porre l'accento più rilevante sul problema dell'impiego e del governo degli uomini, ricordando che la migliore utilizzazione dei quadri ai vari livelli, unita a una maggiore responsabilizzazione, siano i mezzi suggeriti per una completa partecipazione di tutto il personale, e specialmente dei capi, alla vita dell'organismo aziendale.

Il direttore generale dell'IRI, ha infine tracciato un quadro di prospettive del più alto interesse, che si possono sintetizzare nella tendenza alla standardizzazione e quindi alla specializzazione che si andrà gradualmente estendendo a ogni aspetto della vita aziendale; nella tendenza alla concentrazione, all'aumento della cosiddetta intensità dei capitali investiti, a un aumento dell'incidenza, sulla vita aziendale, del quadro istituzionale e in genere di fattori politico-sociali.

E' nel quadro di queste tendenze di fondo che potranno situarsi i fenomeni tecnologici più rilevanti del nostro futuro, ossia l'utilizzazione industriale dell'energia nucleare e la cosiddetta «automazione». Una domanda si presenta a tutte le persone responsabili: cosa importerà lo sviluppo di tali processi nel futuro, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione e l'impiego della manodopera? Qualche perplessità può esservi quando pensiamo allo sviluppo di tali metodi in un paese come il nostro, non ricco nè di materie prime, nè di ricchezze naturali e soprattutto con problemi di occupazione particolarmente delicati e pressanti.

«Ma non solo non dobbiamo disperare, dobbiamo anzi pensare — ha concluso Salvino Sernesi — che, di pari passo all'introduzione dei processi di automazione, che significano aumenti di capacità produttive, la ricchezza media e le capacità di assorbimento del nostro paese contribuiranno a creare l'indispensabile equilibrio e a mantenere su di un parallelismo costante l'aumento della capacità produttiva e la capacità di assorbimento di questa maggiore massa di beni».

P. L. S.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha potuto sviluppare ieri mattina nuovi temi operativi sui valori per i quali, secondo voci circolanti in Borsa, sarebbero imminenti delibere favorevoli agli azionisti. Smeriglio, C. Erba, Ossigeno e Gruppo Finsider hanno conseguito congrue migliorie, ma anche le Sarda sono rivalutate alla notizia dell'aumento del capitale. Il resto del listino ha palesato una discreta fermezza. Tra i valori di massa, molto ben disposte le Viscosa e Montecatini. Più calme le Fiat. Progressi di una certa consistenza sono stati conseguiti da alcuni tessili, dalle Rinascente, da alcuni immobiliari e dalle Italcementi. Invariati i titoli di Stato, più sostenuti i Buoni del Tesoro ad eccezione del «1964». Trascurati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni 400.000, Buoni del Tesoro 64 milioni, obbligazioni 404 milioni 750 mila, azioni 1 milione 552.350.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (103,80, 3,50% 75 (75); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 100,80 (100,80); Ric. 3,50% 84,90 (84,75), 5% 99,35 (99,30); Rif. F. 5% 98,65 (98,575); Trieste 5% 99 (99,025).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (100,875), 1-1-'61 100,975 (100,90), 1-1-'62 100,95 (100,875), 1-1-'63 100,90 (100,85), 1-1-'64 100,85 (100,875), 1-1-'65 100,95 (100,85), 1-1-'66 100,90 (100,80), 1-1-'68 100,85 (100,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 72925 (72300), Gim 7710 (7600), Centrale 16400 (16395), Invest 4490 (4450), Bastogi 3040 (3026), Sviluppo 3061 (3040), Finmare 609 (611), Finelettrica 1903 (1892), Finsider 1047 (1045), Breda 4700 (4730), Pirelli e C. 5400 (5388), Sifir 2400 (2510), Stet 3970 (3958), Generali 92925 (92450), Ras 44475 (44500), Incendio 20600 (20500, Assicuratrice 111500 (111600).

Trasporti: Nord Mil. 4100 (4100), Mittel 5510 (5500), Veneta 2550 (2550), Ausiliare 3200 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 30980 (30450), Val Ticino 98 (99,50), Olcese 2720 (2720), De Angeli 5800 (5800), Cucirini 17500 (17630), Linificio 1640 (1645), Rossari 33500 (33625 ex), Rotondi 34000 (34000), Tosi 7750 (7800), Coton. Merid. 498 (545), Unione Manif. 75000 (74000), Gavardo 6560 ex (6750), Lanerossi 11260 (10570), Tilane 658 (658), Fisac 875 ex (898), Cascami 12250 (11950), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 17800 (17650), Snia Viscosa 6330 (6208), Pacchetti 1255 (1250), Scotti 190 (190).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1745 (1733), Ilva 696 (694), Magona 1258 (1260), Metallurg. 7695 (7700), Amiata 7700 (7650), Montecatini 3362 (3340), Monteponi 1650 (1658), Dalmine 2507 (2521), Siele 8150 (8150), Broggi-Izar 1680 (1680), Falck 13400 (13300).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 587 (588), Fiat 2660 (2666), Nebiolo 23,50 (23,55), Fr. Tosi 829,50 (830), Westinghouse 1455 (1459).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2283 (2276), Cieli A 4380 (4402), Cieli B 4380 (4380), Dinamo 4500 (4449), Edison 4335 (4300), Edison Volta ord. 3040 (3055), Edison Volta pref. 3040 (3070), Bresciana 4150 (4120), Campania 2310 (2300), Caffaro 438 (439), Valdarno 3990 (3990), Sarda 8760 (8402), Emiliana 4080 (4080), Seso 4240 (4195), Appenn. C. 4200 (4200), Pugliese 1970 (1950), Subalpina 4050 (4120), Sip 2026 (2023), Vizzola 5299 (5300), Sme 1776 (1766), Orobia 3139 (3130), Romana 3890 (3898), Terni 511,50 (495), Unes 1252 (1260), Marelli 881 (881), Magneti 1842 (1820), Tecnomasio 3170 (3170), Teti A 4838 (4820), Teti B 4838 (4820), Sit 1415 (1415), Alto Veneto 2550 ex (2650), Calabrie 2090 (2135), Lucana 2640 (2670).

Alimentari: Distillati 4905 (4910), Eridania 4845 (4815), Es. Molini 2675 (2675), Certosa 3450 (3420), Motta 22990 (22900), Rom. Zucch. 610 (610).

Chimici: Anic 2955 (3000), Saffa 6325 (6280), Italgas 1950 (1960), Liquigas 1170 (1170), Napoli Gas 1450 (1450), Pibigas 334 (327), Solgas 2650 (2670), Larderello 3900 (3970), Mira Lanza 24495 (24000), Ossigeno 3700 (3510), Rumianca 2220 (2216), Carlo Erba 15490 (14850), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5330 (5380), Iniziativa 7550 (7020), Sagi 3150 (3030), Beni Stab. 5200 (5180), Gen. Immob. 935,50 (936), Milano C. 29440 (29400), Silos 4980 (5000), Bonif. Ferr. 936 (936), L'Edificio 5390 (5400), Risan. N. 8980 (8940).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42000 (41100), Burgo 24820 (24500), Ginori 1117 (1100), Ciga 7664 (7665), Italcementi 24600 (24520), Cementir 3955 (3990), Ceram. Pozzi 1006 (1000), Eternit 4950 (4985), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 583 (540), Linoleum 3770 (3770), Pirelli S.p.a. 7895 (7820), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 531 (518), Cond. Acqua 970 (970), De Ferrari 1770 (1770), Elettrocarb. 55300 (55400).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,75, franco svizzero 143,95, sterlina 1756, franco belga 12,48, franco franc. 126,45, marco 149,70, scellino austr. 23,995, peseta spagnola 10,375, escudo portogh. 21,82, doll. canadese 651, fiorino olandese 165,40, corona danese 90,35, corona svedese 120,40, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,83, dinaro taglio piccolo 0,8825, lira egiziana taglio piccolo 1290.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5625-5775, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4300-4450, oro 707-711, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Agevole apertura d'ottava con diffuse migliorie per i titoli più in vista. Notevoli per Pirelli (più 100), Beni Stabili (più 120), Snia Viscosa (più 110) e, nei marittimi locali, le Lussino con più 50 punti. Cedenti gli assicurativi. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 1500 Snia Viscosa.

Bastogi 3035, Finmare 605, Finsider 1045, Generali 92500, Assicuratrice 111500, Ras 44200, Istria-Trieste 650, Lussino 4330, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34700, Snia Viscosa [illegible], Ilva 696, Montecatini 3355, [illegible] 400, Meridelettrica 1765, Terni [illegible], Stet 3960, Ampelea 1450, Arri[illegible] 1800, Liquigas 1175, Beni Stabili 5200, Immobiliare 938, Pirelli [illegible], Italiana 1880.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, nuvolosità localmente intensa con piogge sparse; nevicate sui rilievi. Sulle regioni centro-meridionali, la Penisola e sulle isole, nuvolosità variabile con ampie zone di sereno, specie sulle regioni tirreniche. Ovunque possibilità di temporali sparsi. Temperatura pressochè stazionaria. Venti moderati occidentali. Mar di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 17; Verona 7, 14; Trieste 11, 15; Venezia 11, 16; Milano 9, 14; Torino 2, 16; Genova 10, 17; Bologna 10, 15; Firenze 10, 17; Pisa 10, 17; Ancona 10, 16; Perugia 8, 13; Pescara 6, 15; L'Aquila 4, 12; Roma 10, 19; Campobasso 7, 1; Bari 8, 16; Napoli 12, 17; Potenza 6, 11; Reggio C. 12, 17; Messina 12, 16; Palermo 11, 17; Catania 6, 18; Alghero 12, 17; Cagliari 10, 18.

TEMPIO IN SICILIA PROFANATO CON UN ATROCE DELITTO

Uccisa con un pugnale in chiesa mentre assiste alla Messa per il marito

L'assassino è un giovane nipote della donna ed è riuscito a fuggire
Un anno fa il consorte della vittima era stato trucidato da ignoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 4

Una donna è stata uccisa a pugnalate mentre assisteva ad una messa in suffragio del marito assassinato un anno fa.

Il grave fatto è avvenuto a Misilmeri, nella chiesa Madre, dove la ventisettenne Nunzia De Lisi, in compagnia dei parenti, assisteva al rito funebre in memoria del marito. Un giovane si è avvicinato alla donna e le ha vibrato alcune pugnalate al petto, dandosi quindi alla fuga. La De Lisi è deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale della Feliciuzza di Palermo. L'omicida è un giovane sedicenne, Gaetano Vasta, nipote della vittima.

Il marito della De Lisi, la guardia giurata Agostino Schimmenti, di 32 anni, era stato ferito a colpi di arma da fuoco all'addome il 23 marzo 1959 mentre si avviava al luogo di lavoro nei pressi di Misilmeri. Sottoposto a difficile atto operatorio lo Schimmenti era deceduto all'ospedale di Palermo a distanza di otto giorni dal ferimento.

L'uccisore della giovane moglie dello Schimmenti, è nipote della guardia giurata uccisa un anno fa.

Il giovane omicida, che ha agito con fulmineità, è riuscito ad allontanarsi indisturbato. Alla scena hanno assistito gli altri congiunti della donna, che l'hanno subito soccorsa.

Gli inquirenti hanno subito riesumato la pratica rimasta tra quelle dei delitti impuniti, relativa all'uccisione del marito della De Lisi. Costui, che esercitava il mestiere di guardia giurata nelle campagne di Misilmeri, era stato ferito nel marzo dell'anno scorso, in circostanze misteriose. Stava recandosi in campagna come tutte le mattine, quando fu fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da dietro un muro. Lo Schimmenti, soccorso da alcuni passanti, fu ricoverato all'ospedale della Feliciuzza di Palermo, lo stesso dove è deceduta stamane la sua giovane vedova.

Per otto giorni l'uomo rimase tra la vita e la morte, poi, in seguito ad un difficile intervento chirurgico, morì senza aver potuto fornire agli inquirenti alcun ragguaglio sull'identità del suo assassino.

Oggi, a distanza di quasi un anno da quel primo delitto, è stato consumato il secondo. Nunzia De Lisi aveva deciso da tempo di far dire una messa in suffragio del marito, e stamane aveva avvertito i parenti di recarsi in chiesa dove la cerimonia funebre avrebbe avuto luogo.

La donna si trovava nei pressi del fonte battesimale. La funzione religiosa officiata da padre Lo Monaco, il parroco di Misilmeri, stava per concludersi quando il giovane Vasta è entrato in chiesa e si è avvicinato alla zia, vibrandole con violenza una pugnalata al petto. La De Lisi si è portata le mani sullo squarcio provocato dall'arma che il giovane aveva tenuta nascosta nella tasca dei pantaloni fintanto che non ha raggiunto la zia. Nel frattempo, approfittando della confusione, il Vasta si è allontanato dalla chiesa uscendo da una porta laterale. La donna soccorsa dai parenti, si è alzata in piedi ed ha avuto la forza di raggiungere con le sue gambe il sagrato, ma è precipitata dai gradini di accesso alla chiesa, cadendo sul selciato della strada. Soccorsa da un brigadiere dei carabinieri che si trovava di passaggio, la De Lisi è stata condotta con un'auto da noleggio a Palermo, all'Ospedale della Feliciuzza, dove però è deceduta.

Una battuta da parte dei carabinieri della Stazione di Misilmeri è in corso nelle campagne vicine al paese. Le ricerche saranno estese anche al vicino Santuario di Gibilrossa dove si presume che il giovane assassino si sia rifugiato.

Nei giorni scorsi erano stati prosciolti in istruttoria i presunti assassini del marito della De Lisi, cosicchè il delitto consumato un anno addietro era rimasto impunito. Da segnalare che anche coloro che sono stati prosciolti dall'imputazione di omicidio dello Schimmenti sono lontani parenti della donna. Il Vasta, nipote dello Schimmenti, è a sua volta figlio di una guardia giurata della zona di Misilmeri.

Pare che la De Lisi sapesse molte cose sulle vere cause dell'uccisione del marito.

Le guardie giurate in Sicilia sono di solito impiegate per la protezione dai ladri dei fondi rustici e dei raccolti. Subito dopo il ferimento dello Schimmenti, le indagini di polizia si orientarono, per l'identificazione dell'assassino, verso una banda di ladruncoli di agrumi che agiva nella zona destinata alla guardia della vittima. Le indagini però rimasero infruttuose e la pratica fu archiviata.

Il nuovo delitto oggi ripropone l'apertura di un'indagine su entrambi i fatti di sangue. La premessa perchè ciò avvenga è la cattura del giovanissimo assassino che si è reso irreperibile.

T. R.

SI ACCASCIA SUL PULPITO un parroco veronese

Verona, 4

Durante la funzione domenicale del pomeriggio, l'arciprete di Castello, una frazione di Brenzone, don Giuseppe Verzini, è spirato ieri mentre si trovava sul pergamo per la predica. Improvvisamente, pronunciate poche parole, il sacerdote si accasciava esanime. Soccorso dai fedeli, era trasportato in canonica, dove spirava senza riprendere conoscenza. Era deceduto per paralisi cardiaca. Aveva 46 anni e nulla faceva presagire la fine immatura.

DRAMMATICA FINE di due bimbi nel Ferrarese

Ferrara, 4

Nella zona di Copparo, due bambini sono deceduti in drammatiche circostanze: il primo, Daniele Riboli di 3 anni, ospite della nonna e della zia materna nella loro casa a Olmo di Gradizza, è morto strangolato tra le sbarre di un ballatoio; il secondo, Claudio Furini, di 2 anni, abitante a Palazzina di Gradizza, precipitato in una cisterna contenente polpe di frutta in essiccazione, è morto per asfissia.

Daniele Riboli, lasciato solo in casa, a letto, dalla nonna e dalla zia, che erano andate da alcuni conoscenti per assistere ad una trasmissione televisiva, è stato trovato al rientro delle due donne, che penzolava nel vuoto dalla ringhiera delle scale trattenuto per il collo da due sbarre. Il corpicino veniva subito tolto dalle sbarre, ma ormai non v'era più nulla da fare. Probabilmente, il bambino, svegliatosi all'improvviso, è sceso dal letto e, camminando al buio, è passato attraverso le sbarre della ringhiera precipitando nel vuoto. Le sbarre stesse lo avrebbero però trattenuto strangolandolo. Il padre del piccolo, nell'apprendere la notizia, è stato colto da un collasso cardiaco ed è stato ricoverato all'ospedale di Copparo.

Claudio Furini, invece, mentre i genitori si trovavano al lavoro nei campi, elusa la vigilanza della zia, si avvicinava a una cisterna contenente polpe da essiccare e vi precipitava decedendo per asfissia. Solo qualche minuto più tardi la zia si accorgeva della scomparsa del piccino, che veniva poi trovato in fondo alla cisterna, ma quando è stato tratto alla superficie era già cadavere.

Le licenze ai militari per le feste pasquali

Roma, 4

Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha disposto che in occasione della Pasqua sia concesso ai militari delle tre Forze armate il maggior numero di permessi, compatibili con le esigenze di servizio, onde consentire che parte di essi possano trascorrere tale festività in seno alle famiglie.

SI ERANO NASCOSTI NEL «RIBALTABILE» DI UN AUTOCARRO

Un ragazzo morto e tre feriti in una grave sciagura a Paularo

L'autista, ignaro, aveva azionato il congegno

Udine, 4

Un grave incidente che è costato la vita ad un ragazzo mentre un secondo versa in gravissime condizioni ed altri due sono rimasti feriti e uno contuso, si è verificato a Paularo.

Un autocarro guidato da Michele Dereani, di 46 anni, da Paularo, avendo effettuato un trasporto di materiale di riporto, dopo aver rovesciato il carico col «ribaltabile» invertiva la marcia per fare ritorno sul luogo del lavoro. Ma azionando nuovamente il «ribaltabile» provocava la sciagura. Difatti a sua insaputa sul mezzo si erano arrampicati cinque ragazzi i quali, colti di sorpresa dalla manovra, subivano le tristi conseguenze della loro imprudenza.

I cinque ragazzi sono: Lucio Fabiani, di 14 anni, Beniamino Dereani, di 15 anni, Renato Reputin, di 14 anni, Ugo Dereani, di 14 anni e Paolo Toneatti, di 17 anni.

Gravissime sono subito apparse le condizioni del Fabiani, il quale, trasportato all'ospedale di Tolmezzo, decedeva durante il trasporto per lo schiacciamento del torace; purtroppo anche Beniamino Dereani versa in condizioni disperate per la commozione viscerale; gravi pure le condizioni del Reputin, per contusioni al capo e al torace. A Ugo Dereani è stata riscontrata la frattura del bacino. Il solo Toneatti, rimasto ferito leggermente, è stato dimesso dopo essere stato medicato.

IL BARITONO VITALI si è ucciso con il gas

Milano, 4

Il baritono Dante Vitali si è ucciso nella propria abitazione asfissiandosi col gas. I coinquilini, accortisi dell'acre odore che usciva dai locali, provvedevano ad abbattere la porta d'ingresso e rinvenivano in fin di vita sul letto, il cantante che trasportato all'ospedale maggiore, poco dopo cessava di vivere.

Il Vitali, che negli anni prima della seconda guerra mondiale aveva acquistato larga notorietà, cantando nei maggiori teatri lirici del mondo, partecipò a numerose esecuzioni dirette da Arturo Toscanini. Era nato a Treviglio 65 anni fa. Era da tempo in preda a grave depressione psichica, alla quale pertanto è da attribuire il gesto insano.

Due fregate tedesche nel porto di Taranto

Taranto, 4.

Stamane hanno attraversato il canale navigabile, ormeggiandosi alle banchine del Mar Piccolo, le navi scuola della Marina federale tedesca «Graf Spee» e «Kipper». Nella stessa mattinata, i comandanti Colmann e Hartwig, accompagnati dall'Addetto navale presso la Ambasciata tedesca a Roma, comandante Shomburg, hanno scambiato le visite con l'amm. Pugliese, col Prefetto e col Sindaco.

Durante i cinque giorni di permanenza a Taranto, gli ospiti visiteranno la città, i monumenti ed alcuni centri vicini e parteciperanno ad un grande ricevimento che l'amm. Pugliese darà al Circolo della Marina, al quale interverrà il Capo di Stato Maggiore amm. Pecori-Giraldi. Domani gli equipaggi delle due fregate tedesche si recheranno a deporre una corona alla tomba dei connazionali caduti in Italia nel cimitero comunale.

UNA MADRE ASSEDIATA ASSIEME ALLA FIGLIA

Sparando una fucilata mette in fuga tre teppisti

Uno dei giovinastri è rimasto ferito ma è tuttavia riuscito a scappare

Roma, 4

Un singolare episodio è avvenuto la scorsa notte nella popolare borgata di Centocelle alla periferia della città. Una energica portinaia ha rotto l'assedio di tre giovani avvinazzati che volevano penetrare a forza nella sua abitazione sparando tre colpi di fucile contro i malintenzionati uno dei quali è rimasto ferito.

I tre pretendevano di entrare nella casa di Concetta Ferraglia la quale si trovava sola con la figlia di 19 anni, essendo il marito guardiano notturno di un deposito. Saranno state le due di notte quando i tre ubriachi hanno cominciato a schiamazzare sotto lo stabile. Poi hanno cominciato a chiamare ad alta voce la figlia della portinaia. Hanno scardinato il cancello che divide lo stabile dalla strada ed hanno cominciato a battere grossi colpi contro la porta dell'appartamento della portinaia.

Sembrava gente disposta a tutto, racconterà più tardi Concetta Ferraglia. Da un momento all'altro i tre teppisti sarebbero riusciti a sfondare l'uscio. Allora la portinaia, preso il fucile da caccia del marito, da dietro la porta ha gridato: «Se fra due minuti non ve ne andate vi ammazzo a fucilate». Quelli dall'altra parte hanno risposto con risate, insulti e orribili insolenze, continuando a premere contro l'uscio. Allora Concetta Ferraglia ha premuto il grilletto. Il legno della porta è schizzato via. I grossi pallini hanno attraversato l'uscio. Dall'altra parte s'è fatto il silenzio. I teppisti hanno tolto rapidamente l'assedio. Uno di essi, però, è rimasto ferito ad una spalla.

La donna non ha mancato di avvertire la polizia che ha immediatamente iniziato la ricerca dei tre energumeni, ma finora di loro nessuna traccia.

L'arma è stata sequestrata. La casa della portinaia è piantonata da due agenti poichè si teme un ritorno dei teppisti messi in fuga la notte scorsa.

Sul capo della donna, comunque, pende una denuncia per eccesso di difesa, e per lesioni volontarie con arma da fuoco.

AVEVA UCCISO UN COMPAESANO A COLPI DI FUCILE

Graziato un ergastolano dopo trentun anni di carcere

Nel '43 era stato deportato in Germania

Napoli, 4

Graziato dal Presidente della Repubblica, lascerà domani il penitenziario di Procida l'ergastolano Ignazio Capra, di 70 anni, da Favara in provincia di Agrigento. Il Capra, che ha scontato 31 anni di reclusione, fu condannato nel 1930 alla pena dell'ergastolo dalla Corte di Assise di Agrigento per omicidio premeditato aggravato, ai danni del compaesano Salvatore Fortuna che uccise a colpi di fucile da caccia. Tale condanna fu riconfermata dalla Corte di Cassazione nel 1937.

La notizia è stata comunicata stasera al detenuto dal direttore del carcere, dott. Osvaldo Passaretti, al quale il decreto di grazia del Presidente della Repubblica era pervenuto dalla Procura generale di Palermo. Fu lo stesso dott. Passaretti a chiedere per il Capra il provvedimento di clemenza, in considerazione della condotta esemplare da lui tenuta nello stabilimento di pena nel quale era ristretto nella sezione minorati fisici. Il Capra, che esplicava le mansioni di bagnino dei detenuti, si trova a Procida dal 1952 dopo essere stato nei penitenziari di Castelfranco Emilia, Agrigento e Porto Azzurro. A Castelfranco Emilia, nel 1943, fu prelevato, assieme a molti altri detenuti, dai tedeschi e trasferito in Germania. Alla fine della guerra fu rimpatriato dagli americani e rinchiuso di nuovo in penitenziario. Il Capra, al suo paese, ha moglie e due figli.

Comandante jugoslavo denunciato per contrabbando

Venezia, 4

Il comandante di una nave jugoslava e un giovane di Quinto di Treviso sono stati denunciati alla Procura di Venezia dal comando del nucleo di Polizia tributaria di Venezia a conclusione di una operazione che ha portato al sequestro di una autovettura con 45,380 chilogrammi di sigarette americane. Si tratta del comandante della motonave «Biokovo», Marko Rizoniko, e di Elio Michieletto, di 34 anni, da Quinto di Treviso. Il primo dovrà rispondere di responsabilità civile in materia di contrabbando e il secondo è invece imputato, oltre che di contrabbando, di aver guidato l'auto senza la patente.

EVADE DAL CARCERE un ladro diciassettenne

Arquata Scrivia, 4

Un giovane, Sergio Serra, di 17 anni, da Novi Ligure, è evaso nelle prime ore di stamane dal carcere di Arquata Scrivia. Il detenuto — che doveva scontare 6 mesi per furti — aveva chiesto all'agente di custodia, il cinquantenne Luigi Bertone, di essere accompagnato al gabinetto. Durante il tragitto il giovane recluso ha tramortito con un pezzo di legno l'agente e lo ha trascinato in una cella rinchiudendovelo. Quindi, dopo essersi appropriato del denaro contenuto nel portafogli del guardiano, ha aperto la porta di un'altra cella, dove si trovavano il fratello Luciano Serra, di 23 anni, e Roberto Repetti, di 39 anni, i quali non hanno voluto associarsi alla fuga. Anzi il Repetti è uscito sulla strada avvertendo i carabinieri che hanno la caserma nell'attiguo fabbricato della prigione.

L'evaso, nonostante la giovane età, ha già avuto a che fare con la giustizia: è stato per cinque anni in una casa di correzione a Torino. Il 19 febbraio scorso è stato arrestato a Novi Ligure per una serie di furti aggravati. Rimesso in libertà provvisoria l'11 marzo scorso, nella stessa giornata compiva un furto a Vignole Borbera, asportando una somma di denaro e merci varie da un bar. Scoperto e arrestato è stato nuovamente tradotto in carcere, da dove è riuscito ad evadere.

DUE AEREI MILITARI atterrano sull'Ortles

Bolzano, 4

Una eccezionale impresa aerea militare è stata compiuta da tre ufficiali, che sono atterrati con due velivoli sulla vetta dell'Ortles, a quasi 4000 metri di quota, in una zona fortemente innevata.

Il tentativo è stato felicemente portato a termine dal maggiore degli alpini Giovanni Gentile, pilota osservatore, alla guida di uno degli aerei «Piper L-21/B» in dotazione alle sezioni d'aviazione leggera delle Brigate alpine del IV Corpo d'armata, munito del complesso ruota-sci, che consente di prendere terra sia su fondo innevato che su prato o terreno battuto. Sullo stesso velivolo si trovava il ten. Robert Sands, delle truppe americane SETAF, il quale sta frequentando un corso sull'uso del complesso ruota-sci per aerei. Un secondo aereo, dello stesso tipo, era pilotato dal cap. Giocchino Dell'Isola, della «Tridentina».

Decollati dall'aeroporto San Giacomo di Bolzano, i due apparecchi sono giunti sull'Ortles dopo 40 minuti di volo ed hanno effettuato l'atterraggio su un declivio nevoso a quota 3.895, in prossimità della vetta. L'impervia località non può essere raggiunta da Bolzano, con i normali mezzi, in meno di sette-otto ore.

L'operazione ha dimostrato il grado di preparazione e la perfezione tecnica dei piloti militari e nello stesso tempo le possibilità di impiego degli aerei «L-21 B» a quote elevate sia per usi militari, che civili, con particolare riguardo alle operazioni di salvataggio in alta montagna.

UNA GITA AI CASTELLI

«ARCHITETTO girovago» si definisce Francesco Gasparoni e dà alla luce, con lo stesso titolo, un ebdomadario d'arte e letteratura. Come tale, cioè «girovago», lo troviamo sbalzato da una via all'altra di Roma, di mente acuta e di penna facile, pronto a spacciare giudizi, critiche, malevolenze (un Milizia in trentaduesimo) su quadri sculture architetture. A parte, l'opera spicciola di agro censore del cattivo stato delle case e delle strade, e le frequenti divagazioni di ordine letterario.

Imperversa a Roma nella prima metà dell'Ottocento e la sua quotidiana passeggiata muove da Campo Marzio, dove abita, verso gli altri dodici rioni, col naso all'aria come un botolo; ma il 31 ottobre 1844, sul declinare d'un mese particolarmente amabile sui sette colli, getta dietro le spalle (come dice lui) il «valigino» dei suo affanni, affitta carrettino e cavallo, e lungo l'Appia, non ancora afflitta dal traffico delle automobili, e perciò più gradevole a percorrere di quanto non sia oggi, si spinge fino a Genzano.

Una gita meditata e concertata che forma l'argomento d'un «pistolotto» (*Peregrinazione a Genzano*) diretto al «chiarissimo Coriolano Monti, ingegnere e architetto perugino». Vi presento subito il cavallo che trascina coscienziosamente il carrettino, anfanando a ogni passo sulla salita delle Frattocchie. Ha vent'anni almeno, si chiama Perticone (da «pertica») perchè è piuttosto alto di garrese; ma il precario cibo che gli passa il padrone ha influito molto sul suo carattere, ed è più pigro e indolente di quanto non competa a un onesto cavallo affittato a uno scudo al giorno. Sicchè, nonostante l'incitamento di «una molto carezzevole frusta, e la persuadente autorità di suo fratel maggiore, che di qua dimandano messer lo nerbo», impiega tre ore a coprire le diciotto miserabili miglia che corrono da porta a San Giovanni a Genzano.

* * *

A Genzano, i fratelli Iacobini, Gaetano e Camillo (la famiglia esiste tuttora), lo accolgono a braccia aperte, molto meravigliandosi nel vederlo giungere trafelato e grondante sudore, come avesse incocciato nei briganti e dai loro «spietatissimi artigli» fosse come per prodigio scampato. L'ospite siede a tavola e si «sconocchia» avidamente la cospicua colazione. Poi, rifocillato, con la mente più chiara e le gambe sciolte, parte a piedi alla scoperta del paese.

«Genzano» scrive «è posto in dolce pendio, tra mezzodì e ponente, con mirabile prospettiva di campagna e di mare: guarda dal Circeo a Laurento, ha larghe vie che tutte fan capo a un punto solo (la piazza con fontana nel mezzo): ha puro aere, bel sangue e bel costume muliebre, vini che mordono e fan girare la coccola al secondo bicchiere, arborate e passeggi amenissimi, in ispezie la cosiddetta olmata. Genzano è celebre per un'infiorata in arabeschi, emblemi e più altri capricci, che ivi si fa, nelle vie Sforza e Livia, l'ottavo giorno della festa del Corpus Domini: è famoso per un lago di acque limpidissime (il lago di Nemi) dove la nave di Tiberio affondò; a tacere che ogni pittor di paese non può fare che vistolo una volta non se ne innamori tosto e nol ritragga più e più fiate, tant'è bellissimo di forma, lussureggiante di vegetazione e di splendori, di piagge e di colli, di macigni e di rupi, di frasca e di bosco, intorno intorno: tutte cose note *lippis et tonsoribus*. Di monumenti grandiosi ha il palazzo baronale dei duchi Sforza Cesarini già signori del luogo, e il duomo di Pietro Camporese: ha un caseggiato più gaio che tetro».

A proposito, il nostro Gasparoni è sordo («a me proprio toccar doveva in sorte cotesto malanno della sordità» confessa; ma si consola: «La sordità non è quella sì gran disgrazia che pensi e credi: la sordità è un poligono dove in ognun dei lati trovi una scappatoia che ti riduce in porto felicemente in qualche circostanza e caso della vita»), sordo come una campana: ma ha l'occhio sveglio e la penna scattante, perciò non si lascia sfuggire l'occasione di notomizzare il palazzo del Comune (rinnovato in quei giorni) «con residenza pel governatore, archivio, cancelleria, ufficio postale, gran sala della magistratura o de' scrutinii, segreteria e più altri ricetti e quartieri per impiegati pubblici e per l'arma de' carabinieri».

Questa enumerazione degli ambienti del palazzo comunale fa pensare che serva a una città di almeno ventimila abitanti, quando Genzano ne contava allora sì e no cinquemila; ma è stato il pane casereccio farcito di prosciutto e accompagnato da un cannellino da far risuscitare un morto, se il nostro architetto gonfia ogni cosa senza intriderla del solito veleno (il palazzo c'è sempre, al culmine di via Livia, raccolto, meno affollato di camere). D'altra parte, Gasparoni, anche per una compiacenza verso l'amico Luigi Agostini autore del progetto, ha percorso il palazzo palmo a palmo, quasi pasteggiandolo, rilevandone ogni modanatura; e si riduce tanto stanco da rinunciare a ogni altra esplorazione anche più fruttuosa; per cui, sorvolando sul duomo di Pietro Camporese o sul palazzo Sforza di architetto imprecisato o sulla fontana di Cinzia (da Cinzia, *Cyntianum*, indi Genzano), Francesco Gasparoni si ritrova un'altra volta al tinello dei fratelli Iacobini, dove assapora con la «ghiotta» (il bicchierino legato alla lunga asta, per l'assaggio diretto dalla botte) un gocciolo di moscato o di malvasia o di tutt'e due.

* * *

Peccato che abbia il tempo ristretto! Al cordiale invito a pranzo dei fratelli Iacobini, gli esce sprovvedutamente dalla bocca un «fatal no» e non vuole ringoiarselo come fanno tanti: sicchè, a piè fermo come la piramide di Caio Cestio, sostenendo bravamente l'impeto dei suoi anfitrioni che insistono per metterlo davanti al piatto di tagliatelle e alla coppia di polli arrosto, il nostro Gasparoni chiede allo stalliere di recargli Perticone col suo carrettino. Vi entra d'un balzo e parte.

A dividere la collina di Genzano da quella di Galloro, hanno costruito da poco un ponte che unisce l'Ariccia con la via della Stella che conduce ad Albano, così i tre Castelli verranno a formare un sol paese, un popolo solo, con vantaggio dei rispettivi commerci e un'affluenza maggiore di turisti. Siamo all'Ariccia. «Un municipio» secondo Cicerone «per la vetustà, antichissimo; per i diritti, confederato; per la vicinanza, confine; per lo splendore dei municipali, onorevolissimo; ma Gasparoni resta molto male, rievocando quelle nobili commendatizie, nel vedere i portici del Bernini «imbrodolati» di rosso e di verde.

Siamo ad Albano. Perticone, il cavallo, ha bisogno urgente di riprendere fiato, e il suo padrone, avendolo legato all'olmo, ha tutto il tempo di strizzare la mente per cavarne il succo delle elucubrazioni erudite davanti al sepolcro «chiamato a sproposito degli Orazi e Curiazi», quando dovrebb'essere (o forse no) attribuito a Pompeo o ad Arunte. «Tuscanico. Lo dice il modinare dei conci: lo annuncia il dentellato della cornice, lo attestano le cinque piramidi o coni che s'innalzano sopra lo imbasamento».

La sosta ad Albano si prolunga perchè il nostro gitante incappa nella locanda dei fratelli Giorni e «rivede i conti», come dice lui, a quattro tordi serviti su un piatto della fabbrica di Volpato. Ne approfitta per buttare uno sguardo paterno alla villa da lui edificata dieci anni prima per il signor cavalier Domenico Benucci.

Il tempo vola. «Olà, Perticone!» strilla il Gasparoni. «Vieni fuori dallo *stallage!* Olà, la frusta! Olà, il nerbo! Il conto, Giovannino!». (Giovannino è il più giovane dei fratelli Giorni locandieri). Mentre Perticone trotterella sullo sconnesso selciato, ed esce da Albano lasciandosi dietro la scrofa coi ventiquattro porcelli appesa alla porta di città, al nostro amico viene l'idea di abbandonare l'Appia e tornarsene a Roma per la via di Castelgandolfo e di Marino. Così, includendo un altro paio di Castelli nella «peregrinazione», si provocheranno altre impressioni, e il «pistolotto» ne uscirà impinguato a dovere.

* * *

Una sosta a Castelgandolfo, al culmine della salitella che si snoda all'ombra degli olmi solitari, davanti alla villa Torlonia, «la più lussureggiante delizia dei Castelli». Un'occhiata, da lontano, alla chiesa del Bernini («graziosa, vaghissima la cupola che la sovrasta e la mitra»). Siamo adesso nel vivo della macchia marinese. Una consolazione per noi e anche per Coriolano Monti, architetto perugino e destinatario del «pistolotto», perchè, dopo tanti sproloqui architettonici, possiamo goderci in santa pace il verde degli alberi e l'ombra loro «salvatica e romita».

Marino si affaccia dal ciglione di peperino e Gasparoni gli grida festosamente: «Questo è paese, città, terra, castello, qual più vuoi: qui è abbondanza e celebrità di tre cose: cipolle, vino e peperino»; ma l'appettata per giungervi è infernale. Roba da mozzare il fiato anche a un cavallo di Gondrand, e figuriamoci al ventenne Perticone! Sembra di udire il suo respiro grosso e lo scalpiccio penoso delle zampe sul selciato; ma lo automedonte è senza pietà: oltre che stimolarlo con la frusta e col nerbo, senza alcun riguardo per la sua onorata carriera e i suoi laboriosi vent'anni, lo gratifica degli epiteti più infamanti: «Lercio ronzino! Vile giumento d'Arlotto! Somaraccio cane!» *et similia*.

Come Dio vuole arrivano a Marino. Da qui, per fortuna, la via precipita a valle verso Roma. Sicchè Perticone non ha bisogno di altri incitamenti e fila dritto (secondo il proverbio: «Ogni zampitto che va verso stalla, corre») e noi, salvi da altre elucubrazioni gasparoniane, possiamo goderci a nostro agio, desumendoli dalla memoria, lo squarcio di campagna romana non ancora afflitta dall'aerodromo e dall'ippodromo, e il verde cangiante di colli alberi campi appena macchiato dalla ruggine degli acquedotti.

L'indomani, dopo un sonno ristoratore, Francesco Gasparoni è più arzillo che mai, e lesto a sedersi allo scrittoio. Impugna la penna e scombicchera sulle carte le impressioni ed emozioni della gita, limitata a Genzano secondo la prima intenzione, e poi estesa agli altri Castelli. «Impressioni, reminiscenze, schizzi, malinconie, diavolerie, fanfaluche, girelle»: è una *mélange* assortitissima, e il «pistolotto» si conclude finalmente col saluto d'obbligo a Coriolano Monti, amico paziente: «Addio che sono dilombato».

Dilombato il padrone, figuratevi le condizioni in cui deve trovarsi il cavallo, il povero Perticone, disabituato a fatiche del genere. Infatti quella gita ai Castelli gli riuscirà fatale. E Francesco Gasparoni si preoccupa giustamente di aggiungere in calce al pistolotto, come un *post scriptum* che assume la gravità d'un epitaffio: «Perticone è morto!!!». (I tre punti esclamativi sono testuali).

Mario dell'Arco

Eccezionale rito in un villaggio francese: protagonista la bimba di due acrobati che è stata battezzata a venti metri d'altezza

ECCEZIONALI PROSPETTIVE APERTE DAL PROGRESSO SCIENTIFICO

Si progetta il lancio di un «satellite stazionario»

Potrà restare sempre sulla verticale di uno stesso punto come se fosse stato piazzato sulla sommità di una torre

Una delle più utili applicazioni pratiche dei satelliti artificiali interesserà il campo delle telecomunicazioni. Installando sul satellite degli apparati ricetrasmittenti radio e televisivi si otterranno tutti i vantaggi, moltiplicati migliaia di volte, che si ottengono sopraelevando un'antenna sul terreno, compreso il vantaggio di poter usare le altissime frequenze necessarie per la TV e per il radiotelefono su qualsiasi distanza; le ricezioni dalla Terra saranno chiarissime, essendo rettilinea la propagazione delle onde tra il trasmettitore orbitale ed i ricevitori terrestri. Disponendo di una gamma di lunghezze d'onda da qualche centimetro a 30 metri circa, sarà facile realizzare milioni di canali di radiocomunicazioni su frequenze capaci di attraversare gli strati dell'atmosfera senza subire un sensibile assorbimento.

A questo proposito, sia in Russia che negli S. U., è in fase di studio il progetto di un «satellite stazionario»: essendo posto in orbita sul piano equatoriale ed effettuando una rivoluzione ogni 24 ore, esso potrà restare indefinitamente sulla verticale dello stesso punto dell'equatore, come se invece di essere isolato nell'immenso spazio, fosse piazzato sulla sommità d'una torre. Supponiamo di poter costruire sull'equatore una torre alta 35.000 km. e di collocare il satellite sulla sua vetta; se ora facessimo scomparire la torre il satellite non cadrebbe. Infatti esso, salendo lungo la torre, diminuisce di peso mentre aumenta la forza centrifuga, dovuta al moto di rotazione terrestre; col calcolo si può dimostrare che, per una data massa del satellite, la forza centrifuga e quella gravitazionale si neutralizzerebbero appunto all'altezza di 35.000 km. Scaglionando nello spazio tre satelliti stazionari posti ai vertici di un grande triangolo equilatero sul piano equatoriale ed avente la Terra al suo centro, ciascuno di essi, o direttamente o usando altri due come «relay», potrebbe assicurare la diffusione istantanea, e senza disturbi, in tutto il mondo, di un programma radio e televisivo.

I satelliti stazionari potrebbero inoltre permettere le comunicazioni in radiofonia tra due punti qualunque del globo funzionando come dei centralini telefonici automatici spaziali ed assicurando un perfetto servizio per parecchi milioni di utenti. Dato il ruolo delle telecomunicazioni nella vita moderna l'importanza economica, militare e politica della cosa sarebbe incalcolabile. Infine i satelliti stazionari potrebbero trovare utile impiego come punti di riferimento radioelettrici per la navigazione aerea e marittima.

Esistono anche dei progetti di satelliti artificiali destinati a funzionare come porti spaziali per il rifornimento di astroveicoli. Un'astronave diretta verso un altro pianeta all'atto del decollo deve portare a bordo l'energia necessaria alla partenza, quella per il frenamento all'arrivo sull'altro pianeta, quella necessaria al lancio per il viaggio di ritorno e quella per il frenamento al rientro sulla Terra. Deve avere in sè, quindi, la energia per due fasi di accelerazione, cioè due partenze, e due fasi di frenamento, cioè due arrivi. Finchè i propulsori saranno costituiti da razzi a propellente chimico lo ammassamento di questa enorme quantità di energia sul veicolo spaziale rappresenterà una delle maggiori difficoltà tecniche da superare; ma se invece l'astronave durante il suo viaggio potrà effettuare due rifornimenti, uno all'andata ed uno al ritorno, presso il satellite, la quantità di propellente da portare a bordo verrebbe più che dimezzata.

Progetti dettagliati di satelliti per lo scalo di veicoli interplanetari sono stati elaborati anche da scienziati famosi come Oberth e von Braun: non si tratta quindi di fantascienza.

V'è inoltre da ricordare che l'astronave, nel tratto atmosferico del suo viaggio dovrà avere una forma aerodinamica appropriata per forare la atmosfera e dovrà essere sorretta da una spinta superiore al peso, mentre nel tratto extratmosferico del percorso, ove il moto avviene in ambiente privo di resistenze passive ed in condizioni di gravità zero, quei requisiti non sono più necessari. Perciò, anche se, in un prossimo futuro, gli astronauti potranno servirsi di propulsori capaci di fornire, con piccolo peso ed ingombro, una quantità di energia praticamente illimitata (sistemi ad energia nucleare, fotonica, ionica, ecc.) sempre utilissimo potrà essere uno scalo presso la stazione orbitale per effettuare le necessarie trasformazioni della configurazione dei veicolo.

L'importanza dei satelliti artificiali appare evidente anche dal lato meramente politico; lo stato di progresso di essi, rappresentando il fiore del progresso nel campo missilistico, dà una misura delle capacità produttive dei mezzi bellici d'un Paese. In questo senso i satelliti artificiali si sono inseriti nella politica mondiale, cioè, in altre parole, essi fanno e faranno la politica così come, una volta, facevano la politica le corazzate e le Divisioni; ed è ben noto che la Russia specialmente ha già ampiamente sfruttato a scopo politico i suoi numerosi lanci di satelliti.

Si può dedurre da quanto precede che mentre alcuni tipi di satelliti saranno destinati a scopi bellici, altri avranno lo scopo di elevare il livello delle conoscenze scientifiche (e, quindi, il benessere dell'umanità), altri quello di favorire la espansione della razza umana verso altri mondi. Oltre a far sentire la loro influenza nella vita politica delle nazioni essi, forse, a lungo andare, avranno anche effetti psicologici e morali. Con la stessa facilità con la quale oggi si può fare una telefonata urbana, due interlocutori distanti migliaia di miglia potranno scambiarsi parole ed immagini come se fossero uno di fronte all'altro; quindi le relazioni tra i popoli, anche tra quelli geograficamente più lontani, si faranno più intense e frequenti.

Dalla stazione orbitale l'uomo potrà vedere il pianeta sul quale egli è nato e sul quale vivono popoli simili a quello al quale egli appartiene, sia pure di pelle un po' più scura o un po' più gialla, da lontano, da molto lontano, sì che esso gli sembrerà una minuscola pallina perduta nello spazio immenso; durante il viaggio spaziale egli proverà l'angoscia, la paura di non riuscire a rimettervi piede; e quando avrà atterrato si chinerà a baciare la terra, anche se invece di essere terra americana o russa, sarà cinese, nigeriana o sudanese. E rientrando tra i suoi simili il viaggiatore spaziale non potrà dimenticare la visione che egli ha avuto del globo terrestre; esso gli apparirà sempre come un punto, un puntolino, un atomo, così com'è veramente nell'universo.

E forse allora l'uomo comprenderà davvero la stoltezza di trasformare in lotte mortali i quotidiani contrasti tra una Nazione ed un'altra, tra un continente e l'altro, e si convincerà che il pianeta è davvero troppo piccolo perchè tutti gli uomini non debbano sentirsi uniti, concordi, affratellati, per iniziare insieme la grande avventura della conquista dell'universo.

Francesco Pierotti

Durante l'operazione «Skyhook» nel Pacifico è stato lanciato dalla portaerei statunitense «Forge» un enorme pallone sonda

LA BIBBIA IN CINESE

Città del Vaticano, 4

Entro il corrente anno sarà completata la traduzione della Bibbia in lingua cinese intrapresa dallo Studio biblico di Pechino, ora trasferito a Hongkong, dell'Ordine dei Minori Francescani. Nei giorni scorsi il Padre Sepinski ha offerto al Papa il volume ora uscito che contiene gli «Atti degli Apostoli» e le «Lettere di San Paolo»; entro l'anno saranno pubblicati anche le altre lettere degli Apostoli e l'«Apocalisse». Il Sostituto della Segreteria di Stato mons. Dell'Acqua e il Cardinale Agagianian, Pro-Prefetto di «Propaganda Fide» hanno espresso al Generale dei Francescani il compiacimento del Papa e della Organizzazione missionaria per l'opera.

Libri ricevuti

Nicola Chiaromonte - *La situazione drammatica* - Ed. Bompiani. Uno dei più acuti e colti scrittori di cose teatrali, Nicola Chiaromonte, riunisce in questo volume le esperienze, le riflessioni e le postille critiche che è venuto via via pubblicando sul «Mondo» dal 1953 al 1958. Il volume tocca la storia passata del teatro con articoli su Machiavelli, Shakespeare, Corneille, Molière, Goethe, Alfieri, Musset; quella del teatro moderno, con opinioni su Ibsen, Cechov, Shaw, Pirandello; il teatro contemporaneo, infine, con giudizi su Brecht, Eliot, Ionesco, Genêt, Ghelderode, Adamov, Arthur Miller, Tennessee Williams, Osborne, Moravia, Fabbri, De Filippo e altri. La questione del teatro cattolico è discussa a proposito dei drammi di Graham Greene, oltre che di Diego Fabbri. Sei brevi capitoli sono dedicati al problema del rapporto fra azione drammatica e realismo. Il volume si conclude con uno sguardo d'insieme al teatro contemporaneo. Il teatro è per Chiaromonte lo spettacolo di una società, e la chiave di questo libro è forse nell'affermazione che «una società senza teatro, o che sopporta male il teatro, è una società barbara e pavida: diciamo pure una società debole». Non per nulla, al titolo di «critico drammatico», Chiaromonte preferisce quello di «spettatore critico», intendendo con ciò che egli porta a teatro le preoccupazioni e gli interessi di un uomo del nostro tempo, e considera il teatro come un fatto del giorno più che un genere letterario. Questo atteggiamento, a un tempo estetico, morale e sociale, allarga immensamente l'interesse di saggi già di per sè vasti e singolari. Per comprendere l'attualità, anzi la centralità del libro, basterà citare queste illuminanti parole dell'autore: «Vivere in società significa recitare, mettere in scena, rimuginare commedie o drammi. La prima, fondamentale, scena di teatro è la nostra coscienza, nel segreto della quale noi dibattiamo con i nostri simili i problemi nostri, i loro, e quelli della nostra esistenza comune. E' lì che, per cominciare, il mondo diventa teatro, e nasce il dramma».

O

Sulla linea del raffinato «I grilli di Pazzo Pazzi», esce un nuovo libro di Marino Moretti, *Il libro dei miei amici*. Il volume pubblicato nei «Narratori Italiani», raccoglie ritratti di scrittori e artisti contemporanei con i quali M. Moretti è stato in rapporto di lavoro e di amicizia. Si compone di venti capitoli: il primo e il secondo sono dedicati al Pascoli, affettuosamente ritratto attraverso la descrizione dei luoghi dove visse e maturò il suo lavoro, e le brevi immagini delle persone che gli furono vicine — soprattutto le sorelle Ida, Maria e Jole — il terzo è dedicato a Panzini; il quarto a D'Annunzio; quindi gli altri a De Amicis, alla Deledda, alla Negri, a Corazzini, Gozzano, Pancrazi, Ojetti, Papini, Borghese, Valgimigli, Baldini, Giulio Caprin, De Pisis; il diciottesimo contiene un ritratto del bibliofilo fiorentino Vittorio Fossati Bellani; il diciannovesimo è dedicato agli editori Ricciardi, Treves, Dell'Oro e Arnoldo Mondadori. Il volume, che l'autore definisce «raccolta di ricordi e bozzetti letterari», si conclude con un autoritratto; e, in effetti, per il carattere confidenziale con cui ogni sua parte è svolta, può essere inteso come una «autobiografia». In ogni personaggio che descrive, Moretti cerca di rintracciare semplicemente l'uomo: già nei titoli dei capitoli del libro, «Panzini chiama dalla strada», «D'Annunzio buono», «De Amicis a tavola» ecc. egli mostra questo intento e questa predilezione.

O

Gianni Annoni - *Il ponte di Chiusaforte* - Ed. «Giglio d'oro» - Monza - pp. 206 - L. 800.

O

Lino Graneri - *Che cosa è l'arte?* - Ed. C. E. Nerio - Bari - pp. 220, L. 1000.

LA DUPLICE VOCAZIONE DI BENIAMINO GIGLI

DEDICÒ LA SUA VITA ALL'ARTE E ALLA BONTÀ

Gli anni difficili dell'infanzia - Tempi di Bohème «Finalmente abbiamo il Tenore!» - Trionfale debutto

Vi sono delle ore che scoccano solenni, sul quadrante del genere umano, senza che il mondo tuttavia, sul momento, se ne accorga, senza che l'uomo possa avvertire, in quel momento, quale dono gli è stato fatto. Sono ore, quelle, nelle quali si ripete, si direbbe, in una vita appena sbocciata, in una culla poverissima, il grande e glorioso mistero della culla di Betlemme. Lo si direbbe poi, quando ce ne accorgiamo, un segno voluto da Dio, quasi ad additare a questa nostra umanità perennemente sofferente, quali inesauribili ricchezze di bene e di bellezza le siano accessibili su questa nostra terra, sulla quale invece siamo proprio noi stessi a renderci difficile la convivenza. E poichè ci ostiniamo a non cedere la nostra sciocca e vana superbia, agli ideali cui convergono il bene e la bellezza, quel segno divino ha il solo valore — ma è già tanto — di darci la forza di tirare avanti, di consentirci di respirare brevemente, ma a fondo, nei pochi intervalli che concediamo ai nostri egoismi, ai nostri rancori, alla nostra sconsolante insufficienza.

Tutto ciò siamo in grado di capire — ma altrettanto pronti a dimenticarlo molto presto, appunto per quella nostra insufficienza di cui dicemmo — quando, dopo alcuni decenni, l'esserino che vagiva in quella culla s'è fatto uomo, ed il vagito s'è trasformato in una voce commossa e che commuove, e quell'uomo affascina e soggioga il mondo intero, non con le vaste possibilità del proprio ingegno, non con la forza della propria potenza (o prepotenza), ma con la nobiltà del suo cuore, con gli impulsi della sua calda e generosa umanità.

Umili origini

Non è possibile, contate tutti i grandi del genere umano: dei quali però va detto che non sempre la loro grandezza è stata utile al bene di tutti noi. Si possono invece contare i molto grandi: sono, questi, i pochi purtroppo, che senza essere potenti, e talvolta senza nemmeno essere dei genii, pure hanno dato lustro alla terra che li generò, spendendo la loro vita solo per dire all'umanità parole di fede, d'amore, di bene, solo per additare ad ognuno di noi quei valori essenziali, eterni, per i quali, alla vita, ognuno di noi è venuto.

Beniamino Gigli — che, fosse vivo, recentemente avrebbe compiuto settant'anni — appartiene a questa breve ed eletta aristocrazia. Era il 20 marzo 1890, allorchè a Recanati, su una culla poverissima, si posò una benedizione celeste per tutta l'umanità.

Già un'altra volta, sulla cittadina marchigiana, era scesa quella benedizione, un secolo prima. Ricca era stata quella culla, e nobile il casato del neonato. Ma a questi nulla aveva dato la vita: solo un'intelligenza fecondissima, un amore immenso per il sapere, una vastissima biblioteca nella quale — trascorrendovi le sue grige ed interminabili giornate solitarie — egli aveva spento la sua sete di erudizione. Solo questo, aveva dato la vita a Giacomo Leopardi, non altro: non l'affetto dei genitori, non l'amore di una donna, disperatamente atteso ed invocato, non la salute, e nemmeno fattezze regolari. Ma in quella sua solitudine spirituale e fisica, nell'infelicità che gli era stata sempre compagna, nella forzata, amara rinuncia al bello della vita, egli aveva appreso a parlare al cuore del mondo, con accenti mai prima di allora uditi.

Era scomparso da oltre cinquant'anni, il Poeta, appena trentanovenne, allorchè a Recanati scese per la seconda volta la benedizione celeste, e si posò sulla culla di Beniamino Gigli: povera culla, poverissima, nella casa di un modesto calzolaio, dove c'erano già cinque bocche di figli da sfamare.

E' lecito pensare che la gioia e la tenerezza del calzolaio e di sua moglie, quel giorno, siano state offuscate da un pensiero, certamente subito scacciato quasi con rimorso verso il bambinello: il nuovo problema che si aggiungeva ai già molti, di tirare avanti cioè, così poveri, con scarsi mezzi, ed ora con una bocca in più cui dover pensare. Non potevano sapere, i genitori di Beniamino Gigli, quel giorno, che sulla loro casa, su quella culla, s'era posata una benedizione celeste, la quale aveva sfiorato la gola e s'era fermata sul cuore del pargoletto: chè quel giorno, con Beniamino Gigli, era nata sì una grande voce, ma era nato soprattutto un grande, un nobile, un fervidissimo cuore, che avrebbe battuto per tutti noi e che, grazie a quella voce, a noi tutti avrebbe insegnato la sublime bellezza della solidarietà umana, della generosità.

La vita di Beniamino Gigli si svolge in tre tempi: l'infanzia, la rivelazione, i trionfi. E la sua personalità presenta due aspetti, il cantante e l'uomo: improntato alla vocazione per l'arte, il primo; tutto proteso verse le classi umili, verso i bisognosi e gli infelici, il secondo.

Fu una fanciullezza durissima, la sua: è sempre duro, l'avvio alla vita, per coloro che poi saranno grandi di cuore e passeranno, nella vita, quotidianamente ansiosi di poter fare del bene, di poter aiutare qualcuno. E', la loro, una necessaria preparazione alla grande opera che li attende, la quale preparazione non può assolutamente svilupparsi in un'atmosfera di comodità, di spensieratezza, di mollezze.

La prima immagine che abbiamo di Gigli ragazzino è quella di un bimbo buono, tranquillo, obbediente, benvoluto da tutti, che frequenta la scuola con assai poco entusiasmo («La maestra mi dice sempre che è un asino» — si lamentava il papà), il quale però pone già una sua serietà e già dimostra consapevolezza del dovere, quando si tratta di aiutare il babbo (era incaricato di piccole commissioni, metteva il cuoio nell'acqua perchè si ammorbidisse, andava ad acquistare il materiale occorrente ad un calzolaio) — come chi in un modo, chi nell'altro, devono fare anche gli altri fratelli — per dare una mano a mandare avanti la barca; un ragazzetto, infine, che canta, canta sempre, per ora le canzoncine in voga: «Io vorrei che nella luna — ci si andasse col vapore».

Il padre era pure campanaro del Duomo, ed anche là Beniamino era di casa. E quando non c'era bisogno della sua opera di aiuto-calzolaio, il bimbo sgattaiolava in cima al campanile, e appollaiato lassù — come tanti anni prima era stato un passero solitario «su la vetta della torre antica» — lasciava vagare lo sguardo sperduto, che chissà quali sogni, quali visioni seguiva, sul paesaggio misurato che gli si svolgeva sotto: e, ignaro ancora di essere concittadino del sommo cantore della sofferenza umana, cantava, così solo, cantava per se stesso, rendendo serena con quel canto la sua difficile infanzia. Nessuno lo vedeva, ma giù lo sentiva tutta la borgata, tutti ascoltavano compiaciuti «l'usignuolo del campanile», come avevano preso affettuosamente a chiamarlo.

Venne il giorno che il maestro Lazzarini, l'organista del Duomo, lo volle nella sua «Schola cantorum», e nel Duomo di Recanati, durante le sacre funzioni, ben presto echeggiarono i primi gorgheggi ufficiali, diciamo, di Beniamino Gigli solista. E venne il giorno (settembre 1907) che partì per Roma, ancora su consiglio del Lazzarini, con una lettera di raccomandazione per don Lorenzo Perosi, allora direttore della Cappella Sistina, e qualche decina di lire in tasca.

A Recanati, oltre ad aiutare il padre, aveva fatto il garzone di falegname e l'apprendista sarto; ora a Roma, per pagarsi le lezioni di canto, fece il commesso di farmacia, il garzone di fotografo, il cameriere in una casa di nobili. Viveva in una soffitta, col fratello Catervo che frequentava, con una borsa di studio, l'Accademia di Belle Arti: «Ci eravamo alloggiati, Catervo ed io, in una stanzetta sotto i tetti, una stanzetta che mi ritorna alla memoria, con affettuosa tenerezza, ogni volta che canto la «Bohème». In quella stessa casa abitavano Leonida Bissolati e lo scultore Zanelli. Li incontravo spesso per le scale, mi fermavano, domandavano con sincero interesse della mia voce, mi predicevano un grande avvenire. Ed io impazzivo dalla gioia. Qualche volta ho cenato con quella gioia, e basta». Erano i tempi in cui soffriva la fame, il freddo, la miseria: «E' stata la mia scuola — dirà poi ricordandolo —. Vi ho imparato a conoscere la vita. Mi ha insegnato la necessità spirituale e la bellezza incomparabile della bontà e della solidarietà umana».

Beniamino Gigli nell'interpretazione dell'«Andrea Chenier»

La rivelazione

E con la fame, il freddo e la miseria, aveva anche sofferto la delusione d'amore, piantato da una ragazza che egli amava, corrisposto da lei, la quale aveva però dovuto cedere alle pressioni dei genitori: che farsene, di un morto di fame? Quali scherzi può giocare, col maturar del tempo, la stolta presunzione di certe madri! Comunque non fu un male probabilmente, per lui, visto che l'episodio appartiene al 1911, anno fortunato per Beniamino Gigli: fu in quest'anno, che egli incontrò una modesta impiegata di un giornale, che diventerà in seguito la signora Costanza Gigli e sarà l'affettuosa e devota compagna della sua vita; e fu ancora nel 1911, che egli vinse il Concorso per voci nuove bandito dall'allora Conservatorio di Santa Cecilia, con la borsa di studio annessa, 60 lire mensili: aveva cantato un brano della «Marta», uno della «Luisa Miller» ed uno del «Mefistofele». In questa sua prima vittoria, dopo la quale sarà allievo del grande Cotogni, comincia a delinearsi il secondo tempo della vita di Beniamino Gigli: la rivelazione. Questa si affermò clamorosamente a Parma, nel 1914, al Concorso annuale bandito in quella città per giovani cantanti: 105 concorrenti, di cui 32 tenori. Primo assoluto in classifica, Beniamino Gigli, d'anni 24, e sulla sua scheda personale un giudizio scarno ed eloquentissimo, vergato dal presidente della commissione: «Finalmente abbiamo trovato il Tenore!». Proprio così: «il Tenore», con iniziale maiuscola.

Pochi mesi dopo, il grande giorno, l'esordio, al Teatro Sociale di Rovigo, con la «Gioconda» di Ponchielli, la sera del 13 ottobre 1914. Fu a Rovigo, che Gigli affrontò per la prima volta, bianco in volto, il giudizio del pubblico; fu in quella sera, che egli conobbe la ebbrezza degli applausi scroscianti; fu quel teatro ad avere per primo in dono una di quelle prestazioni di Gigli, che poi sarebbero state definite «miracoli»: allorchè il tenore aprì lentamente le braccia, e inondò la platea sospirando quel «Cielo e mar» che era tutto un fremito di incantata felicità, e che continuava crescendo d'intensità, fino all'appassionata invocazione del «Vieni, o donna».

Beniamino Gigli era partito. Nulla, nessuno, ormai lo avrebbe più arrestato. Sarà lui stesso, quarantun anni più tardi a voler fermarsi, ad imporsi spontaneamente il sacrificio della grande, della dolorosa rinuncia. E sarà, il suo, un «basta!» nel quale si rifletteranno, nell'ampia visione di una superiore dignità personale, la volontà tenacissima di chi è veramente grande e la fortezza d'animo propria degli eroi.

Fabio Giraldi

CRONACA DELLA CITTA'

NE HANNO PARLATO IERI IN CONSIGLIO COMUNALE

Costa molto caro svelenare il gas

Votata la mozione per rappresentare a Roma le richieste e le necessità dell'economia triestina

Al termine di una seduta a oltranza il Consiglio comunale ha ieri sera concluso il dibattito sulle mozioni presentate per la costituzione — o per la delega al Sindaco — di una delegazione rappresentativa che sostenga presso gli organi di Governo le necessità dell'economia locale. Il dibattito aveva tratto origine da una mozione social-comunista (dell'aprile 1959) per la composizione di questa delegazione il più largamente rappresentativa; i partiti della Giunta elaboravano una mozione contrapposta, dando mandato esclusivamente al Sindaco di rappresentanza a Roma, mentre liberali e missini presentavano altre due mozioni limitative al Consiglio comunale della rappresentanza nella delegazione e sui problemi da trattare in sede romana.

In sede di dichiarazione di voto si è avuto qualche vivace scambio di battute polemiche. Gli opposti schieramenti hanno posto in rilievo le caratteristiche delle rispettive mozioni, concordi tutte nell'affermare la necessità che a Roma ci si occupi maggiormente dei problemi dell'economia locale, ma difformi invece sull'indirizzo e sulla rappresentanza.

In sede di votazione, la mozione DC-PRI-PSDI che dà il mandato al Sindaco di sostenere e di presentare agli organi di Governo le richieste e le necessità dell'economia triestina ha avuto anche il suffragio dell'indipendentista Tolloy raggiungendo i 28 voti (su 53 votanti); la mozione socialcomunista ha avuto 16 voti mentre le mozioni del PLI e del MSI hanno raccolto ciascuna nove voti (quelli dei consiglieri dei due partiti).

Nella parte dedicata all'amministrazione, il Consiglio ha adottato una decina di deliberazioni di carattere normale.

In apertura della seduta il Sindaco ha illustrato la portata del recentissimo decreto del Commissario generale del Governo che estende a sessanta ettari dell'ex bonifica delle Noghere l'area del comprensorio del Porto industriale. Questo provvedimento — ha sottolineato — rappresenta la premessa per uno sviluppo industriale a questa zona, un tempo sedime per l'aviazione e poi trasformata in bonifica e discarica pubblica. Ha ricordato in proposito l'esistenza di uno studio per il traforo del Monte d'Oro con l'estensione del collegamento ferroviario ed ha prospettato l'eventualità di costruire una banchina marittima a fianco dell'attuale strada di Stramare.

Durante la fase delle interrogazioni l'assessore ai servizi pubblici industriali Visintin ha ampiamente relazionato sulla situazione degli studi per l'adozione di un impianto di svelenamento del gas, in risposta a una precedente interrogazione del cons. Senigaglia (PSI). Il problema venne sollevato nel 1954 dal Comune e dalla prefettura che avevano sollecitato l'Acegat a elaborare un progetto in proposito. Un anno dopo lo studio era completato e nell'aprile 1956 la commissione amministratrice dell'Acegat adottava un provvedimento proponendo la costruzione dell'impianto per ridurre al cinque per cento il tasso dell'ossido di carbonio per gas a 4800 calorie per metro cubo. Questo progetto avrebbe comportato una spesa di 400 milioni di lire, oggi aumentata presumibilmente a mezzo miliardo; l'aumento del potere calorifico avrebbe comportato un teorico aumento del prezzo del gas.

Per far fronte alla spesa venne richiesto un finanziamento straordinario. Nell'impossibilità di attuare questo programma l'Acegat rivolgeva lo studio ad altre soluzioni, elaborando un altro progetto per una diversa carburazione del gas (con benzine leggere anzichè con olii combustibili) che avrebbe comportato una spesa di 150 milioni di lire (e la modifica degli impianti attuali). Ancora successivamente l'Acegat deliberava la modificazione di parte degli impianti e la costruzione di un serbatoio di propano, con un onere di quasi 15 milioni di lire. Il Consiglio comunale il 16 maggio dello scorso anno poi deliberava lo aumento del prezzo del gas da 33 a 36 lire e 50 centesimi per metro cubo collegato però all'aumento del potere calorifico, sicchè agli utenti non sarebbe derivato alcun maggior onere di consumo e nel contempo si sarebbe ridotto il tasso di ossido di carbonio rendendo meno velenoso il gas stesso. Gli organi della Prefettura peraltro concedevano solo un parziale aumento del prezzo del gas, portato a 34 lire il mc. riservandosi di riesaminare il problema. L'Acegat, in questa situazione, doveva rinunciare al progettato aumento del potere calorifico del gas, perchè avrebbe dovuto sopportare un notevole onere, valutato in circa 83 milioni di lire all'anno.

ESISTE UNA COSCIENZA TRIBUTARIA

Confortanti risultati dallo spoglio della Vanoni

In aumento il nostro reddito economico

Lo spoglio dei moduli Vanoni, in corso presso gli Uffici distrettuali delle imposte dirette, ha dato i primi risultati. Le dichiarazioni finora esaminate e registrate in data 2 aprile sono 48.261, esattamente 15 in meno rispetto al numero di quelle esaminate alla stessa data dello scorso anno. E' però da rilevare che mancano all'appello tutte le dichiarazioni dei redditi dei comuni minori del territorio e le schede compilate per i dipendenti degli uffici pubblici; queste ultime affluiranno all'Intendenza di Finanza appena il 10 aprile. E' inoltre ancora in corso lo spoglio delle schede pervenute a mezzo posta.

Il totale delle dichiarazioni dei redditi registrate lo scorso anno è stato esattamente di 49.709 unità, compreso un migliaio circa di dichiarazioni non tassabili. Quest'anno si prevede che ad operazioni ultimate, e nonostante l'elevazione del reddito minimo imponibile a 720 mila lire annue, il numero delle denunce presentate sia riguardo alle persone fisiche che a quelle collettive farà registrare un notevole aumento. E' inoltre prevedibile che tale aumento si rifletterà anche rispetto ai relativi redditi, il che sta a significare un dato confortante: il reddito economico dei triestini è in aumento.

Questo fatto acquista anche maggiore consistenza se si pensa che nelle operazioni relative alla decima «Vanoni», e contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi, le denunce che si sono mantenute al di sotto del minimo imponibile non sono state neanche registrate.

Comunque i dati definitivi della decima dichiarazione unica dei redditi, legata ormai indiscutibilmente al nome del Ministro Vanoni, si avranno solo dopo lo spoglio anche delle schede provenienti dai comuni minori, di quelle compilate a cura degli enti pubblici e di quelle pervenute a mezzo posta.

Ieri sera, in una dichiarazione rilasciata alla radio, l'Intendente di Finanza, comm. Francesco Reale, ha espresso la più viva soddisfazione per l'andamento dell'«operazione Vanoni», che ormai ha creato nei cittadini una coscienza tributaria. «Il nostro contribuente, ha detto il comm. Reale, può trarre legittimo vanto dal fatto di essersi decisamente allineato fra coloro che giustamente fondano le ragioni del loro benessere in un sistema finanziario modernamente concepito ed attuato con lungimiranza ed onestà».

Nel corso delle sue dichiarazioni l'Intendente comm. Reale ha inoltre avuto parole di plauso per tutti i funzionari addetti all'oneroso servizio, che peraltro è filato sempre con puntualità ed è stato apprezzato dal pubblico.

Con riferimento a quanto precedentemente pubblicato, si precisa che per le elezioni del nuovo Consiglio direttivo del Sindacato aziendale ACEGAT aderente alla CCdL vennero presentate due sole liste: della prima risultarono eletti i dipendenti Amos Carlini, Giorgio Tutta, Raffaele Beneduce, Giusto Abba, Estelio Glavina, Marinuzzi Paolo, mentre quattro seggi su undici vennero assegnati per la seconda lista a Ruggero Rovatti, Vincenzo Lo Re, Gino Cardinali e Massimo Barducci. Il signor Gianni Giuricin non faceva parte di alcuna lista; il suo nominativo venne egualmente aggiunto «fuori lista» dagli elettori sì da risultare eletto.

Rimarrà a Trieste la sede della Soprintendenza

Bocciata dal Ministro Medici la proposta Pelizzo

Il sen. Pelizzo aveva interrogato il Ministro della Pubblica Istruzione per sapere se è vero che il Consiglio superiore delle antichità e belle arti abbia deliberato di costruire a Trieste un nuovo edificio da adibire a sede degli uffici della Soprintendenza ai monumenti. In caso affermativo, per conoscere le ragioni obiettive, particolarmente attinenti le esigenze di carattere funzionale, che hanno determinato la scelta di Trieste, anzichè Udine, a sede regionale.

Contro la decisione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti, l'interrogante — come si ricorderà — osservava in modo piuttosto superficiale: 1) che la città di Trieste è in posizione geografica decentrata rispetto alla Regione Friuli-Venezia Giulia; 2) che la sede della Soprintendenza a Trieste poteva essere giustificata nel tempo in cui a Trieste faceva capo anche l'Istria con le monumentali città di Parenzo e Pola; 3) che il patrimonio artistico ed archeologico della Regione Friuli-Venezia Giulia si concentra intorno alla città di Udine, disseminato nei vari centri del Friuli (Gorizia compresa) come Aquileia, Cividale, Grado, Zuglio Carnico, Gemona, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele ed altri; 4) che l'istituzione (od il mantenimento) della sede a Trieste, venuta meno la giurisdizione sui centri di interesse archeologico della Istria, significa allontanare la Soprintendenza dai luoghi (Friuli) dove la sua presenza è necessaria sia per conservare le opere di inestimabile pregio già raccolte, sia per aiutare a scoprirne altre che attendono di venire alla luce.

In relazione a quanto sopra, l'interrogante chiedeva se il Ministro non ritenesse di dover riesaminare il problema della sede alla stregua della situazione di fatto ed in rapporto alle vere esigenze dei centri artistico-storico ed archeologici da soprintendere.

Il Ministro sen. Medici ha ora così risposto: «Premesso che non è esatta la notizia che il Consiglio superiore delle antichità e belle arti abbia deliberato di costruire nella città di Trieste un nuovo edificio da adibire a sede degli uffici della locale Soprintendenza ai monumenti, si precisa che è vero invece che è stato presentato al Ministero dalla Soprintendenza interessata un progetto per la costruzione di un edificio, da destinarsi a sede della Soprintendenza stessa, come previsto nel piano regolatore particolareggiato del centro della città, e che il progetto stesso è in corso di esame al Consiglio superiore delle antichità e belle arti, per il parere di competenza, in quanto l'edificio dovrà sorgere accanto al teatro romano. Il Ministero, però, non può condividere le considerazioni dell'onorevole interrogante contro il mantenimento in Trieste della Soprintendenza in parola e a favore invece del trasferimento della stessa in Udine, anzitutto perchè sono troppo evidenti le ragioni che militano in favore del mantenimento in Trieste della Soprintendenza, e in secondo luogo perchè da tempo funzionano, sia in Gorizia che in Udine, uffici staccati della Soprintendenza stessa, senza che da ciò sia derivato mai alcun inconveniente. Non è da escludersi, d'altra parte, che in un prossimo futuro nella città di Udine si possa istituire, in sede di revisione delle attuali circoscrizioni territoriali delle Soprintendenze, una nuova Soprintendenza, come è stato auspicato dalle locali autorità prefettizia e comunale».

Importanza delle borse di pratica commerciale

Questa mattina alle ore 10 il dott. Carmelo La Rosa, ispettore generale del Ministero del Commercio estero, terrà una conferenza per illustrare gli scopi e l'importanza del concorso per le borse di pratica commerciale all'estero.

Come si ricorderà, il dott. La Rosa ha tenuto qualche tempo fa a Trieste una relazione sul viaggio della Missione economica italiana nel Sud-Est asiatico.

Proprio nei paesi visitati dalla missione si è riscontrata la possibilità di una notevole penetrazione dei prodotti italiani, ed ampie prospettive si aprono soprattutto ai delegati commerciali. Le possibilità di carriera di questi delegati saranno ampiamente illustrate dall'oratore.

La conferenza sarà tenuta nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

Elezioni al segretariato della Facoltà di farmacia

All'Università degli Studi di Trieste si sono svolte le elezioni per il segretariato della Facoltà di farmacia. Sono risultati eletti per il I anno Vladimiro Dukcevich e Paolo Lensi, per il II anno Vittorio Pinausi e Marino Rosolin, per il III anno Giorgio Gioulis e Marino Viezzoli, per il IV anno Mario Paolo Longo.

Tali elezioni rivestono fondamentale importanza per questa Facoltà, in quanto tuttora non è legalmente riconosciuta e finora era priva di un segretariato.

Elargizioni benefiche. Con animo profondamente commosso, l'Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza porge pubblicamente un vivissimo ringraziamento alle generose elargitrici N. D. Elisa de Scaramangà d'Altomonte e signora Romana Borghi, che con animo sensibile hanno voluto onorare la memoria dei loro congiunti defunti devolendo ciascuna l'importo di lire 100.000 a favore rispettivamente dell'Istituto dei Poveri e dell'E.C.A. della nostra città.

LITE NOTTURNA PER UNA SEDIA

Scarica di pugni dopo la temperinata

I due furiosi finiti all'Ospedale e in cella

Due clienti della trattoria «Filippo», sita in via Campo Marzio 2, sono stati protagonisti di un movimentato episodio serale, conclusosi con l'arresto di uno e l'accoglimento all'ospedale dell'altro.

Erano circa le 22.30 quando il falegname Romeo Sepulcri di 38 anni, abitante in piazza Sansovino 1, ha trovato un posto libero a un tavolo e si è messo a sedere tranquillo. Senonchè dopo qualche minuto gli si è avvicinato l'autista Oliviero Privato di 28 anni, domiciliato in via Montfort 18; questi l'accusava di aver arbitrariamente occupato la «sua» sedia. Il Sepulcri insisteva d'averla trovata libera: come poteva immaginare che fosse occupata, se l'altro — levandosi di lì con l'intenzione di tornare — non aveva lasciato alcun oggetto, almeno il berretto, per impedire ad altri di mettervisi a sedere? Il Privato allora gli ha urlato sulla faccia che lui, il Sepulcri, gli aveva fatto di proposito un dispetto. Dopo ripetuti e sempre più concitati «lèvati di lì» e «di qui non mi muovo», i due stavano per venire alle mani, finchè uno ha detto all'altro: «usciamo».

Alla magica parola si sono rabboniti, per riprendere di lì a poco, in strada, una lite ancor più furiosa. A un certo punto il Sepulcri ha tratto di tasca un minuscolo temperino, ne ha fatto scattare la lama e si è avventato contro colui che gli rimproverava il dispetto; e l'ha colpito all'addome. Il Privato si è scagliato quindi sull'aggressore investendolo di pugni; poi è accorsa gente e i due contendenti sono stati a viva forza separati.

Intanto qualcuno aveva telefonato alla polizia, e gli agenti del Pronto intervento hanno preso in consegna i litiganti e li hanno subito avviati all'Ospedale maggiore. Il Privato presentava una ferita di taglio all'addome, per cui poco dopo le 23 è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. Al Sepulcri sono state invece riscontrate delle contusioni escoriate all'arcata sopraccigliare destra e all'emitorace destro, guaribili in tre giorni. Questi, dopo le medicazioni, è stato tradotto in Questura dagli agenti e trattenuto quindi in cella di sicurezza, in stato di fermo, a disposizione dei funzionari della Squadra mobile che stamane lo sottoporranno a interrogatorio.

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE STRADALE

Una morta e due feriti gravi nello schianto contro il platano

Velocità e scarsa visibilità all'origine del disastro

Una morta e due feriti gravi, questo il tragico bilancio d'un incidente stradale verificatosi nelle prime ore del pomeriggio sulla statale 14 all'altezza della cosiddetta «curva della morte».

Verso le 15.35, proveniente da Trieste e diretta a Portogruaro, un'autovettura targata TS 22795, con tre persone a bordo, dopo avere superato l'abitato di San Giorgio al Tagliamento si accingeva ad imboccare una curva a gomito che immette sul rettilineo di Alvisopoli. Pare che in seguito all'eccessiva velocità e alla scarsa visibilità, dovuta ad un acquazzone che imperversava in quel momento sulla zona, il guidatore abbia perduto il controllo della macchina, che dopo avere slittato sull'asfalto andava a schiantarsi contro un platano sul bordo della strada. Date le gravi condizioni dei feriti è stato finora impossibile appurare chi si trovava realmente alla guida al momento dell'incidente.

Pare comunque che la macchina fosse pilotata dal trentottenne Giovanni Cossutta, abitante a Trieste in via Conti n. 17, che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Latisana. Con altre macchine di passaggio gli altri due passeggeri, la trentacinquenne Alice Scarpa, abitante a Portogruaro, e Renato Schak, di 31 anni, abitante a Trieste in via Alfieri 8, venivano avviati al nosocomio di Portogruaro. Ma per la Scarpa ricoverata in corsia per sfondamento della base cranica non vi era più nulla da fare: infatti la poveretta è deceduta pochi minuti dopo. Lo Schak invece veniva ricoverato in corsia con commozione cerebrale e sospetta frattura della spalla sinistra.

Sul posto si è portata la Polizia stradale di Portogruaro al comando del brigadiere Marini per i rilievi di legge.

Per un corto circuito a fuoco il macchinone

Un corto circuito originatosi nel dispositivo elettrico ha provocato ieri mattina l'incendio di una macchina di grossa cilindrata, che è rimasta così quasi totalmente distrutta. Il fatto è successo verso le 7.30, quando il signor Giuseppe Zuppancich, abitante in via Palladio 3, si stava dirigendo da Basovizza verso Gropada. Giunto nei pressi del piccolo cimitero della seconda località, la auto ha preso improvvisamente fuoco: il guidatore ha fatto appena in tempo a frenare e a mettersi in salvo.

Più tardi, circa alle 9, sono stati informati dell'accaduto i carabinieri di Basovizza, che a loro volta hanno fatto intervenire sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. Sebbene fossero ormai passate quasi due ore dal divampare delle prime fiamme, l'auto stava ancora bruciando.

Spento il fuoco, i vigili hanno infine provveduto a spostare i resti del mezzo (uniche superstiti le parti metalliche, carrozzeria e motore, completamente affumicate) ai margini della carreggiata.

L'assemblea generale dei profughi da Visignano

Sono riprese domenica le assemblee delle comunità dei profughi istriani, residenti nella nostra città. Nella sede della Democrazia cristiana di piazza S. Giovanni si sono dati convegno i profughi da Visignano per ascoltare le relazioni svolte dai rappresentanti del CLN istriano, dal presidente del consiglio dei Comuni istriani avv. Ponis e dal comitato comunale uscente.

L'assemblea si è svolta con la partecipazione di un larghissimo numero di esuli ed è stata presieduta dal cav. Tommaso Bianchi, che ha rivolto alcune commosse parole di solidarietà ai concittadini. Il fiduciario Mario Fabbretti ha presentato un consuntivo del lavoro compiuto dal comitato e alcune proposte costruttive per l'avvenire. Egli ha insistito soprattutto sulla necessità che il patrimonio di civiltà rappresentato dagli istriani non vada disperso.

Un bilancio delle iniziative parlamentari per fare di ogni profugo un cittadino è stato tracciato da Cesare che ha parlato anche del significato umano e solidaristico dell'Anno mondiale del rifugiato e dell'apporto dato dai parlamentari Sciolis, Ceccherini e Bologna per la soluzione di molteplici problemi che interessano direttamente i giuliani. L'avv. Ponis ha fornito invece alcune delucidazioni sulla liquidazione degli indennizzi per i beni abbandonati e sulla nuova legge sull'assistenza, approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato.

Nel corso della discussione hanno preso la parola, tra gli altri, il signor Livio Miani e la maestra Giorgina Corva. Al termine dell'assemblea si è proceduto all'elezione del nuovo comitato comunale che è risultato così composto: fiduciario Mario Fabbretti, vicefiduciario Livio Miani, consigliere Giovanni Corva.

UNA INIZIATIVA TECNICA E MERCATISTICA

Nell'ambito della Fiera la III Mostra del mobile

Larga partecipazione di architetti e arredatori

La III Mostra del mobile e dell'arredamento della casa moderna che si terrà nell'ambito della XII Fiera campionaria internazionale di Trieste costituisce un'iniziativa che è tecnica e mercatistica nello stesso tempo, giacchè da un lato mira a mettere nella dovuta evidenza i nuovi orientamenti stilistici e dall'altro consente la ricerca di mercato di sfogo all'interno o per l'esportazione. Una terza funzione è rappresentata dall'analisi di mercato che la presenza alla rassegna consente sia ai progettisti che ai mobilieri produttori, sulla base delle reazioni della clientela consumatrice.

I produttori esporranno mobili di varia fattura stilistica: dal tipo mediterraneo a quello scandinavo, dallo stile centroeuropeo a quello tipicamente italiano. Parecchi mobilieri, che hanno preso parte alla Fiera del mobile di Colonia, presenteranno gli stessi modelli anche a Trieste per valutare le reazioni dei consumatori dei settori adriatici.

La III Mostra del mobile e dell'arredamento dalla casa moderna sarà ospitata al secondo piano del nuovissimo padiglione «F», su una superficie utile di 1252 mq. Dal carnet delle prenotazioni si rileva la presenza dei seguenti raggruppamenti mobilieri: 1) gruppo Brianza e lombardo in genere (Seregno, Lissone, Cantù, Desio, Milano, Robbiano di Giussano, Bergamo, ecc.); 2) gruppo pesarese; 3) gruppo romano; 4) gruppo triestino; 5) gruppo friulano e veneto. Lo spazio maggiore è stato prenotato dalla Brianza: circa 500 mq., sui quali esporranno una ventina e più di produttori fra i più qualificati. Notevole pure il settore di Pesaro con 200 mq.

La Mostra del mobile sarà integrata dal «III Convegno internazionale del mobile», al quale prenderanno parte architetti, arredatori, tecnici, mobilieri e commercianti di ogni parte d'Italia e che sarà presieduto, per il Comitato d'onore, dall'on. Emilio Colombo, Ministro dell'Industria e Commercio, e per il Comitato esecutivo dall'avv. Mario Dosi al quale competerà pure la presidenza dei lavori. Punti di forza del convegno saranno i temi sui rapporti fra la progettazione e la produzione e sulla interdipendenza dei tre elementi base della tecnica costruttiva della casa moderna: spazio - colore - psicologia.

Operazione semafori, primo tempo

(«Giornalfoto»)

Malgrado i goccioloni pomeridiani, che non erano stati previsti dai tecnici, è cominciato in piazza Goldoni il completamento della pavimentazione, preludio alla nuova pitturazione della segnaletica orizzontale collegata all'operazione semafori che si verificherà tra breve tempo

LE ORE DELLA CITTA'

Problema disperato

Anche il denaro ha un valore che è relativo, non assoluto. Se a smarrire un determinato importo è una persona benestante, per essa ci sarà solo il rammarico per la perdita, senza altri problemi; ma se a smarrire un importo di denaro è invece una persona nullatenente, priva di risorse, allora la perdita diventa un problema disperato. Una anziana pensionata ha smarrito sabato scorso il mensile di lire 27.500 non appena incassato all'Esattoria. Si era sentita male e inavvertitamente ha aperto la mano, lasciando scivolare il denaro, non più ritrovato. Qualcuno forse aveva approfittato di quella penosa situazione per impossessarsi del denaro altrui; oppure senza rendersi conto della provenienza l'aveva intascato, riservandosi di restituirlo a chi lo avesse reclamato. Quell'importo, di per sè modesto, rappresenta la soluzione di mille piccoli problemi; la sua sparizione ne ha aperti mille altri. E' un'opera di carità che si chiede. Il nome della smarritrice è a disposizione del rinvenitore presso la nostra redazione.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi; cartelle gratuite abbinate alle consumazioni.

Un cattivo frigorifero...

vale la metà di uno buono; ma se Voi non lo sapete riconoscere lo pagherete allo stesso prezzo! Documentatevi sulle qualità tecniche che deve avere un ottimo frigorifero con una visita alla *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477 dove troverete i migliori frigoriferi con gli sconti più forti. Rateazioni senza spese.

Ritrovare l'antico

piacere della tavola anche oggi è possibile. Basta assaggiare un bel piatto di prosciutto cotto *Franco Branchi* per riscoprire il sapore naturale dei cibi genuini. *Franco Branchi*, il prosciutto con il sigillo d'oro.

Fiera dell'impermeabile

Impermeabili in *nylon*, *lilion*, makò, in più modelli e colori, per uomo, donna e bambini a prezzi bassissimi, troverete ai Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale.

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Libri per tutti

Questa sera alle ore 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo in collaborazione con l'Associazione italiana per le biblioteche la proiezione del documentario «libri per tutti». Questo cortometraggio sottolinea la vitalità delle biblioteche pubbliche nei piccoli centri degli Stati Uniti, dove i cittadini stessi contribuiscono a mantenere efficienti ed aggiornate queste istituzioni che hanno una parte importantissima nella vita dell'intera comunità. Presenterà il documentario il dott. Stelio Crise, vice sovrintendente bibliografico per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia. La manifestazione è organizzata dall'USIS di Trieste nel quadro della settimana delle biblioteche. L'ingresso è libero.

Sbadati

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III piano st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo 1960 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologi uomo, bracciale oro con targhetta, medaglia oro, portafogli e portamonete con e senza denaro, collane perle, spilla oro, guanti, ombrelli, occhiali, astuccio contenente penne, borsette, bicicletta, copertone auto, vestito uomo, rotoli e pacchi carta, chiavi, valuta.

Lavatrici Hoover-Castor

e Wamsler in 24 rate mensili da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.3, minima 10.5; situazione ore 19; umidità 66 per cento; pressione mb. 1012.7 in aumento, irregolare; temperatura del mare 11.8; vento km. 17 da E-N-E; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 3.5.

Oggi: S. Irene. — Il sole sorge alle 5.38, tramonta alle 18.38. La luna nasce alle 12, tramonta domani alle 3.39.

Maree. — OGGI: bassa alle 11.37, cm. 27 sotto il l. m.; alta alle 19.07, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.52, cm. 6 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone cucina, turno n. 42. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, precedenza n. 1290.

STATO CIVILE

dei giorni 3 e 4 aprile 1960

Nati 9, morti 21, matrimoni 3.

MORTI: Giurcevich Antonio a. 78; Stupaz in Signorini Evelina a. 77; Russo ved. Lionetti Maria Raffaela a. 77; Baumgartner ved. Cetin Maria a. 80; Collini Guglielmo a. 66; Negro Angelo mesi 7; Signorelli Silvino a. 51; Rottoli Giulio a. 66; Silvani Giovanni a. 84; Gustini Luigi a. 58; Scabar in Gustin Amalia a. 69; Gombac Emilio a. 40; Pezzutti ved. Donadel Caterina a. 89; Drozina Giuseppe a. 81; De Martin Maria a. 55; Cesca Mario a. 66; Babic ved. Baldassi Maria a. 68; Basel ved. Bertuzzi Caterina a. 90; Tomadesso Massimo giorni 7; Glazar Elvira a. 84; Gustini ved. Tomasi Giovanna a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pitacco Salvatore cuoco marittimo con Stradi Nella casalinga; Magli Pietro guardia P. S. con Rasent Fernanda impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Culiolo Alberto ragioniere con Porfiri Iolanda impiegata.

---

† Il giorno 1 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Dessanti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il genero, l'adorato nipotino FURIO e i parenti tutti.

Ringraziamo nel contempo il Primario dott. Rusca, il Direttore prof. Donini, il Primario dott. Dobrina, i signori Medici, don Giovanni Albonese e tutto il personale del Sanatorio Neurologico «G. Sai», i colleghi della Divisione Movimento delle FF. SS., i Ferrovieri della Stazione Centrale, il Circolo Buiese «Donato Ragosa» e tutti quanti presero parte al loro dolore.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Famiglie DESSANTI - GENTILLE

† Il giorno 3 corr. ci è mancato improvvisamente il nostro caro

Mario Cesca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le addolorate famiglie CESCA - LENARDON - VERONESE - LONGAROLLI.

Un particolare ringraziamento al dott. Egidio Zucca.

La famiglia VITETTA si associa al dolore dei suoi cari amici.

† Il giorno 4 corr. improvvisamente si è spento

Angelo Vremec

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le figlie CARLA e ANGELA con il marito ARTEMIO POZAR, la nipotina BARBARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 17 dalla via degli Alpini n. 29, Opicina.

† Il giorno 3 corr., dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvino Signorelli

d'anni 51
artigiano falegname

Ne danno il triste annuncio la addolorata moglie INES, il figlio LUCIANO, la mamma, i fratelli, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli Amministratori, i Sindaci ed il personale tutto della Società Rimorchiatori Riuniti PANFIDO e C. partecipano con profondo dolore la perdita del

DOTT. ING. COMM.

Giuseppe Panfido

loro apprezzato ed amato Consigliere di Amministrazione.

Venezia, 4 aprile 1960

† **Rodolfo Margon**

si è spento il 4 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella ANNA con il marito MARCELLO SANTINI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Ersilia ved. Moretti**

si è spenta il 3 corr. lasciando nel più profondo dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Psichiatrico.

Nel settimo anniversario della morte del nostro adorato

Vittorio Mustacchi

i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

PUBBLICITA' ALL'ESTERO

APRITE NUOVE VIE AI VOSTRI PRODOTTI ED AI VOSTRI AFFARI

CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Nicolò 4 - Tel. 35253 e 35905

le più belle cucine in poliesteri

VIA SORGENTE ang. via Carducci

PRIMARIA INDUSTRIA ASSUMEREBBE PER SEDE CENTRALE MILANO
STENODATTILOGRAFA PROVETTA
ITALIANO-TEDESCO, NUBILE, 25-35enne.
PRECISARE CURRICULUM - PRETESE.
Casella 81 M — SPI — Milano

Giovani operaie italiane richieste in Germania

Giovani operaie sono urgentemente richieste da una Fabbrica Germanica di lampade elettriche per lavori facili e non pesanti. Buoni salari: iniziali lire 225 e 240 all'ora rispettivamente per minori o maggiori di 21 anni. Possibilità di migliorare il salario a seguito progressi nel rendimento. Garantito alloggio in edifici solidi (non baracche). Viaggio di andata e ritorno da frontiera germanica a Wipperfuerth (Colonia) pagato se la durata del contratto sarà rispettata.

Scrivere dettagliando a:
Radium Elektrizitaets G.M.B.H., Wipperfuerth (Germania)
oppure alla Rappresentante Gener. It.
Tecnolux - V.le Monza 12 - Tel. 280.234 - 283.904 - Milano

ISPETTORE PER L'ESTERO

ESPERTO VENDITE, CONOSCENZA LINGUE, LAUREATO O DIPLOMATO, ASSUMEREBBE PRIMARIA INDUSTRIA ALIMENTARE. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM — FOTOGRAFIA — REFERENZE.
Casella 80 M — SPI — Milano

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza 29.3.1960 dichiara la presunta morte di **ORESTE CAUS** fu Antonio e di Albina Boschin, nato a Gorizia il 19.10.1907 e già ivi residente, siccome avvenuta in località ignota della Jugoslavia alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1943.

Avv. Giambattista Cossa

VINI
GENUINI DI PRODUZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA
DOMENICO PELLEGRINI
BIANCO, ROSATO, ROSSO
in cestelli da 12 bottiglie
A DOMICILIO
a Lire 115 il litro
TELEFONATE ai numeri 30344 - 68073
Non attendete l'ultimo bicchiere
DEPOSITO DI TRIESTE
MOLO BERSAGLIERI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

A CORONAMENTO DI UN AMORE NATO PER POSTA AEREA

Il granatiere di Elisabetta sposa una giovane triestina

Dal primo incontro «calligrafico» alle nozze di giovedì
La guardia reale britannica non ha con sè il colbacco

Fra i mille modi possibili per innamorarsi, Grazia e Terence hanno scelto la via più impensata, ma anche la più romantica: l'amore per corrispondenza. Lei, ventunenne, casalinga, «quasi diplomata» in economia domestica, nata a Trieste; lui pure ventunenne, sergente delle guardie reali britanniche, nato a Wigan, presso Manchester, in Inghilterra. Si sposeranno nella chiesa parrocchiale di Roiano, giovedì prossimo alle 8.30.

Terence McCarthy ha lasciato da una decina di giorni i cancelli di Buckingham Palace, dove prestava servizio d'onore con la rossa divisa dei granatieri e il pesante colbacco in testa, per venire a Trieste, dove la fidanzata Grazia Tomarchio attendeva di essere condotta all'altare. Non ha potuto arrivarvi con la imponente montura perchè esistono in Inghilterra al riguardo disposizioni precise che vietano gli sposalizi all'estero in divisa. Non ha potuto quindi portare con sè nemmeno il grande colbacco nero di pelo d'orso, che in testa alle guardie di S.M. Britannica sembrano gravare sproporzionalmente sul corpo, facendo velo agli occhi di chi lo indossa, impossibilitato a guardare in altra direzione che non sia verso il basso. Grazia Tomarchio è rimasta lievemente delusa del contrattempo ma colbacco o no è contenta che finalmente sia giunto dall'Inghilterra l'uomo dei suoi sogni, e che il giorno delle nozze sia ormai arrivato.

La storia dell'amore di Grazia Tomarchio e di Terence McCarthy sembra uscita proprio da un romanzo a fumetti, tanto inverosimili, seppure non completamente nuove, sono le circostanze che hanno favorito il loro incontro. La ragazza, figlia di un agente della Tributaria già in pensione benchè ancor molto giovane, ha frequentato le scuole medie allo Istituto «Duca d'Aosta»; poi ha frequentato il «Volta», conseguendo la «specializzazione in biancheria», sulla strada per il diploma di economia domestica, interrotta due anni prima di raggiungeer il traguardo. Ma il tempo trascorso a scuola non è andato sprecato, perchè proprio a scuola è stato formato il primo laccio di quello che doveva diventare un romantico nodo d'amore. Una ragazza che si è sposata in Inghilterra aveva fornito ad una compagna di scuola di Grazia l'indirizzo di un giovane inglese (che poi era Terence) con il quale iniziare una corrispondenza. Si sa, conoscere lingue è una ambizione da incoraggiare; tanto meglio se nello scambio epistolare a guadagnarci sarebbero stati in due: chi apprendeva l'italiano e chi apprendeva lo inglese. Tutto questo avveniva nel 1957, fra due giovani di diciotto anni.

Non è difficile comprendere poi come sia accaduto che alle frasi convenzionali, con quesiti magari di natura grammaticale o sintattica, siano seguite frasi più spontanee, con quesiti sentimentali. Nè è difficile capire per quale motivo ad un certo punto la corrispondenza epistolare che sempre più frequentemente si incrociava fra Trieste e Londra, si sia arricchita di una documentazione fotografica, per cui il ritratto di Grazia è arrivato alle soglie di Buckingham Palace mentre quello di Terence è arrivato in via delle Quercie, dove appunto abita la ragazza. A questo punto è ancora più facile spiegare, poichè entrambi i due giovani hanno dalla loro un piacevole aspetto fisico, come sia subentrato da parte di lui il desiderio di venire a Trieste per rendere possibile il primo incontro con la ragazza di cui conosceva solo il volto.

Terence è giunto nella nostra città la prima volta in occasione del Natale 1957: atmosfera ideale, nell'intimità della famiglia Tomarchio, per conoscere la giovane corrispondente e far conoscere meglio i suoi sentimenti. Dopo quel giorno, gli incontri a Trieste si sono succeduti con regolarità, anche se forzatamente non molto di frequente. Il granatiere della Regina è venuto altre sei volte a incontrare la ragazza di Roiano; l'ultima addirittura per portarsela a Londra.

Grazia Tomarchio, bruna, vispa, disinvolta, ha fatto volentieri da interprete, sia al fidanzato sia alla mamma, alla sorella e al cognato di lui, giunti a Trieste per la cerimonia nuziale. Terence McCarthy è arrivato già sabato 26 marzo, per preparare per benino le cose e per svolgere alcune pratiche al Consolato britannico. E' indubbiamente un inglese tipico, nelle sue sembianze fisiche; anzi un bell'inglese. Biondo, con i capelli leggermente ondulati, occhi celesti. Veste con eleganza, si compiace naturalmente di parlare italiano, quell'italiano appreso per corrispondenza. Non è di statura altissima, come i nostri granatieri, ma forse la colpa è del colbacco, che richiede un fisico robusto piuttosto che alto, per via delle proporzioni.

La guardia della Regina di Inghilterra ha potuto mostrare solo il piumetto che sta sul colbacco; un piumetto irsuto, bianco, che deve formare contrasto con il grande copricapo nero. Non è molto ciarliero, Terence, ma le poche frasi pronunciate lo hanno fatto apparire per contro molto spiritoso. «Cosa pensa di Margaret?» gli è stato chiesto. «Ciò che io penso di lei, ha risposto, non è lo stesso di ciò che pensa Mister Armstrong Jones». «Pensa che gli inglesi in genere siano convinti che era tempo che Margaret si decidesse a sposarsi?». «Non so cosa ne pensino», ha risposto. E di più certo non poteva dire.

Del servizio di guardia ha parlato per lui la fidanzata. Da poco tempo i granatieri del reggimento guardie non prestano più servizio all'esterno ma all'interno dei cancelli. Il motivo? Quei soldati impassibili erano divenuti una indubbia attrazione, specie per i turisti, ma poichè nell'espletamento del servizio non potevano allentare di un millimetro la loro rigidità, dovevano sopportare troppo i dispettosi scherzi dei passanti, che provavano un gusto matto a metterli alla prova, sapendo che la faccia seminascosta dal colbacco non si sarebbo scomposta dinanzi alle sbruffate di fumo soffiatovi contro o ad altri scherzi anche più irritanti. Poichè un bel giorno c'era scappato l'incidente, è stato ritenuto opportuno sottrarre le guardie agli scherni dei turisti irriguardosi.

Il romanzo a fumetti scritto da Grazia e Terence, con le puntate spedite con la posta aerea, sta per chiudere un importante capitolo e aprirne un altro. Come tutte le favole, anche questa avrà la sua lieta fine. La studentessa triestina giovedì sposerà il granatiere britannico e dopo il viaggio di nozze a Venezia e a Parigi essi si stabiliranno a Londra, in un quartiere messo a disposizione da Buckingam Palace. Prima di partire per la licenza matrimoniale, Terence si è sentito gridare dai commilitoni: «Luigi spaghetti». Un modo come un altro per dirgli che ormai era anche lui mezzo italiano. Forse al ritorno chiameranno sua moglie «Grace».

(«Giornalfoto»)

Il sorriso felice di Terence McCarthy e Grazia Tomarchio

L'aspetto marziale di Terence in divisa di guardia reale con il tradizionale colbacco

EVENING CHRONICLE Mon., Mar. 7, 1960 17

Romance for Terry begins as a joke

A 20-YEAR-OLD Wigan soldier who began a pen-friendship with a pretty Italian girl "for a joke" will travel to Trieste this month—to marry her.

For the handsome Sergeant Terence McCarthy, of Mont Street, Wigan, serving in the Grenadier Guards and dark-eyed Grazia Tomarchio, also 20, soon stopped being [illegible]

Just pen-pals—and become sweethearts

Phone your Wigan news to Wigan 44905 or 3196

THE BOY

L'inglese «Evening Chronicle» ha pubblicato con grande rilievo la notizia di «Terry» e Grazia

Cerimonia conclusiva alla Mostra del profugo

Con una semplice cerimonia, che ha visto riuniti presso la sala comunale d'arte il Sindaco, dott. Franzil, gli esponenti del C.L.N. dell'Istria dott. Fragiacomo, Rosetti, prof. Furlani, Vascotto, Delise, il prof. Ramani, Giuricin, Cesare ed i rappresentanti degli enti ed organismi che hanno cooperato nell'organizzazione della mostra del profugo, come mons. Bottizer e mons. Tomizza per la N.C.W.C., Tringale per il C.I.M.E., il rag. Cuccagna per la Prefettura, Madame per l'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati, Cressich per l'A.A.I., il dott. Bera per il Delegato in Italia dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati ed altri ancora, si è chiusa ieri sera la mostra documentaria delle attività a favore dei profughi, inaugurata, come si ricorderà, dalla consorte del Presidente della Repubblica, il 27 marzo scorso.

Brevi parole sono state pronunciate da Gianni Giuricin per il C.L.N. dell'Istria e dal Sindaco; essi hanno sottolineato il significato della mostra, che ora sarà trasferita in altre città italiane, ed i consensi che la rassegna ha incontrato presso le migliaia di visitatori. Hanno ancora auspicato che questa iniziativa sia sollecitamente seguita da una completa risoluzione.

Si svolgeranno questo pomeriggio i funerali di Mario Ferretto, lo sventurato motociclista che sabato sera è rimasto vittima del mortale incidente nel rione di Servola. Il corteo funebre partirà alle 14 dalla cappella mortuaria di via Pietà.

PADRONI ASSENTI FURTI SISTEMATICI

Squilibratello ma ladro l'amico della domestica

Amnistiata la donna, due anni e un mese all'uomo

Per qualche tempo il signor Pietro Fogazzaro ha avuto alle sue dipendenze, in qualità di domestica, Ernesta Verbi, da Visinada, di anni 31. Non è stato un periodo fortunato per il signor Fogazzaro: egli ha dovuto accorgersi della sparizione di piccole somme di denaro e di oggetti preziosi, con un danno complessivo di circa 70 mila lire. La Verbi è stata presa a servizio nel marzo del 1955 e tenuta fino al febbraio '56; poi è andata per un periodo di sei mesi presso la famiglia [illegible] e in quel periodo conobbe Oliviero Hagendorfer, da Zara, suo coetaneo, con il quale ha intrecciato una relazione amorosa. Nell'agosto dello stesso anno la giovane ha fatto ritorno a Trieste, dove seguita dall'Hagendorfer. Il giorno 18 la ragazza ha ripreso servizio presso i Fogazzaro ed è stato nel periodo immediatamente successivo che la famiglia ha potuto riscontrare le mancanze. Si è trattato una prima volta di 3 mila lire e una seconda di 2500. Il denaro mancava da un portafogli tenuto in un tiretto della camera da letto. La ragazza ha successivamente ammesso soltanto un episodio di furto e per sole 500 lire, mentre si è costantemente mantenuta sulla negativa per il resto. Comunque, il 16 settembre è stata licenziata; ma con questo il peggio non è stato scongiurato.

Il giorno 22, dopo un breve viaggio, i signori Fogazzaro hanno infatti constatato la mancanza di 14 mila lire in contanti, di un braccialetto e un anello per il valore di circa 50 mila. Una finestra aveva il vetro rotto, una scala a pioli era stata spostata; appariva chiaro che il ladro era penetrato con l'ausilio della scala attraverso la finestra.

Dai vicini di casa si è quindi appreso che un uomo era stato visto frequentare la casa dei Fogazzaro durante la assenza di questi. Era il Hagendorfer, che veniva ricevuto dalla domestica. I sospetti si sono quindi appuntati sull'uomo, il quale, peraltro, ha assolutamente respinto ogni responsabilità. Il palco è caduto quando sui frammenti di vetro della finestra hanno potuto essere riscontrate delle impronte che sono risultate essere quelle dello Hagendorfer.

La donna e l'uomo sono stati chiamati a rispondere assieme di tutti gli episodi di furto, pensandosi che l'uomo avesse istigato la domestica a rubare del denaro; mentre questa lo avrebbe aiutato a portare a termine la scalata e la penetrazione attraverso la finestra. Il Tribunale ha invece assolto, con la formula del dubbio, la Verbi dall'imputazione relativa al furto dei preziosi, non ritenendosi sufficientemente provata la sua partecipazione; e per gli altri furti la Verbi ha avuto l'attenuante del danno lieve equivalente alla contestata aggravante dell'abuso di relazioni di prestazioni d'opera; la ragazza ha pertanto potuto fruire dell'amnistia.

Il Hagendorfer è stato nel frattempo sottoposto a perizia psichiatrica, dalla quale è risultata una certa forma di frenastenia che gli è valsa la diminuente del vizio parziale di mente; con la ulteriore attenuante del danno lieve è stato condannato per furto continuato pluriaggravato a due anni e un mese di reclusione, 13 mila lire di multa.

Pres. Corsi; P. M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. V. Bologna e Falconer.

ASSOLTI I PROPRIETARI DEL CANE DAL MORSO FACILE

Nè omissioni nè negligenze da parte dei custodi di «Tufo»

L'aspetto patrimoniale verrà trattato in sede civile

La storia di «Tufo» si è conclusa ieri davanti al pretore con una assoluzione generale. La signora Maria Montico in Ferluga è stata assolta dall'imputazione di lesioni colpose per non aver commesso il fatto; il signor Giordano Stafuzza è stato assolto dall'analoga imputazione per non aver commesso il fatto per quanto attiene all'episodio in danno della signora Flavia Tersan, la mattina del successivo giorno 12.

Della vita violenta di «Tufo» è stato già ampiamente riferito nell'edizione di domenica. Ieri, davanti al pretore, si è svolta la discussione tra gli avvocati. Sia per la singolarità del caso, sia per l'entità delle richieste di risarcimento, avanzate dalle parti civili e per il danno patrimoniale causato dalle lesioni e per danni alla vita di relazione o comunque non patrimoniali, la discussione ha avuto toni altamente accesi e si è conclusa appena nel primo pomeriggio.

L'avv. Tiberini, nell'interesse delle due signore morsicate dal cane ha sostenuto soprattutto la colpevolezza dell'imputato Stafuzza, quale possessore del cane. Egli ha chiesto 150 mila lire di risarcimento complessivo per la signora Broilo e oltre un milione di lire per la signora Tersan

In difesa della signora Ferluga ha parlato l'avv. Ulcigrai. La signora non sapeva che il cane fosse pericoloso; lo aveva avuto dal ricovero animali con l'assicurazione che si trattava di bestia sana e in perfette condizioni; sapeva soltanto che «Tufo» era stato più volte rifiutato da precedenti affidatari, in quanto ritenuto poco adatto alle funzioni di cane da guardia. Ma questo, semmai potrebbe far pensare che fosse troppo giocherellone, non certo che fosse cattivo e soprattutto pericoloso. La signora ha comperata una bardatura e una catena nuova per il cane; e non può essere ritenuta responsabile di alcuna omissione o negligenza se il cane è riuscito a rompere la catena.

In difesa dell'imputato Stafuzza ha parlato l'avv. Ugo Volli. Lo Stafuzza si trovava la sera dell'11 aprile a Grado, richiamato nella nottata. Al primo episodio non era presente; nè era presente al momento in cui il cane è tornato nel suo stazionare; certo non era stato da lui voluto nè provocato quel ritorno. Il cane è stato poi custodito in una stanza ma è riuscito a evadere nella mattinata. Tuttavia, non era stato lo Stafuzza nè ad aprire la porta della stanza nè ad aiutare in altro modo il cane a uscire. Anche qui non si riscontrano gli estremi della responsabilità penale.

Il pretore ha concluso nei termini detti; per le richieste di carattere patrimoniale le parti discuteranno in seguito in sede civile.

Pret. D'Amato; P. M Santoro; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Ulcigrai e Ugo Volli; P. C. avv. Tiberini.

Gesto disperato di un operaio

Un uomo disperato si è gettato domenica sera sotto un treno merci che alle 21.15 transitava lungo il tratto di binario all'altezza di via del Veltro, [illegible] il convoglio era mosso poco prima dalla stazione di Campo Marzio diretto a Poggioreale del Carso. Il cadavere — si trattava dell'operaio Bruno Succi di 49 anni, che abitava in S.M. M. Inf. 1283, — è stato rinvenuto appena ieri mattina, intorno alle 6, da un guardialinee delle FF.SS., il quale ha fatto subito intervenire sul posto gli agenti del Pronto intervento. Dagli accertamenti successivamente svolti è emerso che l'operaio era da lungo tempo disoccupato; coniugato con un figlio, viveva lontano dalla famiglia. Alcuni conoscenti l'hanno notato domenica sera in una trattoria nei pressi di via del Veltro. Appena uscito dall'esercizio, rincuorato dal vino, egli deve aver raggiunto la vicina ferrovia per attendere il passaggio del treno. Sembra che egli non sia stato toccato dalla motrice — e infatti il conducente non si è accorto di alcunchè di anormale — ma solo dai successivi vagoni; il corpo giaceva a pochi metri dalle rotaie, supino a ridosso della scarpata in lieve pendio.

L'amaro tè dei quattro ferrovieri

Una movimentata partita a carte ebbe luogo nel Circolo Ferroviario di via Galatti 9 la sera del 13 aprile dello scorso anno. La partita si svolgeva fra quattro signori, tra i quali Salvatore Romano, dirigente del Circolo. E' stato il signor Romano a presentare in seguito una querela nei confronti del cameriere Guerrino Doimi, da Parenzo, anni 46 e del signor Giuseppe Leone, già presidente del Circolo, di anni 48. Sosteneva il Romano nella sua querela, che, avendo ordinato un tè al tavolo da gioco, lo aveva poi pagato con cento lire date al cameriere Doimi, ricevendone il resto di 60. Questo avveniva verso le 21. Mezz'ora dopo il Doimi si sarebbe riavvicinato chiedendo se il tè fosse «coperto o scoperto».

Rammentato dal pagamento già effettuato avrebbe chiesto scusa. Alle 22 sarebbe ritornato lo avrebbe molestato ancora con un «Mi vuole pagare il tè?». Il Romano si sarebbe detto disposto a pagare di nuovo se il cameriere non gli credeva; ma quello avrebbe detto che gli credeva. Invece, verso le 22.30 poco dopo che era entrato nel Circolo il signor Leone, il cameriere avrebbe ripetuto la sua richiesta: «Mi vuol pagare o no? E' la seconda volta che mi ha fregato!». Il Leone, pur non avendo assistito ai precedenti, avrebbe dato man forte al Doimi.

Nel corso dei successivi interrogatori e del dibattimento è emerso che non di uno ma di due tazze di tè si parlava quella sera; e quel che il cameriere pretendeva era il pagamento della seconda. Il Doimi ha negato di aver proferito l'espressione oltraggiosa; il Leone ha affermato di aver soltanto rilevato che il cameriere aveva ragione e di averlo difeso di fronte al Romano che stava brandendo una sedia. Il processo si è concluso con una dichiarazione di non doversi procedere nei confronti del Doimi per remissione di querela; il Leone è stato assolto per non aver commesso il fatto.

LUNGA SERIE DI INCIDENTI

Passeggera dell'autobus «29» incespica e si frattura il malleolo

Una signora è incespicata domenica sera sul predellino di un autobus della linea «29» diretto al capolinea di Servola, mentre si accingeva a scendere alla fermata di via Soncini. Nella caduta la sfortunata passeggera ha subito quindi la frattura del malleolo sinistro, ma ugualmente è rincasata. Dopo aver trascorso una notte insonne a causa dei fitti dolori, la signora ha deciso ieri mattina di farsi trasportare all'Ospedale con la CRI. Si tratta della casalinga Roma Mattiussi ved. Pertot di 45 anni, che alle 8.50 è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Uno scolaro di sette anni che alle 12.30 stava uscendo di scuola, ha attraversato la strada ed è stato investito da uno scooter sopraggiungente. L'incidente si è verificato in via del Cerreto, davanti alla Scuola elementare, e ne è stato testimone il bidello che in quel momento sostava sul portone. Questi ha quindi provveduto a far trasportare il bambino all'Ospedale; la vittima — che era stata atterrata dalla motoretta guidata da Armando Schierillo, abitante in via Perarolo 19 — ha ricevuto quindi le medicazioni del caso all'astanteria; si tratta di Fortunato Jannello di 7 anni, abitante in viale Miramare 97, il quale presentava una contusione escoriata alla spalla sinistra, guaribile in una settimana.

Un serio incidente è toccato ieri notte a due scooteristi che percorrevano la strada di Basovizza in direzione di Trieste. Alla guida della motoretta TS 26916 c'era il bracciante Marcello Vattovez di 47 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 253, e sul sellino posteriore viaggiava il suo amico Romano Dose, un calzolaio di 52 anni domiciliato in via dello Scoglio 175. Nell'abbordare a forte velocità la curva all'altezza del Dazio, il Vattovez ha perduto il controllo della guida e il motomezzo è sbandato fuori strada; è andato a sbattere contro un muro delimitante la carreggiata e i due occupanti sono rimbalzati al suolo feriti. Erano le 1.15 quando essi hanno raggiunto l'Ospedale con la CRI. Il Vattovez, che presentava la frattura della gamba sinistra e contusioni escoriate alla coscia sinistra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. Al Dose sono state invece riscontrate delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee ed escoriazioni alle mani, per cui è stato giudicato guaribile in un mese.

Vittima di uno scivolone in casa, la signora Eleonora Del Rio di 73 anni, abitante in via San Cilino 63, si è prodotta domenica mattina l'infrazione del femore.

13 crociere estive con le motonavi «Anna C» e «Franca C»

Da luglio a settembre verranno effettuate 13 Crociere Estive con le Motonavi «Anna C» e «Franca C», le navi italiane espressamente adibite a Crociere di lusso, fornite di completi impianti di condizionamento d'aria. Le mete prescelte sono il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero ed il Medio Oriente.

Le Crociere avranno la durata di 4, 11, 14, 15, rispettivamente 18 giorni. Gli itinerari sono stati accuratamente studiati per offrire ai partecipanti svago, riposo ed il modo migliore di trascorrere le vacanze. Condizioni particolarmente vantaggiose con quote da Lire 48.000.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di Via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

SPETTACOLI

Sul palcoscenico del «Nuovo» capitani di ventura e damigelle

Ritornano, sul palcoscenico del Nuovo, nella commedia di Alfredo Balducci «I dadi e l'archibugio», i «prodi» guerrieri dei Colleoni, del Gattamelata, di Fortebraccio; gli eroi delle compagnie di ventura che rappresentarono dal 1300 al 1500 l'elemento determinante delle imprese belliche del tempo. Vedremo così Leonardo Cortese nei panni di un generale, «arditissimo» capitano di ventura; Pina Cei in quelli di una marchesa cui capita «uno strano incidente»; Anna Menichetti furba contadinotta con «fini matrimoniali»; Carlo Bagno ufficiale predestinato a sbagliare ogni impresa tentata; Roberto Paoletti militare la cui aspirazione più grande è quella d'essere sconfitto; Lino Savorani re in accappatoio per amore; Giorgio Valletta e Dario Mazzoli ordinanze con aspirazioni alimentari ed affettive; Mimmo Lo Vecchio serio professionista delle armi; Carlo Montini scrivano anti-militarista; Lidia Braico vivandiera tuttofare; Omero Antonutti che interroga il fato prima d'ogni impresa; Luciano Del Mestri medico regale pieno di premure. La regia è di Sergio Velitti. Autore delle scene e dei costumi è Dario Fo, che recentemente abbiamo ammirato a Trieste quale interprete, autore e regista de «Gli arcangeli non giocano al flipper».

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Giovedì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi l'inaugurazione della stagione sinfonica di primavera con il concerto diretto dal maestro Paul Strauss e la partecipazione dell'arpista Clelia Gatti-Aldrovandi.

Il programma comprende: Weber, «Euryanthe», ouverture; Zafred, Concerto per arpa e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski, Sinfonia n. 2 in do min. (prima esecuzione a Trieste).

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento.

Concerto lirico vocale all'ASCA

Domani avrà luogo, con inizio alle ore 20.45, un concerto lirico vocale sostenuto dal soprano Editha Landt, dal tenore Franco Francese e dal baritono Oliviero Loretti, al pianoforte la professoressa Thea Gaberc.

Joaquin Achucarro ai venerdì musicali

Quale primo concerto di questo ciclo organizzato dal Sindacato musicisti avremo venerdì prossimo a Trieste, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il pianista spagnolo Joaquin Achucarro recente vincitore del concorso «International concerto competition» svoltosi a Liverpool con la partecipazione di 50 concorrenti rappresentanti 24 nazioni. Reduce dai recenti successi conseguiti a Londra, Parigi, Bonn e Vienna, il concertista Achucarro si presenta al pubblico triestino con un programma comprendente musiche di Bach, Chopin, Albenitz. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale al prezzo di lire 200 interi e 100 ridotti.

Friedrich Gulda alla Società dei Concerti

Per quanto si sia parlato di crepuscolo del pianoforte, esso continua a rimanere lo strumento più gradito al pubblico; più della stessa voce umana che pure è lo strumento primigenio. Iersera il Teatro Nuovo era affollato come rare volte è dato di vedere. Nè l'attesa è andata delusa: Friedrich Gulda ha i titoli per essere considerato tra i massimi pianisti di oggi. In un concerto che abbracciava un panorama vastissimo (e teniamo conto anche dei fuori programma) la sua vocazione è emersa netta, evidente, senza possibilità di equivoci. Il mondo di Gulda è quello dei classici, di Mozart, di Beethoven, Haendel. Il suo formidabile impianto mentale gli consente una chiarezza che non teme confronti; una sicurezza nella delineazione delle strutture dalla quale si diparte poi la costruzione con ineccepibile coerenza logica. L'ottimo suo Debussy ha comunque dimostrato che Gulda ha bisogno di altra precisione, di altro impegno che non il raffinatissimo gioco di atmosfere. Quando, dopo un programma di estremo impegno (Mozart, Beethoven, Debussy) ha affrontato Haendel nel fuori programma (preceduto da Chopin) si è sentito che soltanto il rigore polifonico può appagare la sua sete di chiarezza logica, di equilibri saldamente ancorati. La varietà dei suoi programmi è dunque un omaggio cosciente alla varietà del linguaggio musicale, ma è certo che la sua inclinazione è del tutto univoca. Applausi a non finire e ben cinque fuori programma.

G. d. F.

Frenata involontaria bimbo all'ospedale

Un singolare incidente è stato provocato nel primo pomeriggio da un bambino di cinque anni, Romano Papagna, che abita in via Bonomea 107; erano circa le 14 quando egli viaggiava ritto all'impiedi, nello spazio fra il manubrio e il sellino del guidatore, sulla motoretta pilotata dallo zio materno Romano Bisiani di 27 anni, abitante in via Cisternone 85. Questi aveva preso a bordo il nipotino per fargli compiere un giretto lungo la strada di casa. Ad un tratto il bimbo ha posto inconsapevolmente un piede sopra la leva del freno, imprimendo al veicolo una brusca diminuzione di velocità. Suo zio perdeva di conseguenza il controllo della guida ed entrambi si rovesciavano al suolo. Mentre il Bisiani è rimasto incolume, il piccolo Romano ha riportato delle contusioni escoriate multiple alla fronte, al mento e al ginocchio sinistro. Un'ora più tardi suo padre, il signor Francesco Papagna di [illegible] anni, ha provveduto ad accompagnarlo all'Ospedale maggiore in tassì. Il figlioletto è stato quindi ricoverato nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Un giovane bracciante, che verso le 11 era intento a caricare dei sacchi di cemento su un barcone ormeggiato alla banchina antistante lo stabilimento dell'Italcementi a Zaule, è stato investito da alcuni sacchi precipitati per lo sfaldamento di un'imbragata in movimento. La vittima, il ventisettenne Claudio Sirotich, abitante in via Giuliani 20, è stata quindi trasportata all'Ospedale con la CRI. Al giovane sono state riscontrate la lussazione della spalla sinistra e una contusione al malleolo.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Giovedì, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Paul Strauss; arpista Clelia Gatti-Aldrovandi.
TEATRO NUOVO. Prossimamente: «I dadi e l'archibugio» di A. Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fò.
TEATRO CANTIERI (Via S. Francesco), concorso regionale GAD-ENAL. Ore 20.45: «Da giovedì a giovedì» di A. De Benedetti, presentato dal GAD - Piccolo Teatro della prosa di Trieste.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Canadà» di C. Giulio Viola.

GRATTACIELO
ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO
Kay Kendall - Yul Brynner
TECHNICOLOR COLUMBIA

ARCOBALENO. 15.30: Con realismo sconcertante, con l'irresistibile fascino del peccato, viene presentato sullo schermo l'attesissimo film «Scandalo al sole», con Richard Egan, D. Mc Guire, Sandra Dee, A. Kennedy, in technicolor. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Il ritorno di Arsenio Lupin». Con una mano carezza le donne, con l'altra apre le casseforti, con Robert Lamoureux e Alida Valli.
FENICE. 15.30: «I sette ladri», in cinemascope. Un colpo di infernale audacia nel paradiso dorato della Costa Azzurra, con Edward Robinson, Joan Collins e Rod Steiger.
FILODRAMMATICO. 16: «I sicari di Hitler». Un film che porta alla luce documenti custoditi negli archivi segreti di Stato, con Peter Van Eyck e Dawn Addams.
GRATTACIELO. 16: «Ancora una volta con sentimento». Film brillantissimo in technicolor Columbia, con Kay Kendall e Yul Brynner.
SUPERCINEMA. 15.30: Quarta settimana di grande successo «Improvvisamente l'estate scorsa» con la meravigliosa interpretazione di Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn e Montgomery Clift. Vietato ai minori. Ultimi giorni.

ALABARDA. 16: Audrey Hepburn e Anthony Perkins, sublimi interpreti di «Verdi dimore». Colorscope M.G.M. E' una incantevole e affascinente storia d'amore. Successo.
AURORA. 15, 18.10 e 21.30 (precise): ultimo giorno del grandioso successo «La dolce vita». Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: La censura aveva detto no, la stampa si alla spietata realtà di quelli che danno l'anima al diavolo: «Morte di un amico» con Gianni Garko. Rigorosamente vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30: La Fox con una eccezionale imponenza di mezzi ha realizzato il più spettacolare cinemascope, colore De Luxe: «Viaggio al centro della Terra», con Pat Boone, James Mason e Arlen Dahl. Grande successo.

GARIBALDI. 16.30: «Il cacciatorpediniere maledetto» con Joan Rice e James Donald.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Babette va alla guerra», con B. Bardot e J. Charrier. Technicolor.
ITALIA. 16: «Le sorprese dell'amore», film delizioso... ove in amore comandano le donne, con i più simpatici artisti: Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Sylva Koscina, Franco Fabrizi e Carlo Sposito. Successone.
MASSIMO. 16: «Lampi nel sole». Il selvaggio grido di guerra dei baschi terrorizza anche i feroci Sioux. Technicolor Paramount con Jeff Chandler e Susan Hayward. Successo.
MODERNO. 16: «La prigioniera del Sudan», con Victor Mature, Yvonne De Carlo, George Dolenz.
VIALE. 16: «I baccanali di Tiberio». Il film più spassoso del nuovo anno, in technicolor, con Walter Chiari, Abbe Lane, Ugo Tognazzi.
VITT. VENETO. 15.30: Un uragano di risate nel technicolor: «Operazione sottoveste» con Cary Grant, Tony Curtis e Joan O'Brien.

ALCIONE (ex S. Vito) 16: technicolor «Tifone su Nagasaki», Danielle Darrieux, Jean Marais. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16: «Carovana verso il sud», spettacolare cinemascope in technicolor con Tyrone Power, Susan Hayward e Richard Egan.
ARISTON. 16: «I clandestini della frontiera». Romantico, pittoresco e suggestivo cinemascope technicolor, con M. Morgan, Mel Ferrer, Pier Angeli e J. Kerr.
ASTRA. 16.30 e 20.45 (precise): «I 10 Comandamenti», il colossale technicolor di C. B. De Mille con C. Heston. Prezzi per questo eccezionale spettacolo: Lire 250, 200. Sospese tutte le tessere e omaggi.
IDEALE. 16: «Uomini H». Il terrore e l'incubo del futuro in uno spettacolare cinemascope di fantascienza a colori.
MARCONI. 16: «I misteriani», il più sensazionale film di fantascienza realizzato in cinemascope technicolor: Monoko Kochi, Jumo Shrakawa.
RADIO. 16: «Prigionieri dell'Antartide». Cinemascope di fantascienza con Jack Mahoney e William Reynolds.
SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Attenti alle vedove!», spettacolare technicolor con Doris Day, Jack Lemmon, Ernie Kovacs.
SAVONA. 16: «I 10 della Legione». Amori e avventure nel fascino della Legione Straniera, con Burt Lancaster e Jody Lawrence. Technicolor.

AZZURRO. 16: «Giovanni dalle bande nere», con Gassman. Scope e colori.
LUMIERE. 17: «I tre moschettieri». Technicolor, con Lana Turner, Gene Kelly e Van Heflin.
NOVO CINE. 16: «Kamikaze, torpedini umane», un film della guerra giapponese, sul mare, con Jujiro Ishiwara.
ODEON. 16: Ritornano Jerry Lewis e Dean Martin in «Sergente di legno». La bomba atomica della comicità. Brillante successo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le sorprese dell'amore» con Dorian Gray e Walter Chiari.
VERDI: «La giungla nella strada».

IL FONDO DI ROTAZIONE HA BISOGNO DI INCREMENTO

Urge aumentare la dotazione nell'interesse dell'economia regionale

Alcune condizioni indispensabili perchè il Comitato accolga le richieste di mutui anche oltre le libere disponibilità

La relazione sull'attività del Fondo di Rotazione che il prof. Martinelli, presidente del Comitato di gestione, ha svolto nel corso della conferenza stampa tenutasi lo scorso febbraio, è stata ampiamente riportata dai quotidiani locali e ha destato certamente un grande interesse, specie per quanto si riferisce alle prospettive della futura attività.

Ai primi commenti, formulatesi incompleti, hanno fatto seguito considerazioni e apprezzamenti che meritano una precisazione. Riteniamo infatti opportuno che a Trieste si discuta del Fondo, essendo questo uno dei principali strumenti al servizio dell'economia locale e della intera Provincia di Gorizia. Il F.R.I.E. non ha bisogno di diventare «casa di vetro», per usare un'espressione che sarebbe stata pronunciata dal professor Schiffrer, perchè lo è già, avendo fatto il presidente puntualmente ogni anno una relazione sulla sua attività e avendo dato la possibilità a giornalisti ed operatori economici di avere tutte le informazioni da essi ritenute necessarie.

Dal tono di alcuni commenti emerge peraltro la necessità non certo di polemizzare con chi ha detto delle cose inesatte o addirittura cervellotiche sui limiti dell'intervento del Fondo o sulla portata dei compiti affidati al Comitato di gestione, ma di chiarire gli elementi di chiarezza di ottenere decisioni che intendessero occuparsi di tale problema con serietà di intenti e con il doveroso impegno di collaborare nello interesse comune.

Fatto questo sarebbe infatti voler confutare le insinuazioni, talvolta addirittura ridicole, di chi è affetto da una persistente mania scandalistica o da distruttivo preconcetto. Una prima precisazione va fatta per quanto si riferisce alla natura del Fondo. Esso è un conto corrente speciale del Ministero del Tesoro, gestito da un Comitato le cui delibere sono soggette all'approvazione da parte dello stesso Ministero; in altre parole il Fondo di Rotazione non ha la personalità giuridica sua propria, non è un ente di diritto pubblico, come lo sono invece l'ISVEIMER, l'IRFIS, il CIS, l'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine di Udine ed altri.

Conseguentemente il Comitato di gestione non ha un suo proprio potere dirigenziale, ma agisce come organo dell'Amministrazione statale, e ciò esclude di per sè una autonomia finanziaria. Le delibere del Comitato di gestione, come è stato detto, sono soggette al controllo del Ministero del Tesoro, ma anche nei riguardi di altri organi dello Stato.

Finora il Comitato ha potuto concedere tutti i finanziamenti richiesti, dato che le disponibilità del Fondo consentivano di coprire le richieste; ma non è detto che sia sempre così. Il fabbisogno, sempre crescente, impone di lasciare alcuni criteri di priorità nella selezione delle domande.

Inoltre la situazione attuale dei finanziamenti concessi e delle disponibilità, tenuto conto dei rientri, fa prevedere che le disponibilità saranno presto esaurite.

Basandosi sui dati finora accertati e non ancora definitivi, i nuovi posti di lavoro creati nei primi tre anni di attività del F.R.I.E. sono stati circa 1800, con un capitale investito in impianti fissi di 22 miliardi, di cui 10 per conto circa, finanziato dal Fondo. Va rilevato, sempre riguardo al fabbisogno delle aziende che pro-capite, che il F.R.I.E. ha concesso mutui — come previsto dalla legge — anche per le costruzioni navali, dove il rapporto fra capitale investito e manodopera impiegata stabile per l'esercizio della nave è naturalmente molto alto.

Con i questi finanziamenti compreso quello per il bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino, il F.R.I.E. concorre non solamente a dar lavoro ai Cantieri, ma serve altresì le necessità dell'emporio.

Va notato ancora che, oltre ai finanziamenti industriali, il Fondo è tenuto a concedere mutui per attività turistico-alberghiere e per la costruzione di alloggi di tipo popolare, valutato nel Mezzogiorno anche in determinati settori l'obsolescenza è fortissima ed il mancato adeguamento dei macchinari e delle attrezzature al progresso tecnico, metterebbe le aziende in una condizione di netta inferiorità rispetto alla concorrenza, che sarà sempre più forte, specie con l'attuazione del M.E.C.

Qui è proprio il caso di rinnovarsi o perire, ed il F.R.I.E. può e deve sovvenire a queste occorrenze, anche se non ne deriva un aumento di occupazione, ma a difesa e consolidamento della manodopera già occupata. Del resto un confronto fra l'investimento medio pro capite occorrente a Trieste e quello che è stato valutato nel Mezzogiorno andrebbe fatto per un periodo di tempo molto lungo non solo, ma un dato ricavato da un'esperienza di un territorio che è quasi la metà dell'Italia e ben difficilmente comparabile con quello di una sola città o di un territorio molto ristretto.

Ripeto quanto già detto, e cioè che il Comitato del Fondo non ha fatto «una scelta» non ha dato la preferenza ad una azienda piuttosto che ad un'altra, ma ha accolto tutte le domande presentate in possesso dei requisiti richiesti dalla legge. Diverso potrà essere il discorso nel prossimo futuro, quando a causa di nuovi impegni di finanziamenti le disponibilità diverranno inferiori rispetto alle richieste. Attualmente infatti vi sono numerose richieste (non di uno solo gruppo) presentate da diverse ditte, per circa 15 miliardi contro una disponibilità di circa 5 miliardi. Situazione quella di oggi richiesta necessaria e proposta al Tesoro, e si spera possibile dei finanziamenti che intervengono fra di loro i rientri dei prossimi tre anni soltanto a favore delle attuali richieste. Anche le domande presentate già apparvero che un'operazione compresa è in corso di riesame.

E' stato già detto del presidente del Fondo, che l'attuale legge consente di anticipare a favore delle disponibilità in forma di impegni, in confronto alle richieste di finanziamento, poste in primo piano il problema dell'integrazione del fondo. Se questo deve essere risolto, come sembra, occorre pensare ai rientri e cioè impegnare il Comitato a contrarre mutui con il Tesoro presso istituti che hanno già contratto mutui erogati dall'ERP triestino e dall'ERP per l'intervento dell'ERP, o ad aumentare la dotazione del Fondo, possa essere un contributo di notevole peso.

E' stato anche scritto che il F.R.I.E. dovrebbe anche intervenire nel campo di una funzione del fondo stesso a tale sua natura.

E' stato pure affermato che il F.R.I.E. e disponibile di mezzi propri sempre investiti in forma di crediti a breve termine.

Come può essere conseguito tale obiettivo? Con un apposito provvedimento di legge che autorizzi il Tesoro ad aumentare annualmente il Fondo di 5 miliardi concesso dalla legge 18 ottobre 1955, in aggiunta ai fondi costituiti dai rientri dei mutui erogati dall'ERP triestino, ai quali vanno aggiunti i rientri dei mutui erogati dall'ERP triestino. Ma la somma è già sul bilancio di una quota dell'ex G.M.A. e dai rientri dei mutui accordati in base alla legge Aldisio.

Si è parlato pure di attribuire a F.R.I.E. la personalità giuridica — ciò di cui oggi è sprovvisto — e dargli con ciò la possibilità di attingere con finanziamenti dal mercato al pari di quanto previsto per l'ISVEIMER, per l'IRFIS, per il CIS e per altri istituti aventi finalità analoghe a quelle del Fondo di Rotazione. Detti Istituti infatti possono per esempio, usufruire di prestiti accordati dalla «Banca per la ricostruzione e lo sviluppo» alla Cassa per il Mezzogiorno e possono emettere obbligazioni e quindi fruttiferi.

Se il F.R.I.E. assumesse tale forma giuridica, cioè di ente di diritto pubblico, indubbiamente ne trarrebbe numerosi vantaggi, fra l'altro una maggiore elasticità ed autonomia nel funzionamento e la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento diverse da quelle dello Stato; inoltre le somme liquide che oggi in base alla legge sono depositate in un conto infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato frutterebbero interessi a beneficio del Fondo di rotazione e quindi a incremento della sua dotazione. Tutto ciò ben si intende nei limiti e con le modalità che verrebbero fissate dalla legge istitutiva e non certo per emettere obbligazioni al 6 per cento, per poi accordare mutui al 3 per cento, come qualcuno in tono umoristico, ha voluto insinuare.

La possibilità di far acquisire al fondo la personalità giuridica va attentamente considerata, anche se comporta un siltero legislativo più lungo e difficile della semplice integrazione di fondi da parte dello Stato. Comunque il problema dell'aumento dei fondi, da mettere a disposizione degli attuali e dei futuri richiedenti, esiste, e va affrontato con la massima sollecitudine nell'interesse dell'economia di Trieste e di Gorizia.

Livio Novelli

AL SOLE D'APRILE

(«Giornalfoto»)

I pionieri dell'elioterapia. Alcune ore di sole più caldo del solito hanno incoraggiato le prime escursioni balneari, sfortunate ieri perchè la pioggia grossa le ha bruscamente interrotte

SEGNALAZIONI

«Vorrei fare delle considerazioni di indole morale in merito ad una recente segnalazione che parlava del colombi. E' stato affermato che i colombi danno fastidio e sporcano ma mi pare che si dovrebbe considerare anche il lato buono di questi animali e non tanto quello negativo. Se a Venezia, sono tutti i colombi! Se andiamo avanti di questo passo ci sarà una campagna anche contro i gatti, i cani e via dicendo. Questo deriva dal fatto che si ha ormai nelle case in cui sono indesiderate ospiti. G. R.». Chissà che qualcuno non faccia la proposta di istituire una polizia del buon costume anche per gli animali.

«Ho letto con tanta soddisfazione l'articolo pubblicato sul "Piccolo" del 1.o aprile, a riguardo della pulizia della città. Con le benefiche iniziative prese dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo circa il collocamento dei 240 cestini per rifiuti che dovrebbero essere collocati nelle varie strade e vie della città, riteniamo che se ne da 3 milioni di lire rimango, e credo che non si aggiustano le cose da sè perchè, ma mi permetto di dare dei suggerimenti che sono senz'altro molto più utili, almeno lo credo: 1) abituare il pubblico mediante una campagna attraverso la stampa con dei cartelli che invitino al rispetto del comportamento del cittadino; 2) allegare dei manifesti pubblicitari sui tram, nelle vetture di servizio pubblico e nei locali pubblici, di tanto in tanto; 3) disporre dei cestini pubblici in certe zone strategiche di questi spazi che possano essere agganciati dall'occhio del forestiero. Credo che solo così facendo il pubblico verrebbe gradualmente ed abituarsi ad essere più pulito e si guarderebbe di sbarazzarsi con facilità di qualsiasi oggetto, ma solo nei posti adatti allo scopo. Cito ad esempio: in piazza Ponterosso, ai quattro angoli del ponte, v'è uno spazio triangolare che rigurgita di immondizie in permanenza, visibile a tutti quelli che vi transitano e che non fa bell'aspetto alla vista specialmente del forestiero. C. B.».

«Da quanti anni non viene pulita la galleria Sandrinelli? Poveri soldi spesi per quel bianco mosaico ora irrimediabilmente nero. Mi ricordo che un tempo, quando la galleria era in pessime condizioni, vi passavano camion a nafta e a legna e l'acqua colava giù dai muri, ma molte volte si vedevano uomini del Comune che con pompe facevano la pulizia. Ora la galleria è sporchissima, tanto che Trieste dovrebbe vergognarsene. Basta passare un dito sulle mattonelle per rendersi conto dello strato di sporcizia che le ricopre. R. D.». Già.

«Ho 20 anni e sono cieco. Fino ad un anno fa ero un povero essere senza speranza. Non avevo amici e vivevo chiuso in me stesso senza alcuna gioia. Un giorno ricevetti una inaspettata visita. Una gentile signorina ed un signore della Federazione italiana ciechi vennero a cercarmi fino a S. Dorligo della Valle, dove abito con i miei genitori. Mi spiegarono che con la buona volontà e con coraggio io avrei potuto imparare a vivere come un essere del tutto normale. Mi offersero di aiutarmi. Per prima cosa avrei dovuto imparare a leggere e a scrivere in Braille e poi, appena ne fossi stato in grado, avrei dovuto frequentare la scuola professionale. Io sono grato a tutti gli amici della Federazione e della organizzazione della Federazione italiana ciechi. Il giorno 9 è come la mia rinascita».

Nella ricorrenza delle manifestazioni per la Giornata del profugo è ben noto il fatto che la mossa dei profughi in favore dei profughi concernente gli effetti della mancanza di periodi lavorativi ai fini della occupazione è un argomento noto. Già l'on. Bologna lo propose ancora l'anno scorso alla Camera dei deputati. E' auspicabile ora un esito più numeroso, e che venga auspicato e tutte queste argomentazioni riprese in tutta urgenza, anche se sembra troppo tardi per le quali tutta la questione che si trascina da anni, appoggiate con interesse e forse anche in esito.

«Siamo alcuni abitanti del rione e desideriamo con questo promemoria segnalare quanto segue. Ci rechi oggi un sopralluogo al Boschetto per vedere lo stato di sporcizia in cui è rimasta ridotta la zona. Lassù è dimenticato di stare a riposare la gente ma vi avvengono litigi. La lettera continua, lamentando tutta la situazione. Alla fine c'è anche una richiesta al «Boschetto» di una più stretta sorveglianza della polizia. Ci sono, si dice, vi si aggirano degli individui, e ciò preoccupa i genitori dei bambini, molti dei quali potrebbero correre pericoli.

«Penso che mi sono sbagliato, se pubblicherete questa lettera, invece sono contrario...». Ecco, comunicata da un lettore che protesta contro il costo degli stabili che con la riforma di due camere costa 18 mila lire e 2665 lire di spese aggiunte prezzo propostogli è un furto. E' però padronissimo di non accettarlo, visto che siamo in regime di libera concorrenza. Non sarà difficile trovare un appartamento a più modeste condizioni, e lo svantaggio sarà allora solo dell'offerente, che si vedrà privato di un cliente dalla concorrenza.

«Dunque le strade sono sporche perchè sembra che ai triestini manchi la «coscienza turistica», la quale mira a tenere pulita la città affinchè questa si presenti ai turisti in tutta la sua bellezza! Per fortuna però i competenti uffici hanno elaborato il progetto per la installazione di cestini e l'Azienda di soggiorno ha anche proposto al Comune, evidentemente per rifarsi delle spese, di abbinare ai cestini dei «piccoli avvisi pubblicitari». Ora si attenderebbe la necessaria «concessione». Ma quant'è bello e edificante tutto questo. Roba da matti! Dunque la città va tenuta pulita per i turisti e non già perchè la cittadinanza, come tale, ha il diritto di pretendere che così sia. Bisogna proprio essere dei perfetti idioti per scrivere simili balordaggini. E' forse per «maggior coscienza turistica» delle popolazioni che sono tenute pulite le strade in Germania, Svizzera, Olanda, Danimarca, Scandinavia, ecc., oppure per il fatto che quelle genti sono semplicemente più civili? Ma alla mancanza di educazione e civiltà della nostra popolazione, che considera le strade sua privata pattumiera, bisogna far fronte non già con «piccoli avvisi pubblicitari», ma è necessario combatterla comminando delle severe multe. Che cestini sprovvisti dello invito perentorio di servirsene, non servirebbero a niente e ben pochi, dopo aver magari letti distrattamente i piccoli avvisi pubblicitari, si prenderebbero la briga di utilizzarli. Tutto ciò premesso, sincere congratulazioni al compilatore dello articolo in questione e della trovata della «coscienza turistica» e dell'opportunità di tenere le strade pulite per i turisti». «I più sostengono che ai triestini, come alla maggior parte degli italiani, manca la coscienza turistica: una cosa che va al di là della buona educazione in quanto mira a tenere pulita la propria città perchè si presenti ai turisti in tutta la sua bellezza». Questa la frase che ha scatenato le ire di chi ci scrive mantenendo naturalmente l'anonimo. Riportare la frase sarebbe sufficiente per far capire che quando si parla di tenere pulita la città per «coscienza turistica», e si dice che la stessa è una cosa «che va al di là della buona educazione» si intende anche che le strade vanno mantenute pulite primo per buona educazione, secondo anche per coscienza turistica. Tutto qui, ma il nostro corrispondente, chissà perchè, qualifica questi concetti come balordaggini, e tira fuori parole grosse, come «civiltà». Non si capisce poi perchè chi ci scrive ce l'abbia tanto con i piccoli avvisi pubblicitari che verrebbero abbinati ai cestini per le immondizie. Si tratta di un provvedimento che viene preso per livellare la spesa della messa in opera dei cestini, e non si vede perchè debba far arrabbiare qualcuno. Grazie per le congratulazioni.

Oggi al VAL alle ore 17 la signora Tina Janni parlerà sul tema: «Judith Gauthier ed i suoi rapporti di amorosa amicizia con Riccardo Wagner».

(«Giornalfoto»)

A Treviso si è svolto domenica il battesimo del «lancio» degli allievi paracadutisti del VII Corso. Ecco un bell'atterraggio

LE CONFERENZE

Mario Soldati poeta in «anteprima» al C.C.A.

In occasione dell'atteso «incontro» di Mario Soldati col pubblico triestino, fissato per giovedì 7 aprile al Circolo della cultura e delle arti, meglio del regista e dell'uomo di cinema sarà lo scrittore a pronunciarsi. Infatti, questo è il gran momento di Soldati scrittore. Dopo la lunga e felice parentesi cinematografica, il suo ritorno alla letteratura è stato sempre più impegnativo e proficuo. Lo comprovano: l'intensa produzione narrativa, da «Fuga in Italia», «A cena col commendatore» e «Lettere da Capri» fino a «La confessione», «Il vero Silvestri» e «La messa dei villeggianti»; la ristampa delle sue opere precedenti, a cura degli editori Mondadori e Garzanti; l'attenzione e l'unanime consenso della più autorevole critica italiana; infine, la vittoriosa affermazione nel l'«anteprima» del suo debutto di bilancio recente del narratore. Giovedì prossimo, invece, Mario Soldati offrirà agli amatori triestini l'«anteprima» del suo debuttoto di poeta, con la lettura di alcuni componimenti lirici inclusi nella raccolta intitolata «Canzonette», di imminente pubblicazione: una primizia assoluta e insieme un gentile omaggio a Trieste. Seguirà, come è stato annunciato, il vero e proprio dialogo dell'illustre scrittore e cineasta con il pubblico, su svariati temi di attualità delle lettere, del cinema, della TV. Insomma, una serata culturale per contatto immediato e libero scambio d'idee, nella più moderna concezione divulgativa. L'interessante manifestazione, promossa dalla sezione lettere del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di via San Carlo.

Oggi alle ore 10 avrà luogo la conferenza del dott. Carmelo La Rosa, ispettore generale del Ministero per il Commercio con l'estero, presso la sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5. La riunione ha lo scopo di illustrare l'importanza del convegno per le borse di pratica commerciale all'estero e fornire tutte le informazioni che potessero essere utili agli interessati.

Questa sera alle ore 19 la prof. A. Pizzul terrà l'ultima delle sue conversazioni a conclusione delle considerazioni fatte sui riflessi che il progresso della scienza ha nella letteratura d'oggi. Alle ore 20 seguirà la proiezione del film documentario «Louisiana Story» di Flaherty Robert.

Questa sera alle ore 18.45 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti organizzato dalla Società nazionale «Dante Alighieri» la studentessa Fiorella Zanetti dell'Istituto tecnico «G. R. Carli» parlerà su «L'opera di F. G. Hayden».

All'Università degli Studi, per il corso di lezioni dell'Istituto per gli studi assicurativi, il signor A. Ciana della RAS ha recentemente tenuta la conferenza introduttiva al ciclo sulla storia dell'assicurazione, davanti ad un pubblico numeroso ed attento di studenti e tecnici. Tema suggestivo, sul quale esiste una vastissima bibliografia italiana e straniera; da cui la necessità di una rigorosa sintesi, limitata a suggerire soltanto le linee generali di sviluppo dell'importante attività economica la cui storia ha i suoi primordi in fatti e in epoche assai remote della civiltà di popoli antichissimi; storia alla quale l'Italia ha recato un contributo di primissimo ordine, soprattutto per quanto riguarda le origini della moderna legislazione assicurativa che è principalmente vanto, al suo sorgere, del pensiero giuridico italiano. Proseguendo nella interessante serie di lezioni dedicate alla trattazione dei fondamenti tecnici del ramo trasporti, il dott. A. Bidoli ha iniziato la esposizione degli argomenti riguardanti il danno, che si riferiscono ad una materia particolarmente delicata e complessa e fin qui trattata soltanto marginalmente nei precedenti cicli di lezioni dedicati alla tecnica del ramo. Si tratta indubbiamente, secondo l'esposizione stessa del relatore «della fase più importante e delicata del contratto delle assicurazioni trasporti; cioè di quella che mette l'assicuratore nella posizione di dover far fronte alle garanzie prestate, per aver esso incassato il premio». Gli obblighi dell'assicurato in caso di danno, la figura e le mansioni del commissario d'avaria, la fase della constatazione del danno, l'intervento del perito e la perizia giudiziaria in generale sono stati largamente e perspicuamente tratteggiati dal conferenziere, con frequente ricorso a precise esemplificazioni esplicative.

«Preghiera» di Aubel al Museo Revoltella

E' giunto in dono al Sindaco per il Museo Revoltella da parte della signora Natalia Bolis il quadro «Preghiera», opera di suo padre, il prof. Mario Aubel. Egli era un nostro concittadino, nato qui nel 1877 e spentosi nella sua villa a Laveno nel 1958.

Passato giovanissimo in Italia, svolse apprezzatissimo e scrupolosissimo la sua carriera d'insegnante nelle scuole industriali. Pur coltivando sempre la pittura per suo piacere, attese il pensionamento prima di affacciarsi a una ribalta pubblica, e ciò solo per la sua innata modestia. E sono quindi dal 1948 le sue cinque esposizioni tra Laveno e Milano sempre accompagnate dal successo di critica e di pubblico. I suoi dipinti, come quello donato alla nostra città, hanno un sapore alla maniera del Turner, immersi in un'atmosfera velata di sogno e di astrazione, rispecchiante una spirituale trascendenza, una voce sommessa di pace e di bontà, in corrispondenza al carattere mite e poetico dell'Autore.

Il Sindaco ha calorosamente ringraziato la donatrice, che, con l'omaggio alla memoria del padre, ha reso anche l'Artista perennemente noto ai suoi concittadini.

Un lustro di vita della sezione triestina ANCR

Il giorno 28 aprile 1960 si compie il 1.o lustro di vita della sezione triestina dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. In questa occasione il Consiglio direttivo, riunito in seduta ordinaria il giorno 23 marzo ha deliberato di porgere un cordiale e fraterno saluto a tutti i soci per l'attaccamento dimostrato in questo lasso di tempo di intensa vita sociale. Sebbene inizialmente difficile, il lavoro svolto si è concretato veramente proficuo ed utile sia per la Sezione che per gli iscritti, raggiungendo così le finalità prefissate e portando la sezione, per vitalità e attività, al migliore posto fra le sezioni dipendenti dalla locale Federazione provinciale ANCR. Ha pure deliberato un ringraziamento all'Amministrazione comunale, alle autorità civili e militari, al Consiglio direttivo nazionale e alla Federazione provinciale dell'A.N.C.R., alla stampa e a tutti coloro che appoggiano l'attività della sezione contribuendo così alla sua ascesa. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso che, per festeggiare l'avvenimento, sia allestito (in idoneo locale cittadino) un «rancio sociale» per le ore 21 del giorno 30 aprile c.m. Si invitano pertanto i soci a intervenire numerosi al convivio, dimostrando sempre più la unità della famiglia combattentistica.

La chiusura del corso per funzionari dell'INADEL

Si è concluso, dopo due settimane di lezioni, il 1.o Corso di perfezionamento e di cultura per funzionari amministrativi dell'INADEL, che l'Istituto, nel quadro delle relazioni pubbliche cui ha dato tanto impulso, ha indetto per 25 suoi dirigenti provinciali. Il corso ha avuto un rilevante successo, e alla seduta di chiusura, presenti numerose autorità e rappresentanti della stampa, il presidente dell'INADEL dott. Corrado Colasanti ha pronunciato brevi parole di saluto, cui si sono aggiunti il prof. Zaccaria a nome dei docenti e il dirigente di Cremona Storri, a nome dei partecipanti al Corso. Infine il Prefetto Palutan, capo delle relazioni pubbliche del Ministero dell'Interno, ha sottolineato l'importanza della iniziativa, mettendo in rilievo la intensa attività che l'INADEL da anni svolge nel delicato settore delle relazioni pubbliche e umane.

Corso di addestramento per tecnici della T.V.

Il 15 aprile p. v. avrà inizio un corso serale, completamente gratuito per giovani in possesso di licenza della III media o per lavoratori di non oltre 40 anni, in possesso di buone cognizioni di radiotecnica. Il corso è promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; avrà la durata di 150 giorni ed è gestito dall'Organizzazione rieducativa tecnica (O.R.T.). Le lezioni si terranno nella scuola di via del Monte n. 7 pt.

Si accettano iscrizioni a tutto 15 aprile 1960 presso la sede dell'O.R.T., via C. Beccaria 4, dallo 17 alle 19, tel. 31863.

La riunione pensionati e anziani ex GMA

Affollata la riunione indetta dall'Unione ex G.M.A. domenica mattina 3 aprile al Ridotto del Politeama Rossetti per gli appartenenti ai settori «pensionati e anziani ex G. M. A.».

L'esposizione del Direttivo sulla proposta di legge unificata attualmente all'esame del Sottocomitato Affari Costituzionali della Camera; limitata agli articoli riferentisi ai settori su menzionati, ha messo con chiarezza in rilievo la posizione di disagio nella quale — pensionati e anziani — verrebbero a trovarsi all'atto della emananda legge.

Vari gli interventi, che si sono conclusi con unanime plauso alla azione svolta dall'Unione.

Le mozioni presentate ribadiscono le richieste basate su concetti di obiettiva valutazione delle posizioni in atto, rispecchiano lo spirito del D. L. 28 agosto 1954, n. 961, e dovranno essere consacrate nella legge per la definitiva sistemazione di tutto il personale ex G. M. A.

Il Direttivo nel fare appello alla categoria tutta per unanimità di intenti e concordia affinchè il provvedimento possa trovare sollecita applicazione nel rispetto dei diritti acquisiti da ognuno, ha assicurato incondizionato appoggio impegnandosi ad inoltrare le mozioni in sede parlamentare e ad indire una assemblea generale straordinaria qualora gli emendamenti formulati non trovassero giusta considerazione in sede competente.

Serata cinematografica del Campeggio Club

Domani sera alle ore 21 nella sede sociale del «Parco Obelisco» il Campeggio Club Trieste terrà l'ormai consueta serata cinematografica. Verrà proiettato un documentario sul viaggio-campeggio nei Paesi Bassi effettuato dal consocio Giulio Tromba. Seguirà una serie di diapositive a colori riprese dall'avv. Ernesto Battiggi Stabile.

Alla simpatica riunione sono invitati ad intervenire tutti i soci e coloro che hanno interesse per il campeggio.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 aprile, con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione ai Monti Goli e Concusso di Basovizza. Soggiorno Pasquale: nei giorni 16, 17 e 18 corr., soggiorno a S. Martino di Castrozza e Passo Rolle. Per necessità organizzative i soci sono pregati di iscriversi al più presto in segreteria dalle ore 19 alle 21, in via Milano 2, telef. 35240.

LA VITA NEL PORTO

Anche la Germania orientale cerca traffici austriaci - Spese portuali a Fiume - Una nuova linea triestina per Malta, Tripoli, Tunisi

La Germania orientale e l'Austria

Anche la Germania orientale comunista dimostra particolare interesse ai traffici transitari austriaci destinati verso l'oltremare. Come è noto la Sowjetzone, come viene definita in occidente la Germania di Pankow, dispone di tre porti principali: Wismar, Rustock e Waeneemuende, nei quali sono stati compiuti importanti lavori di sistemazione e di potenziamento.

Consta, ora che le organizzazioni portuali, marittime, ferroviarie ed aeree di Berlino-Est intenderebbero aprire un proprio ufficio di propaganda a Vienna, allo scopo di stimolare la nascita di correnti transitarie verso i porti tedesco orientali. Anche la Cecoslovacchia sarebbe favorevole al progetto, il quale era già stato trattato, per sommi capi nei recenti contatti fra la Budeskammer austriaca e la Camera per il Commercio Estero di Berlino-Est. Indubbiamente i porti tedesco-orientali potrebbero far conseguire all'Austria particolari vantaggi tariffari sulla direttrice Austria - Cecoslovacchia - Berlino - Wismar - Svezia - Norvegia.

Concimi austriaci

Da una relazione della Stickstoffwerke di Linz, l'imponente complesso austriaco per la produzione di concimi ammonici, si apprende che nel primo bimestre dell'anno in corso, il Konzern austriaco si è servito dei seguenti porti per la spedizione dei suoi prodotti verso l'Oltremare: Fiume con 2084 vagoni; Trieste con 1856 vagoni; indi Brema con 1161 e Amburgo con 125. Il notevole contingente avviato verso Trieste, rispetto le statistiche precedenti, è da attribuire ad un grosso contratto di fornitura stipulato fra la Stickstoffwerke ed il governo della Cina continentale. Trieste ha beneficiato per circa 40 mila tonnellate.

Ufficio tedesco a Genova

Per la prima volta dopo la guerra un'impresa tedesca di trasporti marittimi internazionali ha aperto a Genova un proprio ufficio. La filiale, denominata A. Hartrodt-Italiana S. a. g. l., si occuperà anzitutto al transito dalla Germania meridionale, Svizzera ed Austria.

Transiti fiumani

Nel 1959 Fiume ha manipolato un transito di merci estere pari a 904.000 tonn., con una contrazione del 10 per cento sul 1958. Le entrate di questi traffici hanno raggiunto gli 8 milioni di dollari. Le merci nei colli transitanti attraverso Fiume sono aumentate del 45 per cento. Le partite più rilevanti giunsero dalla Cecoslovacchia (148.520); dall'Ungheria (144 mila 612 tonn.) e dall'Austria (98 mila 275 tonn).

Per quanto riguarda l'Austria, Fiume ha manipolato in arrivo ferroviario le seguenti merci austriache: concimi 97.000 t.; legnami 25.000; merci in colli 13.000 ed in arrivo via mare: minerali per 131.000 t.; fosfati per 84.000 t.; zolfo per 19.000; mais ed orzo per 36.000; merci in colli per 7.000 tonn.

Nel primo bimestre di quest'anno, l'azienda porto e magazzini di Fiume ha manipolato 600.000 tonn. di merci varie, con un aumento di 125.000 tonnellate rispetto allo stesso periodo del 1958.

Spese portuali a Fiume

L'amministrazione portuale di Fiume ha preso posizione contro le opinioni di terzi porti secondo i quali Fiume starebbe effettuando una politica dumpistica tendente a danneggiare gli altri empori concorrenti. A Fiume, sostiene l'amministrazione di quella città, i lavoratori portuali hanno un «salario reale», espresso in termini di capacità di acquisto, almeno equivalente a quello degli altri porti adriatici, fra cui anche Trieste. Secondo i tecnici di Fiume non si deve tener conto nella comparazione del cambio lire-dinaro ma dal rapporto «salario-costo della vita».

L'amministrazione stessa nega inoltre che il porto sia «sovvenzionato» da parte delle autorità. Ed a comprova di ciò fa rilevare che la costruzione del silo granario, dello scalo legnami coperto e di altri manufatti portuali viene effettuata «con mezzi propri».

Per quanto concerne i tassi portuali, i tecnici fiumani dicono che i tassi sono bassi a seguito del completo sfruttamento delle capacità dei costosi impianti. «Oltre a ciò — rileva una nota d'agenzia — si fa presente che la capacità di smistamento del porto di Fiume è circa la metà di quella di Trieste, ma che quantitativamente vi si svolge lo stesso traffico. Normalmente si lavora in due e spesso in tre turni, senza che per questo al caricatore vengano addebitate spese più elevate. In sostanza col rapido disbrigo delle navi si economizza sulle spese e nuovi investimenti vengono effettuati in proporzione allo sviluppo dei traffici. Quanto mai attraente — continua l'agenzia — si è dimostrata anche la politica dei tassi portuali sulla base di forfait. Questo sistema assicura ai caricatori assoluta tranquillità nel conteggio dei costi di trasporto ed evita il pericolo che i costi effettivi possano risultare maggiori di quelli calcolati sulla base delle offerte ottenute in precedenza».

Movimento nel porto

Ieri alle 16 erano in fase operativa nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio. «Luga», nazionale, armatore Bos; «Brennero», «Barletta» e «Messapia» della Società Adriatica; «Daniel», di band. olandese, appoggiata alla U. Bos; «Maria Cosulich» della linea del Nord Africa, della F.lli Cosulich.

Stazione Marittima. Erano ancorate ieri mattina la «Città di Venezia» e il «Valfiorita» (agente Martinoli). Come abbiamo già fatto rilevare il «Valflorita» è ritornato in linea.

P. F. Duca d'Aosta. «Imkeri Narminen» di band. finlandese, appoggiato alla Tarabocchia, sbarca carbone per la Carbonifera Triestina; «Aguila» di band. panam. con minerale di ferro, agente Audoly; «Alga» del Lloyd Triestino; «Erice» della Adria Lines che carica per il Golfo Persico; «Saimaa», di band. finlandese che scarica carta (agente Tripcovich); «Palyam» di band. israeliana, agente Smean; «Perla» del Lloyd Triestino; «Vis» di band. jug. agente Nord Adria; «Hendrik Fisser», di band. tedesca; agente Cosulich, per imbarcare 500 tonnellate di merci varie più legnami; «Exhester», dell'American Export Lines, che sbarca grano; «Morelli» e «Victrix» della E. Audoly, che caricano per il Mar Rosso.

San Sabba. «Stella Lykes», che sbarca olio lubrificante per la Esso (agente Ellerman Wilson).

Canale di Zaule. «Piero», nazionale, che carica cemento, agente Schiavuzzi.

Aquila. Moticisterna «Regina Maersk» che scarica grezzo (agente Martinoli).

Nuova linea per Malta - Tripoli

L'armamento Bos ha aperto una nuova linea quindicinale sulla rotta Trieste - Malta - Tripoli - Tunisi con le due ottime motonavi «Luga» e «Arca». Le unità, adatte alla linea in questione, hanno una portata utile di 500 tonnellate e dei mezzi di bordo perfettamente adeguati ai servizi di linea sulla cennata rotta.

Appuntamento alla TV

Ancora in una puntata lo spreco dei bravi attori di «Ragazza mia» Dizzy Gillespie: quasi un personaggio di Saroyan - Per Tambroni le telecamere al Parlamento - «Souvenir»: un esordio molto atteso

Procedendo col suo passo da lumacone anche il gelatinoso romanzo di William Saroyan, «Ragazza mia», va lentamente spegnendosi. Per un pezzo ci rimarrà in bocca il sapore di acqua e zucchero e per un bel pezzo dovremo condolerci per lo spreco che si è fatto d'attori bravi e altrimenti meritevoli: da Lea Padovani a Giulio Bosetti, da Alida Valli a Ivo Garroni, senza contare la piccola Maria Letizia Gazzoni che, comunque la si voglia considerare rimane, data la tua tenera età, un caso a parte. Non c'è altro da aggiungere, all'infuori che la storia, con la terza puntata di domenica, è giunta al nodo cruciale. La commedia del giovane autore Tully, sulla quale l'impresario Mike, la famosa attrice Kate e un po' tutti avevano puntate le carte migliori, è passata invece nella più completa indifferenza minacciando di spegnere anzitempo l'astro della piccola Stella che ne è l'interprete di primo piano. Tuttavia il giovane autore, subito dopo il fiasco, cerca di lenire la delusione conducendo a ballare Mabel Dugan. Ma il sospetto legittimo che fra i due possa sorgere un tenero idillio è pe-

RAGAZZA MIA

A. Nazzari: ultimo in scena

rò infondato. A Parigi, dall'altra parte del filo telefonico, sta all'erta il papà di Stella e rispettivamente marito di Mabel, il quale domenica prossima entrerà in scena per rovesciare la situazione con un magico tocco di bacchetta. E tutto si concluderà nel più roseo dei modi, come piace a Biancaneve e alla TV.

* * *

Non sappiamo quanti, dopo il torpore provocato dal romanzo, avranno avuto la voglia e il gusto di seguire il concertino di musica jazz sostenuto da Dizzy Gillespie, una delle «trombe» più famose di America e iniziatore dello stile chiamato «be bop». A noi sembra però che l'esibizione di Gillespie e dei suoi solisti, così misurata e sorretta da una tecnica prestigiosa, meritasse l'attenzione d'un pubblico fatto non solo d'intenditori. Quanto poi allo spettacolo, inteso nel senso stretto della parola, vorremmo dire ch'esso non è mancato: le gote a stantuffo di Dizzy che si gonfiavano come palloncini di gomma, quello strano cappelluccio posto in cima alla sua cucurbita, non erano forse un piccolo spettacolo d'umorismo casuale, ma di sorprendente effetto? Questo sì ch'era un autentico personaggio di Saroyan, enigmatico e suggestivo come un califfo da «Le mille e una notte».

E poichè si è incidentalmente evocato il mondo delle «Mille e una notte» bisognerà spendere due parole anche per lo Spettacolo di Illusionismo ripreso nel pomeriggio dal Teatro Eleonora Duse di Bologna in occasione del V Congresso magico nazionale. Maghi dalle mani e dalle dita leste, dalle tasche o dai cilindri colmi di fazzoletti, di nastri e altre cianfrusaglie; spiritosi e giocherelloni, specialmente quando facevano dormire su chiodi o lame di scimitarre le loro compagne d'arte. Ma nel complesso la trasmissione era abbastanza divertente e insolita.

* * *

Il film del mese, proiettato iersera, s'intitolava «La notte è il mio regno». Realizzato dal regista francese Georges Lacombe, narrava la storia d'un ferroviere, Raymond Pinsard, che a causa d'un infortunio sul lavoro perde la vista. Cieco, ma ignaro che la sua infermità è permanente, egli entra in un istituto di rieducazione dove si lega di profondo sentimento con l'insegnante di «Braille», Louise. Dopo altre vicende amare che lo conducono alla disperazione e alle soglie del suicidio, Raymond riuscirà infine ad unire la sua vita a quella di Louise e a trovare la felicità in quel «regno della notte» che è, appunto, il regno dei ciechi. L'abbiamo scarnificata, ma la trama del film resta comunque molto semplice, d'una semplicità però abbastanza insidiosa per i trabocchetti ch'essa poteva aprire alla retorica, al sentimentalismo patetico e melenso. E invece la ferma sobrietà del regista unita alla misura degli interpreti, fra i quali spiccavano Jean Gabin, Simone Valère, Suzanne Dehelly, ha scongiurato questo pericolo realizzando una storia ricca di umanità e comprensione. Un'opera, insomma, degna di allinearsi far i film del mese.

Un avvenimento di rilievo è stata la ripresa diretta, effettuata ieri nel pomeriggio, della seduta alla Camera dei deputati nel corso della quale il Presidente Tambroni ha illustrato il programma del nuovo Governo. Iniziative del genere non si possono che apprezzare. Anzi noi ci augureremmo che l'occhio della televisione entrasse più spesso in Parlamento. Forse allora il mondo della politica che molti, troppi italiani sono inclini a considerare come qualcosa di astratto, di avulso dalle loro coscienze, comincerebbe a concretizzarsi, a diventare pane per tutti i denti.

* * *

Piuttosto vario si presenta l'odierno panorama televisivo. Intanto va segnalato l'esordio della nuova rubrica condotta da Teddy Reno: quel «Souvenir» che per vari motivi ha tenute occupate le cronache di questi mesi. «Souvenir» si delinea come una specie di convegno turistico-musicale, al qua-

LA TV IN PARLAMENTO

Il Primo Ministro Tambroni

le verranno invitati di volta in volta ospiti occasionali di passaggio per Roma, e ospiti qualificati e ben noti al pubblico italiano. Gli uni e gli altri avranno così modo di esprimere gusti e preferenze in fatto di musica leggera. Anfitrione, come s'è detto, sarà Teddy Reno, non nuovo (molti ricorderanno «Marina piccola») a questo genere di trattenimenti televisivi.

Gli altri numeri della serata saranno costituiti da un atto di Donald Bull, «Il codice Leonardi» e dalla consueta puntata settimanale di «Cinelandia».

Ber.

LA NOTTE E' IL MIO REGNO

Jean Gabin e Simone Valère

I TOPI BLOCCANO i convogli della Torino-Roma

Rosignano Solvay, 4

Dalle 2 alle 5 di stamane quattro direttissimi in servizio sulla Torino-Roma, oltre ad alcuni treni merci, hanno dovuto effettuare una fermata fuori programma a causa di alcuni topi che, penetrati nell'apparato centrale della cabina di comando della stazione di Rosignano Solvay, facevano bloccare i congegni, provocando automaticamente il segnale di via impedita con conseguente disco rosso.

I voraci roditori avevano rosicchiato buona parte del rivestimento isolante di un fascio di circa 150 fili, spezzando due cavi elettrici e determinando interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica.

UN VIRUS PROVOCA la leucemia nell'uomo?

Louisville, 4

Il dott. Steven Schwartz, di Chicago, ha presentato ad un convegno scientifico una relazione dalla quale risulta che la leucemia sarebbe causata da un virus. Pur avvertendo che i risultati dei suoi studi non possono comportare immediati vantaggi per i sofferenti di leucemia, il dottor Schwartz non ha escluso che si possa giungere col tempo alla produzione di un anti-siero capace di arrestare la fatale malattia e di un vaccino capace di prevenirla. In sostanza, lo studioso avrebbe accertato che alcuni virus provocano la leucemia presso certi gruppi di animali da laboratorio; finora però non esiste alcuna prova che essi siano anche l'origine della leucemia dell'uomo.

Sulla più alta vetta del Galles Tre ragazzi periscono scalando il M. Snowdon

Caernarvon, 4

Tre ragazzi di 16 anni son deceduti durante una scalata del monte Snowdon, la più alta vetta del Galles. Essi erano scomparsi sabato e solo dopo lunghe e difficili ricerche, le squadre di soccorso sono riuscite oggi a trovare i loro cadaveri in una profonda spaccatura della montagna. I tre corpi erano ancora legati tra di loro.

Chessington (Inghilterra): «Jumbo» è l'attrazione del locale zoo. Eccolo mentre tenta di abbassare il segnale per dare via libera al trenino dei ragazzi che vanno a vedere

CHI E' E DOV'E' IL POSSESSORE DEL PREZIOSO TAGLIANDO?

Il signor «Centomilioni» ancora uno sconosciuto

Alcuni indizi farebbero vedere nel pittore Lorenzo Ferri il vincitore del premio - Una telefonata anonima al viceparroco di Monteverde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 4**

A Monteverde, sono tutti sossopra. In ventiquattro ore la popolazione di quel ridente quartiere è stata per così dire sopraffatta da una specie di psicosi dei milioni. Tutti hanno l'impressione di dover far parte in qualche modo della fortuna del misterioso signor «centomilioni». Tutti si guardano l'un l'altro pronti a cogliere un solo segno che possa consentire di individuare nel vicino il fortunato possessore del prezioso tagliando di Agnano. Nel quartiere si aggirano da ieri sera pattuglie di cronisti e di fotoreporters i quali, instancabili, tentano di strappare l'ignoto vincitore dell'anonimato che finora è riuscito a conservare. Ma tutti gli sforzi, finora, sono rimasti senza risultato. Contrariamente a quel che avvenne l'anno scorso quando il vincitore di Agnano — romano anche lui — non fu capace di dominare la sua emozione e si tradì con una telefonata (che voleva essere anonima) ad un giornale, il multimilionario 1960 fino ad ora è riuscito a padroneggiarsi e forse ha potuto allontanarsi dalla città prima che lo scoprissero.

Questa impressione si era avuta nella tarda mattinata quando s'era diffusa la voce che a vincere i cento milioni fosse stata una donna, la signora Maria Colelli. Bene — a parte che la notizia non risultava confermata da alcuna parte — all'unico indirizzo telefonico corrispondente l'apparecchio ha continuato a squillare a vuoto per tutta la giornata facendo pensare che la famiglia Colelli si fosse allontanata. Falso allarme. Pista del tutto sbagliata.

Il botteghino del Lotto gestito dalla signora Zeppoloni, che ha venduto il biglietto vincente, è diventato una specie di quartier generale delle operazioni di ricerca del milionario. La signora Zeppoloni, sempre più eccitata, continua ad arrovellarsi nel tentativo di ricordare con precisione a chi può aver venduto quel tagliando. Nella sua ricevitoria fanno capo fotografi e cronisti che di lì si partono poi verso le varie piste segnalate. Mentre la pista fornita dal nome di Maria Colelli svaniva, si puntava sul vecchio erbivendolo che prese il biglietto facendosi prestare cento lire da una anziana signorina che così entrò in società con lui. Ma anche di codeste due persone in tutta Monteverde non s'è trovata traccia.

La caccia ha portato alla ribalta della cronaca anche il pittore Lorenzo Ferri e sua moglie. Una ragazzetta, infatti, forse desiderosa soltanto di approfittare della presenza di tanti fotografi in zona per mettersi in luce, ha detto di sapere che il vincitore dei milioni di Agnano era il pittore Ferri. Tutti si sono precipitati all'indirizzo fornito dalla ragazza, e hanno creduto di aver raggiunto un buon risultato quando, suonando alla porta di casa Ferri nessuno è andato ad aprire: forse — hanno pensato — per non essere scoperto è partito. Ma il portinaio ha convinto i cronisti che il signor Ferri era allo studio e che la signora era fuori soltanto per far spese. Proprio mentre alcuni cronisti erano a discutere con il portinaio, la signora Ferri, ignara, sopraggiungeva di ritorno dalle sue commissioni. La hanno assediata, fotografata come una diva. Sorridente, e con aria divertita, la signora cercava di calmarli. Una ennesima delusione: «Siete tranquilli — diceva — nè io nè mio marito abbiamo giocato. Mi dispiace per voi (e anche per me) ma avete sbagliato indirizzo».

Tuttavia rimane il dubbio che proprio in casa Ferri si sia fermata la fortuna. Lorenzo Ferri, scultore e pittore, è fra l'altro l'autore del busto a Trilussa eretto nella piazza omonima di Trastevere. Egli insegna storia dell'arte in un liceo della capitale. Bene questa mattina il professor Ferri ha telefonato alle 7,30 al preside dell'Istituto pregandolo di sostituirlo per un periodo di una settimana perchè non si sentiva bene. Soltanto un'ora prima, aveva saputo, ascoltando il primo giornale radio, il numero e la serie del biglietto vincente ad Agnano. Qualcuno ha fatto una precisa indagine nei dintorni ed ha saputo che il professore verso le 11 di stamane, da un bar della zona, ha telefonato alla moglie più o meno così: «Vittoria, ho sistemato tutto con il notaio. Ci vediamo stasera dove tu sai. Non preoccuparti di niente».

Un'ora più tardi il prof. Ferri incontrava a colloquio un collega nello stesso Istituto e in confidenza gli avrebbe confessato di essere lui il vincitore, facendogli giurare, però, che avrebbe mantenuto il segreto. Quasi alla stessa ora la signora subiva l'assalto dei cronisti trincerandosi dietro questa frase: «Ma vi pare che se avessi vinto cento milioni adesso dovrei correre tanto per cucinare questi dannati carciofi?». L'argomento era abbastanza convincente, dopotutto. Ad ogni buon conto un servizio di controllo è stato lasciato dai cronisti nei pressi della casa dei Ferri. Fino a sera, nessuna novità. Un'ultima novità, in ordine di tempo, la telefonata anonima ricevuta dal viceparroco della parrocchia di Monteverde. La voce che aveva chiesto proprio di lui, chiedeva al sacerdote: «Senta, padre, se un fedele osservante della legge di Dio vince, poniamo, una cospicua somma di denaro e nasconde agli altri questa sua vincita, commette un peccato molto grosso?». Il viceparroco ha rassicurato lo sconosciuto interlocutore: «Niente affatto, poichè ciascuno è libero di comportarsi come meglio crede in codeste faccende. Lei stia tranquillo che è a posto con la coscienza». Un grazie dall'altro capo del filo e la comunicazione è stata tolta. Ora che il vincitore dei cento milioni si è messo a posto anche con la propria coscienza, non sarà facile indurlo a rivelarsi.

P. M.

DRAMMA DELLA GELOSIA A BERLINO-OVEST

Un poliziotto uccide due fratelli a un ballo

L'assassino è stato gravemente ferito dalla folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 4**

Il fastoso «Ballo di primavera» che viene organizzato annualmente presso la comunità dei giardinieri dilettanti di Berlino Ovest è stato ieri funestato da un duplice delitto e dal grave ferimento dell'assassino, il poliziotto Horst Nickel, da parte di una folla inferocita. Il Nickel, che ha 23 anni, ha aperto il fuoco per futili motivi contro i fratelli Kurt e Hans Kubalczyk, rispettivamente di 31 e 32 anni. I tre protagonisti della drammatica vicenda erano completamente ubriachi quando è divampata la sanguinosa lite.

Secondo gli accertamenti che la polizia berlinese ha potuto compiere interrogando numerose coppie partecipantit al tragico ballo, il Nickel aveva avuto nel corso della serata una violenta discussione con la moglie, dopo che suo padre gli aveva riferito che la donna aveva danzato troppo frequentemente con un altro uomo. Il poliziotto era intervenuto alla festa mentre le danze erano già in corso da un pezzo. Ricevuta dal genitore l'informazione che lo aveva sconvolto, egli si era avventato sulla moglie, facendo l'atto di percuoterla. Alcuni partecipanti al ballo, tra cui i fratelli Kubalczyk, tentarono di fare da pacieri, ottenendo soltanto che l'ira del poliziotto si spostasse su di loro. Il Nickel, ottenebrato dall'alcool, uscì di corsa dal locale e, recatosi nella propria abitazione poco distante, si armò della pistola di ordinanza. Mentre le danze continuavano a svolgersi regolarmente, echeggiò il primo colpo, da lui esploso in aria a scopo intimidatorio. Gridando «Stenderò al suolo chiunque si avvicini», l'uomo puntò la pistola sui ballerini atterriti. I fratelli Kubalczyk ritennero che la minaccia fosse diretta a loro e, nel tentativo di disarmare l'energumeno, si lanciarono verso il Nickel. Costui fece quindi fuoco ripetutamente, colpendo entrambi i giovani.

Gli avventori del locale tentarono di fare giustizia sommaria dell'assassino, assalendolo con sedie, panche ed altri corpi contundenti. Il Nickel è stato sottratto al linciaggio dal provvidenziale intervento di altri poliziotti di passaggio. Tuttavia egli versa in fin di vita nell'ospedale berlinese in cui è stato trasportato. Finora non ha ripreso conoscenza.

Luigi Forni

Un ragazzo in Austria dilaniato da un «Panzerfaust»

Vienna, 4

Il «panzer faust» (pugno di ferro), la terribile arma tedesca impiegata dalle truppe di Hitler per sfondare le spesse lamiere dei carri armati nemici, ha fatto ancora una vittima, a quindici anni dalla fine della guerra. Un ragazzo di tredici anni, studente delle scuole medie, è rimasto dilaniato dallo scoppio di un «panzerfaust», arrugginito.

Lo aveva trovato sul fondo di una roggia prosciugata nei pressi di Linz. Incuriosito, il ragazzo si era avvicinato e, dopo aver constatato che si trattava di un'arma, ha voluto vedere se, avvicinando un fiammifero, sarebbe accaduto qualche cosa. Per poter avvicinare la fiamma al detonatore del «panzerfaust» ha dovuto segarne il tubo di ferro sul quale la granata è innestata. Con pazienza, egli ha segato la canna e vi ha poi introdotto un fiammifero acceso legandolo su un bastoncino. Ne è seguita una violentissima esplosione che è stata sentita alla distanza di 20 chilometri. Centinaia di piccole schegge hanno colpito Alfredo Zellinger lasciandolo sul terreno, morto e completamente coperto di sangue. I medici, allarmati, sono giunti quando era ormai troppo tardi. Lo spostamento d'aria, oltre alle schegge, gli aveva spaccato il cuore. Il ragazzo era figlio unico di una famiglia di tecnici.

DOPO LA CONDANNA A MORTE DI GEORGES RAPIN

Per amore di Nadine Bill ricorre in Cassazione

E' ben difficile che il tentativo valga a salvarlo dalla ghigliottina L'unica speranza, in pratica, è la grazia del Capo dello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 4**

Georges Rapin, rinchiuso in una delle celle dei condannati a morte ed indossata la casacca dei carcerati, si è deciso a firmare il ricorso in Cassazione quarantotto ore prima che scadesse il termine. Com'è noto alla fine del processo che l'aveva condannato a morte Bill si era decisamente rifiutato di firmare tale richiesta affermando che per lui era preferibile finire sulla ghigliottina che passare tutto il resto della sua vita nelle prigioni.

Inutili erano state le suppliche dei suoi difensori, che più volte si erano recati a trovarlo in carcere, e quelle dei genitori. A fargli cambiare idea è stata una lettera di Nadine che ieri mattina l'avvocato Jacquet gli ha consegnato. «Firma il ricorso — gli scriveva la fidanzata nella patetica lettera — fallo per amore mio ed io considererò questo tuo gesto come una prova d'amore. Voglio che tu viva e che tu non finisca sulla ghigliottina». «Poichè è Nadine che me lo chiede lo faccio» ha detto Bill nel consegnare il ricorso firmato al suo avvocato che si è affrettato a farlo pervenire alla Corte di Cassazione convinto però in cuor suo che tale tentativo non abbia l'esito sperato. La Corte di Cassazione infatti per accettarlo non esamina i fatti ma si limita a controllare che le regole della procedura sono state scrupolosamente osservate. I cancellieri delle Corti d'Assise, specie a Parigi, raramente compiono errori. Resterà quindi a Rapin un'unica speranza, la grazia del Presidente della Repubblica. Non sarà necessario che egli la solleciti in quanto automaticamente tutte le sentenze alla pena capitale passano per le mani del Capo dello Stato che decide in merito. Bill dovrà attendere solo che la burocrazia segua il suo corso, attendere cioè circa quattro mesi prima che all'Eliseo arrivi una risposta affermativa o negativa.

Intanto, nella sua cella, Bill passa i suoi giorni scrivendo numerose lettere, quasi tutte indirizzate a Nadine, e leggendo numerosi libri. Il regolamento carcerario non gli permette di fare altro. La sua vita di recluso è comunque cambiata dopo l'esito del processo. Egli infatti deve indossare la divisa a righe, di tela, e durante la passeggiata quotidiana ha le mani legate da una catena. Il vitto è notevolmente migliorato per lui ma la sua cella è costantemente illuminata, anche durante la notte, per permettere ai guardiani di averlo sempre sott'occhio. Contrariamente a quanto certa stampa ha scritto non è vero che i condannati a morte siano legati con una catena al loro tavolaccio: tale provvedimento è stato soppresso da quando è uscito il famoso film di André Cayatte «Siamo tutti assassini». Quanto a Nadine, che Bill ha più volte espresso il desiderio di rivedere dopo la fine del processo, se non interverrà una modifica alla nuova legge carceraria il regolamento le impedisce, non avendo nessun legame di parentela col condannato, di vederlo. Secondo certe voci Georges Rapin ha domandato nuovamente al direttore del carcere di ottenere l'autorizzazione del Ministero della Giustizia per poter sposare Nadine, domanda che gli era già stata rifiutata un mese dopo il suo arresto.

Vice

E' MORTO A BIELLA il bersagliere centenario

Biella, 4

E' morto all'età di 100 anni il cav. Giuseppe Barbero che, oltre ad essere il più anziano dei biellesi, era il decano dei bersaglieri italiani. Era stato colpito da bronchite alcuni giorni fa.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - «Mattutino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: «Musica da camera» - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Programma per i ragazzi: «Davide Copperfield», di C. Dickens - 16.30: «Influenza della radioattività sul corpo umano» - 16.45: Peterson O. al pianoforte - 17: Giornale - 17.20: Corso di inglese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: «La scuola negli USA» - 18.15: «La comunità umana» - 18.30: «Classe unica» - 19: «La voce dei lavoratori» - 19.30: «Le novità da vedere» - 20: «Canzoni di tutti i mari» - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «Paura di me», tre atti di V. Bompiani - 22.30: F. Chacksfield e la sua orchestra - 22.45: «Padiglione Italia» - 23: Canta W. De Angelis - 23.15: Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «Dagli appunti del cronista di V. Talarico» - «Canzoni e buon umore» - «Popoli in famiglia» - Canta G. Christian - 10: «Il signore di tanti anni fa» - 11: «Musica per voi che lavorate - 11.30: «Le canzoni e Angelini» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi di sempre» - Le canzoni del giorno - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.30: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: «Le occasioni del microsolco - 17: «Il loggione», rassegna del melodramma - 17.30: «Il buttafuori» - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Il salvadanaio» - 21.30: Radionotte - 21.45: «La romantica Jula» - 22: «La coppa del jazz», torneo dei complessi jazz italiani - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale radio da Parigi, da Amburgo-Colonia e Londra - 10: Concerto del pianista e Perrotta - 11.05: Cinque liriche per soprano e piccola orchestra - 11.25: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Dvorak e Shanson.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: «La idea d'Europa» - 18.30: «La rassegna» - 18.45: Musiche di Cambini e Sammartini - 19.15: «Leopardi a Napoli» - 19.45: «Lo indicatore economico» - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: L'ultimo romanzo di Bonaventura Tecchi - 21.50: La musica italiana di questo dopoguerra - 22.55: Traduzioni della età neoclassica - 23.15: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina» - Panorama musicale di Giulio Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Giuseppe Vlach, trasmissione a cura di Guido Rotter - 15.15: Da «Il Paradiso di Saba» di Nora Baldi - Letture presentate da Giampaolo de Ferra - 2.a trasmissione - 15.30: «Un po' di ritmo con Gianni Safred» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Programma in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Telesport» - «Il circolo dei castori» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Una risposta per voi» - 19: Dall'auditorium del Foro Italico in Roma ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto da C. Campori - 19.45: Avventure di capolavori: «La statua di S. Pietro» - 20.05: «Chi è Gesù?» - 20.30: Telegiornale - 21: «Il codice Leonardi», di Donal Bull - 22.15: «Souvenir», programma musicale per i turisti di ogni paese, con T. Reno - 23.15: «Cinelandia» - 23.45: Telegiornale.

Con la rubrica «Souvenir», torna questa sera alle 22.15, sugli schermi della televisione Teddy Reno, il «cantante confidenziale». La nuova rivista offre una formula che si riallaccia più a «Confidenze musicali» di cui fu già presentatore il cantante triestino che a «Marina piccola», altro esperimento del concittadino. La rubrica si può considerare, infatti, di carattere turistico, cioè nel senso che gli ospiti veri e propri sono essenzialmente personaggi stranieri venuti a Roma in viaggio di piacere e «intercettati» attraverso un'accurata opera di informatori. Teddy Reno farà gli onori di casa e sarà coadiuvato nel delicato compito dalla solita, immancabile valletta. Nel qual caso la giovane attrice francese Hélène Chanel.

CRONACHE SPORTIVE

LA «A» VIVE LA SUA ORA MIGLIORE

Sempre più aperta la lotta per lo scudetto

Con facilità Juve e Fiorentina, con qualche stento il Milan, hanno superato il rispettivo turno

Le tre «grandi» hanno risposto agli interrogativi della vigilia con tutte vittorie, mantenendo le distanze. Immediata e decisa è stata la reazione della Juventus al grave smacco di Firenze, ma pronta e sicura è stata anche la conferma della Fiorentina, a dispetto di tutti i timori manifestati nei giorni scorsi. Dal canto suo il Milan, pur dovendo appagarsi di un risultato meno appariscente, ha confermato la stabilità della sua forma e il rendimento sempre costante dei suoi giocatori-base.

Certo è che ci si attendeva dal Bologna come dal Palermo un'opposizione più ferma e risoluta sul piano agonistico, come a esempio non è venuta meno da parte del Padova nel rispettivo confronto con l'eletto avversario. Invece tanto la Juventus che la Fiorentina, si sono viste spianare la strada dalla pochezza delle loro competitrici, più marcata ancora nel caso del Bologna, esibitosi a Torino sullo standard del suo più opaco periodo, quello della lunga serie nera manifestata subito dopo il suo smagliante esordio.

Il rientro di Campana, atteso con tanta fiduciosa speranza dai tifosi felsinei, non ha corrisposto alle aspettative e l'attacco rossoblù, con un Pivatelli tornato in straccio, s'è dimostrato incapace di mettere in crisi gli attuali limiti della retroguardia bianconera. Liberata dall'evidente orgasmo iniziale, la Juventus ha potuto così ritrovare la sua abituale freddezza e con essa la fiducia nei propri mezzi, così da risolvere facilmente a suo favore una partita riguardata con molto sospetto dai suoi sostenitori. L'assenza di Boniperti non è stata risentita, ché Nicolè, con un marcato impegno, ha fatto assai meglio in vece del capitano, non solo sotto il profilo della pratica. Due dei tre gol inflitti ai petroniani portano la firma di Charles, esaltante nell'azione dell'ultima marcatura, realizzata con un fondo strepitoso. La Juventus ha quindi allontanato stavolta i sospetti e i timori di una crisi, resta a vedere se è stata la mole fibra dell'avversario a favorirla nella contingenza, ovvero sentendolo di mascherare le sue vere condizioni. L'ombra di un dubbio quindi permane, nonostante la pronta riscossa della vedetta.

A Palermo la Fiorentina è passata con un risultato squillante, ma a renderle sopportabile la fatica è stato il pur bravo Anzolin, letteralmente paralizzato tra i pali di quella porta sempre difesa con somma bravura. La capitolazione dello stadio palermitano ha avuto così termini di resa incondizionata, con effetti deprimenti per la squadra siciliana che vede ora allontanarsi maggiormente le già modeste speranze di salvezza. La Fiorentina non ha avuto necessità d'impegnarsi a fondo e il ritmo ha avuto termine soltanto...

Pareggiando a Ferrara, l'Inter ha contenuto il tentativo degli emiliani di sopravanzarla in quarta posizione. L'arbitro le ha dato corda, negando alla Spal un penalty...

Il Milan ha battuto il Padova secondo logica, attraverso un incontro deludente, con una lunga porzione di gioco...

trire migliori speranze per l'avvenire. Per il Genoa invece non v'è assolutamente più domani. Il «derby» è stato per i rossoblù che volte spietato e se nell'andata la sconfitta, di stretta misura, non era ancora apparsa un risultato allarmante, stavolta essa ha avuto proporzioni da condanna inappellabile per i colori genoani. Persino Buffon, dopo tanto prodezze, ha accusato una grave defaillance, segno è che alla lunga, la lotta contro corrente finisce col travolgere anche i più bravi e tenaci.

G. B. T.

A fatica il Milan ha piegato alla ragione il combattivo Padova (3-2). La tattica ostruzionistica praticata dai padovani, ha dato luogo a qualche incidente. Nella foto la rete di Galli.

NON TUTTO DECISO NEL CAMPIONATO DI «B»

Il tema della terza poltrona riaperto dal Monza e dal Cagliari

Si riaffacciano alla soglia della promozione la Reggiana e il Marzotto - Teoricamente non ne è esclusa nemmeno la Triestina

Dopo quanto è accaduto al Lecco e al Catania, abbiamo la impressione che la parola «fine» sia stata scritta troppo presto sotto il capitolo riguardante la promozione. Si pensava cioè che soltanto alla... Triestina potesse capitare di chiudere alla pari tra le mura di casa contro uno dei tanti, parla, che popolano il girone; in analoga disgrazia è invece incappato il Lecco, mentre qualcosa di peggio si è verificato sul campo degli etnei, rimasti bloccati sul nulla di fatto da una squadra, che al momento attuale non si può che definire una «sconfitta a diversa» ... Il vantaggio delle due «vice-grandi» è stato dunque incrinato, perchè, mentre esse si attardavano contro i sardi ed i monzesi, la Reggiana ed il Marzotto facevano bottino pieno e la Triestina... manteneva le distanze.

L'arrivo della primavera ha dunque riacceso il fuoco sotto le ceneri del problema più spinoso, che ora comprendendo ... mentre la lotta per la terza poltrona ... ad una riscossa ...

tosto che dalla loro eccellenza; in questo momento ... il rilievo che l'interesse è ancora intatto ...

(almeno da parte dei siculi) il motivo che ha spinto i biancorossi di Rossanova sulla strada del più insperabile dei «cate-naccio» ...

sione di partite altamente impegnative. Il cerchio del pericolo si allarga e Verona, Messina e Parma si trovano ormai con l'acqua alla gola.

P. T.

Secchi e Taccola leggermente contusi

La comitiva rossoalabardata è rientrata da Milano, ove aveva pernottato domenica dopo la partita di Novara, nella mattinata di ieri a ranghi quasi completi; unico assente Radice, che è rimasto nella metropoli lombarda per alcuni giorni di licenza. Il suo rientro è previsto per mercoledì. Tra le file dei partecipanti alla partita novarese si lamentano due contusi: Secchi e Taccola. I due giocatori però saranno in condizioni di prender parte alla preparazione, il cui inizio è fissato per questo pomeriggio; le contusioni dei due attaccanti non destano preoccupazioni. Pure Szoke riprenderà gli allenamenti e la sua disponibilità per l'incontro di domenica, che vedrà a Valmaura l'OZO Mantova, viene assicurata.

Ieri intanto si sono allenate le riserve, tra le cui file faceva il suo rientro il portiere De Min, che recentemente aveva accusato un infortunio a un ginocchio. I «cadetti» rossoalabardati si misureranno mercoledì pomeriggio allo stadio triestino affrontando il Venezia nell'ultima partita del campionato di categoria.

Soddisfacente prova della Nazionale dilettanti

Roma, 4

La Nazionale italiana dilettanti di calcio è rientrata questo pomeriggio a Roma giungendo all'aeroporto di Ciampino da Ankara. Come noto, la squadra italiana ha battuto ieri ad Ankara la Nazionale dilettanti turca per 1 a 0. Il vicesegretario generale della FIGC rag. Franco Bertoldi, al suo arrivo a Ciampino, dopo essersi mostrato soddisfatto dell'esito dell'incontro, ha detto che il comportamento della squadra italiana è stato ottimo sotto tutti i rapporti ed ha espresso la speranza che con buona volontà da parte di tutti si potranno ottenere ottimi risultati alle prossime Olimpiadi.

A. S. Libertas. I giovani che hanno compiuto i quindici anni che desiderano svolgere atletica leggera nelle file della Libertas, si presentino nella sede sociale di via Giotto 9, nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20.

CON LA GUIDA DELL'AMERICANO SHELBY

Vinta dalla Maserati la corsa di Riverside

Mortale incidente a un pilota argentino

Riverside, 4

L'americano Carrol Shelby su Maserati ha vinto la gara automobilistica per vetture sport di Riverside (California) ad una media oraria di km. 140,8; al secondo posto si è classificato Ken Miles (USA) su Porsche. Il terzo, quarto e quinto posto sono stati occupati da tre vetture Ferrari guidate da altrettanti piloti americani. Il campione del mondo Jack Brabham con la sua Cooper si è classificato sesto.

La gara è stata funestata da un grave incidente che è costato la vita al pilota argentino Pedro Von Dory. La vettura di Von Dory, una Porsche 60, è uscita di strada ad una curva, proiettando il pilota ad oltre 15 metri. Von Dory è morto sul colpo.

Rallye automobilistico «Città di Trieste»

ORGANIZZATA LA SCUDERIA OSTUNI CON LA COLLABORAZIONE DELL'A. C. T.

La scuderia automobilistica «L. Ostuni» in collaborazione con l'Automobile Club di Trieste, organizza per il giorno 24 aprile 1960 la prima competizione automobilistica denominata I Rallye Città di Trieste. Questa sarà una gara comprendente la regolarità ad abilità e si svolgerà su un percorso di km. 250 toccando le seguenti località: Trieste, Gorizia, Cormons, Udine, Codroipo, Portogruaro, Cervignano e Trieste. È da notare che questa è la prima competizione del genere che si svolge nel dopoguerra nel nostro territorio. Alla gara potranno partecipare tutti i soci degli Automobile Club di

Trieste, Gorizia, Udine e Treviso.

La scuderia Ostuni è in trattative con le autorità militari per far partecipare gli equipaggi militari della Zona delle Tre Venezie. La gara sarà valevole per l'assegnazione del Trofeo Città di Trieste e della coppa offerta dall'Ente provinciale per il Turismo. Verranno premiati pure i primi quindici equipaggi arrivati, con premi offerti dagli enti e ditte locali.

Il regolamento sarà a disposizione degli interessati nei prossimi giorni presso gli uffici della scuderia Ostuni e degli ACI di Trieste, Gorizia, Udine e Treviso, dove si accetteranno le iscrizioni. La tassa d'iscrizione ammonta a lire 3000.

Affermazione di Doratti nella «Boscochiesanuova»

Domenica 3 aprile si è svolta a Verona sulla strada Stallavena-Boscochiesanuova la prima corsa di velocità in salita riservata alle moto per il campionato italiano.

A questa manifestazione alla quale si sono iscritti circa 200 corridori tra i quali quattro d'Italia, si è classificato «primo nella categoria Gran turismo fino a cm. 150 il corridore triestino Edoardo Doratti della Scuderia Ostuni di Trieste. E' importante rilevare questa affermazione in quanto per la prima volta un corridore triestino esce vittorioso da questa durissima competizione. Primo nella classifica assoluta si è classificato Govoni, secondo Boffa, terzo Giovanardi, tutti su Maserati 2000.

Il concorrente Doratti conta di partecipare a tutte le gare di campionato italiano dell'annata, e la sua possibilità affermazione nelle future prove e presentano più che mai positive.

QUANDO IL CAMPIONATO DI CALCIO LASCIA I LIVIDI

I colpi più duri accusati dai milanisti e dai napoletani

Tra i rossoneri quattro infortunati e altrettanti fra gli azzurri - I padovani si lamentano dell'arbitro e del pubblico di San Siro

Roma, 4

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre che hanno partecipato alle partite di domenica.

NAPOLI. Con il prezioso punto conquistato ieri allo stadio «Menti» di Vicenza contro il Lanerossi, il Napoli ha fatto un passo avanti in classifica verso la zona-salvezza. Nell'infuocata partita, Pesaola, Di Giacomo, Vinicio e Greco, hanno riportato alcune contusioni. Il mediocentro Greco, che accusa dolori ad un ginocchio, è il più grave dei quattro.

FIORENTINA. Anche questa settimana i giocatori viola, di ritorno dalla fruttifera trasferta siciliana, fruiranno di un giorno di riposo. Essi riprenderanno gli allenamenti domani, martedì, in vista dell'incontro interno con il Lanerossi - Vicenza per il quale è probabile la conferma della formazione vittoriosa sul Palermo. Comunque, fin da domani, Carniglia potrà disporre anche di Robotti e Malatrasi. Mercoledì sera, frattanto, in notturna con inizio alle 21,15, la Fiorentina disputerà il turno di Coppa Italia al Comunale con l'Inter.

BOLOGNA. Il Bologna, senza rientrare in sede dopo la partita di Torino, partirà oggi da Milano per Liegi dove incontrerà mercoledì sera la formazione del Royal Standard. La comitiva rossoblù rientrerà a Bologna giovedì pomeriggio.

INTER. I nerazzurri dell'Inter sono rientrati ieri in serata da Ferrara. L'esito della partita non ha praticamente avuto conseguenze nè morali, nè materiali in seno alla squadra: la classifica dell'Inter è infatti tale da non suscitare nè entusiasmi nè preoccupazioni fino alla fine del campionato. Le condizioni fisiche di tutti i giuocatori sono più che soddisfacenti.

MILAN. Galli, Danova, Occhetta e Altafini hanno terminato la partita contro il Padova con numerosi ed evidenti lividi. Essi riprenderanno in un paio di giorni la perfetta efficienza. L'allenatore rossonero non ha preoccupazioni per la rosa di nomi a disposizione. Ma ne ha per il clima scarsamente amichevole stabilitosi da ieri tra i vari attaccanti che si accusano reciprocamente di egocentrismo.

ATALANTA. Il deludente livello tecnico e spettacolare della partita Atalanta-Lazio, ha attirato sugli orobici le critiche più accese degli appassionati. Quanto ai dirigenti della società essi fanno notare che la rosa dei titolari atalantini è estremamente ristretta e che i componenti della squadra accusano la fatica del campionato. Diversi giocatori infatti sono scaduti di forma.

GENOA. Con la sconfitta subita dalla Sampdoria sono svanite per il Genoa le ultime residue speranze di rimanere in Serie A. Anche se matematicamente la condanna non è certa, la mancanza assoluta di un giuoco e quel che più conta, la mancanza assoluta di quel «cuore» che ha sempre contraddistinto nel passato le prove dei grifoni, indicano nella più vecchia squadra d'Italia la prima candidata alla Serie B.

SAMPDORIA. La Sampdoria ha disputato ieri contro il Genoa una bella partita. Alla nota bravura e vena degli «assi» ha fatto da cornice la volontà di tutti gli altri tra i quali vanno citati in modo particolare due giovanissimi: Marocchi e Toschi.

UDINESE. L'incontro di ieri con l'Alessandria ha lasciato soltanto qualche ammaccatura di poco conto sulle gambe dei bianconeri specie su Fontanesi e Pentrelli. La battuta d'arresto veramente imprevedibile sulla strada della salvezza ha destato malumore fra gli sportivi che si attendevano una chiara affermazione dell'Udinese. Bigogno, che ha terminato il periodo di squalifica, potrà riavere da domani l'intera rosa dei titolari, essendosi completamente ristabiliti sia Menegotti che Sassi.

JUVENTUS. Grande soddisfazione nell'ambiente bianconero per il chiaro successo sul Bologna, anche se i petroniani si sono dimostrati nettamente inferiori all'aspettativa. Il funzionamento dell'undici torinese, soddisfacente malgrado l'assenza dello squalificato Boniperti, propone un tema nuovo a Cesarini, che dovrà risolvere in settimana un dilemma: mandare in campo a Marassi contro il Genoa la medesima formazione di ieri, oppure tornare allo schieramento con Boniperti?

ALESSANDRIA. Con il punto conquistato a Udine l'Alessandria è riuscita a non perdere contatto con gli altri membri del gruppetto di coda. I grigi cercheranno di continuare la serie positiva domenica prossima, in casa, contro la Spal. Sembra quasi certo che Pedroni non muterà in tale occasione la formazione di ieri, se non per far posto a Rivera, autore ieri della rete decisiva per i P. O. ad Ankara.

SPAL. Il pareggio ottenuto ieri nella partita casalinga contro l'Inter ha un po' deluso l'ambiente spallino perchè, considerando le splendide condizioni di forma attuali della squadra ferrarese, tutti speravano in una vittoria che avrebbe riscattato la sconfitta subita a Milano nel girone di andata. La squadra, comunque, ha ben figurato e se l'arbitro alla mezz'ora della ripresa non avesse negato alla Spal un netto rigore, l'affermazione sarebbe stata possibile e legittima. Nella partita di ieri nessun giuocatore ferrarese ha riportato danni per cui, con tutta probabilità, l'allenatore Baldi confermerà la stessa formazione per la partita di domenica prossima sul campo dell'Alessandria.

LAZIO. Proseguendo sulla strada della riscossa, iniziata sette giorni fa con il successo sul Napoli, la Lazio è riuscita anche ieri a compiere un altro passetto verso la zona-salvezza. A Bergamo la squadra capitolina ha pensato più che altro a salvaguardare la propria rete e, pur se a scapito del gioco d'attacco, è riuscita nel proprio intento chiudendo l'incontro sullo 0-0. Nessun giocatore biancoazzurro accusa conseguenze gravi per il «robusto» incontro con l'Atalanta. Rozzoni presenta alcune lievi contusioni.

ROMA. Dopo aver condotto l'incontro per 3-0, la Roma ha corso il pericolo nelle ultime battute della partita di ieri di subire un pareggio, anche se non meritato. Come già in altre occasioni, la compagine ha dimostrato ampiamente di non possedere doti di fondo. Questa volta, comunque, si è trattato di una avventura a lieto fine. Nessun incidente di rilievo fra i giocatori: qualche contusione presentano Panetti, Selmosson e Corsini.

BARI. Stamane, al rientro alla stazione di Bari, il laterale Cappa zoppicava fortemente per lo strappo muscolare alla coscia destra riportato ieri a Roma. Si ritiene che molto difficilmente egli potrà giocare domenica prossima allo stadio della Vittoria nella attesissima e difficile partita col Milano. Il posto di Cappa potrebbe essere occupato da Macchi oppure da Tagnini con il conseguente rientro in prima linea di Catalano. Tutti gli altri biancorossi si trovano in buone condizioni di salute anche se col morale scosso per la mediocre prestazione offerta al Flaminio contro la Roma.

PADOVA. Il Padova è tornato ieri sera da Milano convinto che contro i rossoneri avrebbe forse ottenuto un migliore risultato se non fosse stato danneggiato da alcune decisioni arbitrali e dall'atteggiamento tutt'altro che cordiale del pubblico milanese. Per il prossimo turno, contro la Atalanta, si conta di avere in squadra Tortul, che ieri non ha potuto allinearsi per una indisposizione accusata quando era già a Milano, e Celio, che ha terminato le due giornate di squalifica. Anche l'allenatore Rocco potrà tornare sulla panchina, entro il rettangolo di gioco, avendo egli pure scontata la squalifica.

PALERMO. La prima sconfitta casalinga del Palermo ha reso la situazione dei rosaneri molto delicata. Il fatto che questo sia avvenuto ad opera della Fiorentina non costituisce una attenuante, per il modo come la sconfitta è venuta in seguito agli errori di Anzolin.

VICENZA. La scadente prestazione del Lanerossi nella partita col Napoli ha dimostrato che i suoi problemi di inquadratura sono più aperti che mai. Secondo alcuni sarà riportato in prima linea Leopardi (ora sacrificato come uomo di copertura), il quale è il solo atleta in grado di fungere da regista. Inoltre il mediano De Marchi è apparso fuori condizione, così come Capucci. Per quanto riguarda il settore arretrato tutto potrà tornare normale col previsto rientro del titolare Panzanato. Quasi tutti i giuocatori vicentini portano i segni dell'accesa contesa col Napoli; in particolare Capucci, che accusa un ematoma con taglio ad un sopracciglio, e Cappellaro che ha un gonfiore al ginocchio.

OFFERTE SOMME FAVOLOSE

I calciatori inglesi e le società italiane

131 milioni per Baker, 113 per il diciottenne Charlton e Graves, 106 per Clough - Allarme tra i dirigenti

Londra, 4

I dirigenti sportivi inglesi si accingono ad opporsi ai tentativi italiani di rastrellare calciatori tra le squadre inglesi e scozzesi. L'eventuale decisione italiana di abolire il divieto sulla importazione di calciatori stranieri ha messo in guardia le autorità inglesi contro la possibilità che somme ingenti possano venire offerte dai dirigenti italiani per giuocatori come Joe Baker, della squadra Hibernian, e Bobby Charlton, della Manchester United.

«Una questione che dobbiamo discutere a livello internazionale», ha dichiarato Joe Richards, presidente della Lega di calcio inglese. «Discuteremo l'intera faccenda nel corso di una riunione del comitato direttivo della Lega, venerdì prossimo», ha precisato.

Voci sono corse in Inghilterra la settimana scorsa che alcune società italiane sarebbero disposte a sborsare oltre 131 milioni di lire per Baker, oltre 113 milioni e mezzo per Charlton e la mezzala Jimmy Graves, oltre 106 milioni di lire per il centravanti Brian Clough.

Matt Busby, manager del Manchester United, ha detto che Carlo Montanari, un dirigente milanese, ha recentemente assunto informazioni circa la possibilità di trasferimento di Charlton in Italia. Matt ha risposto a Montanari che Charlton non era da trasferire. «Ho aggiunto che noi stiamo cercando di ricostruire una squadra europea di primo ordine e che ciò non può essere conseguito vendendo i nostri migliori giuocatori».

Le squadre del Milan e del Torino sarebbero interessate al diciannovenne Charlton, il quale coprirà il ruolo di centravanti nell'incontro Inghilterra-Scozia di sabato prossimo.

L'Associazione calcistica inglese collaborerà probabilmente con i dirigenti della «Lega» per ostacolare la campagna italiana di trasferimento tra i giocatori inglesi.

Smentita da Herrera l'assunzione all'Inter

Barcellona, 4

L'allenatore del Barcellona e della Nazionale di calcio spagnola, Helenio Herrera, ha smentito la notizia secondo cui egli firmerebbe un contratto per passare ad allenare la squadra italiana dell'Internazionale per 57.600 dollari (circa 36 milioni di lire).

Herrera, il cui contratto con il Barcellona spirerà il 30 giugno prossimo, ha aggiunto di non avere attualmente nessun programma per il futuro. «Ho ricevuto numerose offerte da società italiane e spagnole per guidare le loro squadre nella prossima stagione — ha continuato Herrera — ma nessuna di esse mi ha proposto cifre degne di essere prese in considerazione».

Il calcio austriaco bandisce la TV?

Vienna, 4

La Federazione austriaca gioco calcio ha deciso nell'assemblea generale tenuta a Bregenz, di non concedere l'autorizzazione di trasmettere in televisione le partite internazionali di calcio disputate in Austria se non quando sia stato venduto alla vigilia della manifestazione almeno il 90% dei biglietti

Questo provvedimento, per quanto impopolare, è stato deliberato in seguito alla constatazione che all'incontro Austria-Francia di domenica scorsa sono affluite allo stadio del Prater meno di 40.000 persone. La Federazione ha inoltre deciso di giuocare una partita con la Cecoslovacchia il 1.o maggio a Praga, avendo la Spagna disdetto l'incontro che era stato fissato per tale data a Vienna.

Pelè non si vende

San Paolo, 4

Interpellato dal corrispondente dell'«Ansa», il vicepresidente del Santos, Modesto Roma, ha smentito categoricamente le voci di un possibile trasferimento di Pelè ad altra società. Il signor Roma ha anzi precisato che entro oggi il giuocatore dovrebbe rinnovare il contratto con il Santos su nuove più vantaggiose basi.

Battuto Ahsman «speranza» svedese

Goteborg, 4

Il peso massimo americano Alonzo Johnson ha battuto nettamente la scorsa notte ai punti in otto riprese la «speranza» svedese Thorner Ahsman. Johnson ha successivamente rifiutato una offerta del procuratore Edwin Ahlqvist il quale gli proponeva da fungere da «sparring partner» al campione del mondo Ingemar Johansson. Come è noto Johansson riprenderà fra breve gli allenamenti in vista dell'incontro di rivincita con Floyd Patterson previsto per il 22 giugno.

Torneo studentesco di pallanuoto

Sotto gli auspici dell'U. S. Triestina si svolgeranno, venerdì e domenica prossimi, nella Piscina coperta, le gare del torneo studentesco di pallanuoto, al quale parteciperanno le squadre dei Licei «Oberdan» e «Dante» e degli Istituti tecnici «Volta e «Da Vinci». Il prezzo dei biglietti è stato fissato in L. 50 (complessivamente per tutte e due le serate) per gli studenti, i quali potranno acquistarli nelle scuole e di L. 100 per coloro che vorranno acquistarli alla cassa della Piscina. Il torneo si presenta abbastanza equilibrato, tuttavia i favori del pronostico vanno alla squadra dell'Istituto Nautico.

Tennis da tavolo
Italia - Galles 5-3

Zagabria, 4

Nel quadro degli incontri preliminari dei Campionati europei di tennis da tavolo, in corso al Salone delle esposizioni di Zagabria ed ai quali partecipano oltre duecento giuocatori di ventun paesi, la prima squadra italiana ha superato oggi quella del Galles per 5-3.

Ecco i risultati: Mauro Galli-Brian Everson 12-21, 17-21; Giuseppe Molina-Alan Thomas 21-15, 14-21, 11-21; Luciano Winderling-Richard Hopkins 21-15, 21-16; Galli-Thomas 19-21, 3-21; Winderling-Everson 21-9, 21-12; Molina - Hopkins 21 - 12, 21 - 17; Winderling-Thomas 21-10, 21-7; Galli-Hopkins 21-11, 21-9.

I cestisti azzurri giunti in Argentina

Buenos Aires, 4

La squadra italiana di pallacanestro che disputerà una serie di incontri in Argentina, Uruguay e Cile è giunta oggi in questa capitale. L'arrivo è stato ritardato di varie ore da disturbi meccanici all'aereo a reazione argentino che li ha portati dall'Italia.

Rettifica quote Totip

Roma, 4

La quota spettante ai vincitori del Totip con 11 punti è di lire 209.916 e non di lire 909.916 come è stato erroneamente trasmesso ieri sera.

Le quote spettanti ai vincitori delle varie categorie sono pertanto le seguenti: ai «12» lire 8.606.588; agli «11» lire 209.916; ai «10» lire 13.949.

RIUNIONE NATATORIA OGGI NELLA PISCINA COPERTA

La rappresentativa triestina in gara con l'Jadran Spalato

Questa sera a Trieste, con inizio alle ore 21 avrà luogo nella piscina coperta di Riva Gulli l'incontro di nuoto maschile e femminile tra le squadre della Rappresentativa Trieste e dello Jadran di Spalato valevoli per il Torneo dell'Adriatico. La rappresentativa Trieste schiererà la seguente formazione: 100 s.l.: Bianchi, Umek (Dei Rossi); 400 s.l.: Caruana e Benvenuti; 100 dorso: Cescon, Avanzini; 200 rana: Spangaro e Steffè; 100 delfino: Caruana, Avanzini (Alessio, Spangaro); staffetta mista 4x100: Cescon, Steffè, Spangaro, Bianchi. Gare femminili: 100 s.l.: Cecchi, Passagnoli; 100 rana: Trevisan e Berrani; 100 delfino: Cecchi e Minutti; 100 dorso: Montanelli e Scholz; staffetta mista 4x100: Montanelli, Trevisan, Cecchi e Passagnoli. Tra le gare individuali e le staffette i tuffisti della Triestina daranno una breve esibizione. A chiusura della manifestazione si avrà una partita di allenamento di pallanuoto tra la Rappresentativa triestina giovanile e la squadra juniores del P. K. Jadran. Prezzi d'ingresso lire 300, tesserati e militari 150.

Ripresa pugilistica

Sul ring di Trieste la squadra cremonese

Sabato prossimo, al Palazzo dello Sport di Trieste, avremo la tanto attesa ripresa pugilistica triestina. Il programma comprende una serie di interessanti incontri fra una rappresentativa giuliana e una formazione di pari pesi appartenenti alla A.B.C. Negroni di Cremona una delle società pugilistiche che vanno per la maggiore. Infatti il sodalizio cremonese quest'anno è stato classificato al primo posto nella graduatoria di merito che la Federazione Pugilistica Italiana compila annualmente precedendo, con netto distacco, la Sempre Avanti di Bologna e l'Unione Sportiva Lombarda di Milano.

Il programma di sabato sera comprende dieci incontri fra dilettanti giuliani e cremonesi, più due combattimenti di novizi che daranno il via alla serata. Sabato vedremo sfilare sul ring del Palazzo dello Sport, quanto ha di meglio il dilettantismo regionale, poichè la nostra rappresentativa è quanto mai indovinata. Essa comprende oltre all'azzurro Nevio Carbi i dilettanti dell'APT Del Degan, Calligaris e Benvenuti secondo, l'udinese Petrozzi, che ai recenti campionati nazionali ha impegnato a fondo l'azzurro e campione d'Italia Linzalone, l'ottimo Bacchetti e il campione regionale Battistutta. Rivedremo pure con molto interesse i due ragazzi dell'Olimpia di Cormons, Morace e Confin, che nelle loro esibizioni triestine, hanno sempre entusiasmato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TENSIONE NON DIMINUISCE NEL SUD AFRICA

NUOVI SANGUINOSI SCONTRI TRA LA POLIZIA E I NEGRI

Migliaia di volantini lanciati dagli aerei invitano la popolazione a ritornare al lavoro - Un morto e 28 feriti a Claremont

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Durban, 4

Aerei dell'aviazione militare sudafricana hanno sorvolato oggi Durban, Nyanga, Cato Manor lasciando cadere migliaia di volantini incitanti la popolazione negra a metter fine ai torbidi razziali e a ritornare al lavoro, prima che le autorità governative scatenino una vera e propria offensiva. I volantini però non sono stati nemmeno raccolti dalla gente di colore che li ha lasciati nelle strade già ingombre di sudiciume a causa della mancanza dei servizi pubblici e per le tracce dei sanguinosi combattimenti degli ultimi giorni.

Gli uomini di colore dimostrano di non avere alcuna intenzione di accettare le disposizioni del Governo e di rinunciare alla lotta per la dignità, il lavoro e l'uguaglianza nella quale sempre meno disordinatamente stanno impegnando tutte le loro forze. La decisione della comunità negra è apparsa ancora più evidente stasera dopo che in tutte le località s'era sparsa la notizia che la polizia aveva nuovamente aperto il fuoco nei pressi di Durban contro un gruppo di uomini e di donne uccidendo un operaio negro e ferendone ventotto. Lo scontro si è verificato a Claremont a circa 13 miglia da Durban quando i reparti del servizio d'ordine hanno attaccato i negri che tentavano di bloccare il traffico impedendo agli autobus di circolare. La carica della polizia è servita a disperdere la folla non prima però che i negri potessero difendersi lanciando pietre divelte dal selciato e tentando di respingere i poliziotti a colpi di bastone. Fra i feriti figura una donna a cui è stato fracassato il cranio con il calcio di un fucile mitragliatore. La donna è stata trasportata all'ospedale di Claremont dove si trova in gravissime condizioni.

Dopo il combattimento, la polizia ha formato un cordone attorno alla cittadina impedendo ai negri di radunarsi nuovamente e di irrompere nei quartieri centrali. Subito dopo la zona è stata sorvolata dagli aerei dell'aviazione militare che come si è detto hanno lasciato cadere volantini incitando gli scioperanti a tornare al lavoro. Nessuno però dei cinquemila operai negri che vivono nella zona ha aderito all'invito: d'altronde le strade che conducono alle fabbriche erano state rese impraticabili da barricate alzate nei giorni precedenti.

Il cordone formato dai poliziotti e dai soldati si è aperto poche volte durante la giornata e soltanto per lasciar passare bambini di colore inviati dai loro genitori a fare acquisti nei negozi dei quartieri commerciali. Prima che gli scontri si verificassero la polizia aveva arrestato quattro negri che tenevano nelle piazze comizi incendiari ed incitavano la popolazione negra a resistere alle imposizioni governative. Sono stati in sostanza gli arresti che hanno acceso la scintilla della violenza ed hanno provocato nuovo spargimento di sangue: gli oratori sono stati infatti trascinati via con la forza e percossi prima di essere caricati in una camionetta. Alla violenza, i negri hanno risposto tentando di bloccare il traffico. Ai giornalisti che l'hanno interrogato, il vice capo della polizia colonnello I.P.S. Terblanche ha detto che la sparatoria è stata provocata «alla popolazione di colore «che ha aizzato i poliziotti costringendoli ad usare le armi. Le nuove leggi adottate per l'emergenza, ha detto Terblanche, autorizzano a sparare sui negri quando vengano sorpresi nell'atto di provocare disordini. Gli agenti provocatori poi devono essere tolti di mezzo». Dal canto suo il direttore degli istituti penitenziari del Sud Africa V. W. Vester ha annunciato oggi che nel quadro delle misure prese per soffocare i disordini a nessuno sarà consentito di visitare nelle prigioni gli uomini e le donne arrestati in base alle norme di pubblica sicurezza.

Intanto a Capetown, all'Assemblea si sta terminando la elaborazione di una nuova legge che prevede la messa al bando di tutte le organizzazioni negre quali ad esempio il Congresso nazionale africano, e il Congresso panafricano. Il disegno di legge sarà presentato domani al Senato per la approvazione che, si suppone, sarà totale ed immediata. «Dovremo prepararci ad entrare nella clandestinità» ha detto oggi commentando la notizia un funzionario del Congresso nazionale africano. Ma in sostanza si può dire che le organizzazioni negre siano già divenute clandestine: i leaders negri sono stati infatti costretti a nascondersi per evitare lo arresto.

L'attività dei gruppi politici negri è però più intensa che mai. Oggi il Congresso nazionale africano ha emesso un comunicato nel quale si propone di convocare una nuova Convenzione nazionale che rappresenti «tutto il popolo su basi democratiche e che apra la via ad una nuova unione del Sud Africa». «Lo stato di emergenza, dice fra l'altro il comunicato, deve cessare, devono essere ristabilite la libertà di parola e di riunione, devono essere rilasciati i nostri capi arrestati, deve essere abolita la legge sui documenti di identificazione». Ai raggruppamenti politici negri ha dato il suo appoggio il capo del partito liberale d'opposizione Sir De Villiers Graaf il quale ha detto oggi al Parlamento a Capetown che la forza deve essere sostituita da un piano equo ed efficace che risolva la tragica situazione [illegible]». Dal canto suo un altro membro dell'opposizione Harry Lawrence ha chiesto oggi che venga [illegible] il nome dell'uomo che ha ordinato la carica contro i negri ed ha detto che il Governo nel tentativo di reprimere i disordini deve rispettare la legge e non agire secondo la legge della giungla». A Johannesburg, il Ministro degli Esteri Eric Louw ha sferrato oggi un duro attacco contro le Nazioni Unite che accusa di interferenza negli affari interni del Sud Africa. L'attacco è stato effettuato nella sede dell'Esposizione commerciale dove il Ministro ha pronunciato un discorso. Eric Louw [illegible] una campagna di diffamazione è stata scatenata contro il Sud Africa [illegible] la ipocrita [illegible] umani [illegible].

L'Associazione della stampa sudafricana ha annunciato oggi che il Vescovo anglicano Ambrose Reeves si trova attualmente rifugiato nel Protettorato britannico di Swaziland. Il comunicato dell'Associazione dice che il dottor Reeves attende che gli venga data l'autorizzazione a tornare nella Unione Sudafricana e la promessa che non verrà arrestato.

Nelle riserve negre di Nyanga, caposaldo del movimento panafricanista organizzatore delle manifestazioni di protesta contro l'imposizione ai negri dei permessi di circolazione, forti contingenti di polizia con l'appoggio di autoblinde hanno effettuato in mattinata numerosi caroselli nelle strade costringendo chiunque a scomparire dalla circolazione. Verso l'ora di pranzo giungeva notizia da Nyanga che la polizia aveva sparato sui negri, mandando all'ospedale alcune persone. Altri negri erano stati feriti nel primo pomeriggio avendo ricevuto l'ordine di recarsi al lavoro, avevano tentato di uscire dalla riserva, ma qui erano stati fermati dal cordone dei militari e rinviati indietro.

U. P. I.

Concessa l'indipendenza alla Federazione del Mali

Parigi, 4

La Francia ha concesso oggi alla Federazione africana del Mali la piena indipendenza. Il Primo Ministro Michel Debré ha firmato il relativo trattato a nome della Francia mentre a nome del Mali hanno firmato il Presidente ed il Vicepresidente della Federazione, il Primo Ministro del Sudan ed il Primo Ministro del Senegal.

Un comunicato diramato al termine della cerimonia, informa che il trattato prima di divenire operante deve essere ratificato da entrambi i Parlamenti. Si spera che ciò sarà possibile entro il mese di giugno. La Federazione del Mali resterà nella Comunità francese.

LANCIO DALLA SARDEGNA di razzi-sonda

Washington, 4

L'Ente spaziale americano (Nasa) ha annunciato oggi un programma di collaborazione fra Stati Uniti ed Italia per il lancio dalla Sardegna di razzi-sonda per lo studio dell'alta atmosfera. Tali lanci, precisa un comunicato della Nasa, vengono coordinati con la settimana internazionale dei razzi, in programma per il prossimo mese di settembre. Un accordo raggiunto al riguardo fra i Governi di Washington e di Roma attribuisce al Consiglio nazionale delle ricerche italiano, e più precisamente alla Commissione per lo spazio che fa parte del Consiglio stesso, il compito di predisporre i razzi e le attrezzature per i lanci ed alla Nasa quello di fornire gli strumenti di rilevazione scientifica che verranno collocati.

La conferenza nucleare

ZORIN RESPINGE il piano occidentale

Ginevra, 4

La conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari ha tenuto oggi la sua 193.a riunione. Le tre delegazioni, hanno proseguito l'esame del progetto congiunto anglo-americano. Parlando a una conferenza stampa svoltasi dopo la seduta, Zorin ha dichiarato che la delegazione sovietica e quelle degli altri paesi orientali hanno sottolineato che il piano occidentale non costituisce in alcun modo un programma per un disarmo generale e completo. Tale piano, ha aggiunto, non aderisce alle richieste di un disarmo generale e completo contenute nella risoluzione dell' Assemblea generale delle Nazioni Unite del 20 novembre.

Riferendosi all'intervista concessa sabato dal delegato sovietico a un giornale romano, l'on. Martino ha dichiarato oggi: «Nella sua intervista, il delegato sovietico ha voluto esporre, a fini evidenti di polemica ideologica e politica, tendenziosamente e senza riscontro alcuno con la verità dei fatti, l'atteggiamento dei paesi occidentali e in particolare dell'Italia nella conferenza per il disarmo. Egli ha detto che le delegazioni occidentali non vogliono misure di disarmo, ma soltanto strumenti di controllo.

«La verità è invece che fin dal primo giorno gli occidentali hanno presentato e illustrato un complesso e completo piano di disarmo totale equilibrato, graduato e garantito, alla fine del quale non dovranno restare altre armi eccetto quelle leggere a disposizione delle forze di polizia e quelle devolute all'organizzazione internazionale per il mantenimento della pace».

ADENAUER PARLA DEL SUO VIAGGIO INTORNO AL MONDO

Incognite sul referendum proposto per Berlino Ovest

Brandt sarebbe incline a tenerlo dopo la conferenza al vertice
La commissione dell'Aja ha prosciolto dalle accuse Oberlaender

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Con un discorso pronunciato stasera alla radio e alla televisione, il Cancelliere Adenauer ha informato la popolazione tedesca delle fasi del suo «piccolo viaggio intorno al mondo». Usando il tono di un patriarca rientrato in seno alla famiglia dopo una lunga assenza, il Cancelliere ha detto ai suoi ascoltatori di avere trovato freddo a New York, neve a Washington e sole sulla costa del Pacifico. Circa i risultati politici della sua missione, Adenauer ha espresso una generica soddisfazione, ripetendo integralmente molti brani del comunicato ufficiale che fu emesso a Washington, al termine dei suoi colloqui con Eisenhower.

L'attesa dei commentatori politici, che si aspettavano di poter raccogliere dalla voce del vecchio statista qualche dichiarazione indicativa circa i prossimi sviluppi della politica federale, seriamente impegnata dall'imminenza del convegno alla sommità e dalle polemiche sull'acceleramento dell'integrazione europea, è andata parzialmente delusa. Al termine della sua conversazione, il Cancelliere ha fatto un esplicito accenno alle difficoltà di politica interna che lo aspettano, dichiarandosi però fiducioso di superarle agevolmente.

Che Adenauer non potesse aggiungere gran che al comunicato emesso al termine della sua visita negli Stati Uniti era prevedibile, perchè alla Casa Bianca ci si limitò ad una riaffermazione di solidarietà scontata in partenza, oltre che a una rinnovata enunciazione del diritto dei berlinesi alla libertà e all'autodeterminazione. Tra l'altro, la politica americana nei confronti della Germania va incontro a due grosse incognite: il convegno alla sommità e le elezioni presidenziali.

Quanto ai problemi di politica interna su cui il Cancelliere dovrà prounciarsi, sono in primo piano il caso Oberlaender, la nomina del nuovo Ministro del Tesoro e le dispute all'interno del Governo con la corrente Erhard, in merito al processo di integrazione europea. Adenauer e Erhard hanno oggi discusso l'argomento in una conversazione preparatoria del Consiglio dei Ministri, che avrà luogo domani. Nella stessa giornata di domani, il Cancelliere incontrerà il Borgomastro di Berlino Willy Brandt col quale intende discutere circa l'opportunità di un referendum popolare da tenersi nel settore occidentale della città. Sulla data e sulla formulazione dell'eventuale referendum gravano molte incognite: Adenauer avrebbe voluto indirlo prima della conferenza al vertice, mentre pare che Brandt sarebbe incline a spostarlo ad una data successiva. L'iniziativa, di cui si è parlato diffusamente durante la visita del Cancelliere a Washington, ha incontrato una tiepida accoglienza tra le potenze alleate, che vi intravedono il pericolo di nuove tensioni con la Russia, e non è escluso che a Bonn si decida di accantonarla.

Domani ai deputati del Bundestag saranno distribuite le risultanze dell'inchiesta condotta in Olanda dalla commissione internazionale che si è interessata al caso Oberlaender. Come è noto, l'attuale Ministro dei Profughi nel Governo Adenauer viene accusato dai comunisti quale ideatore e promotore della strage di Leopoli, avvenuta nel 1941, in cui trovarono la morte migliaia di soldati e di cittadini polacchi. La commissione costituita all'Aja dietro richiesta dello stesso Oberlaender ha accertato la assoluta estraneità del Ministro ai crimini che gli vengono addebitati, attraverso l'escussione di 232 testimoni, e la consultazione di molti documenti. Oberlaender si è rivolto anche al giurì d'onore della CDU, affinchè la sua innocenza venisse ufficialmente ribadita, ma queste sue iniziative non sono servite ad attutire le polemiche scatenate intorno al suo nome. E' di oggi la notizia di una denuncia per diffamazione, da lui avanzata nei confronti del direttore di un giornale socialdemocratico.

Mentre il verdetto della commissione internazionale lo discolpa, Oberlaender si vede adesso chiamato in giudizio dalla magistratura della Zona Est. La Corte Suprema di Berlino Est ha deciso di giudicare il Ministro di Bonn, ritenendolo responsabile non solo della strage di Leopoli (che nella Germania occidentale viene attribuita alle truppe sovietiche) ma anche di corresponsabilità nell'annessione dei Sudeti e nell'aggressione nazista alla Polonia e all'Unione Sovietica. Il singolare processo, che si svolgerà naturalmente nell'assenza dell'imputato (ritenuto «contumace» dal regime di Pankow) avrà inizio il 20 aprile.

Nei circoli politici di Bonn non si esclude che Oberlaender, dopo aver visto provare la sua innocenza dalla commissione internazionale incaricata di giudicare il suo caso, intenda rassegnare le dimissioni, per evitare al Governo ulteriori polemiche. Non è escluso, però, che Oberlaender ottenga da Adenauer una vacanza, che preluderebbe ad una decisione definitiva circa la sua permanenza al seggio ministeriale.

L. F.

OGGI DE GAULLE in visita a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il Presidente De Gaulle arriverà domani per una visita ufficiale di quattro giorni. Gli inglesi lo accolgono con animo incerto. Ricordano l'alleato fedele che, quasi vent'anni fa, nel momento più difficile dell'ultima guerra, si rifugiò a Londra per continuare la lotta comune. Ammirano, ancora una volta, l'uomo di carattere che volle restituire al suo Paese il prestigio e l'influenza di una grande potenza. Temono, tuttavia, l'uomo di Stato che, confermando un'alleanza economica e politica della Francia con la Germania di Adenauer, e assumendo un tono fermo nel negoziato con l'Unione Sovietica, ha reso più difficile la posizione del Governo britannico, chiamandolo a scelte precise ed inquietanti, in contrasto con il tradizionale atteggiamento storico della Granbretagna verso i Paesi del continente e la sua attuale ricerca di una nuova definizione nei rapporti mondiali tra l'Est e l'Ovest.

La Camera dei Comuni si è riunita oggi per ascoltare la tradizionale esposizione del Cancelliere dello Scacchiere Derick Heathcoat Amory sul bilancio dello Stato. Il titolare della tesoreria ha in sostanza illustrato un bilancio il quale lascia immutata la tassa sul reddito, aumenta l'imposta sulle sigarette di due pence ogni pacchetto da venti e riduce la tariffa doganale sui vini di importazione. Il Ministro ha avvertito che tale bilancio non comporta alcun aumento nel potere di acquisto ma, anzi, riduce tale potere in una certa misura. Tra gli altri provvedimenti annunciati il Cancelliere dello Scacchiere ha accennato ad una riduzione dell'imposta sui biglietti dei cinema, e qualche riduzione a favore dei contribuenti con persone a carico e all'assicurazione che verranno duramente perseguiti gli evasori fiscali. Tra le varie voci del bilancio, quella relativa alla difesa nazionale implica un aumento di 85.000.000 di sterline.

F. T.

UNA RISPOSTA DEL SEGRETARIO DI STATO A KRUSCEV

Herter respinge le accuse rivolte al Governo di Bonn

La NATO «pietra angolare» della politica americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Il Segretario di Stato americano Christian Herter ha dichiarato oggi a Chicago che dopo la svolta storica rappresentata dalle proposte anglo-americane sulla sospensione degli esperimenti nucleari, spetta ora all'URSS compiere il prossimo passo. Egli ha dichiarato poi che sarebbe malagevole negoziare con i sovietici sul disarmo qualora gli accordi in vigore a proposito di Berlino (e dei quali l'URSS è parte) venissero violati o fossero minacciati di violazione. Tuttavia, pur riaffermando i diritti fondamentali e le responsabilità dell'Occidente nei confronti di Berlino, Herter ha detto che le potenze occidentali desiderano sinceramente negoziare con Mosca, per risolvere il problema berlinese, tenuto conto della questione tedesca nel suo insieme.

Per quanto concerne gli aspetti generali della conferenza al vertice, ha aggiunto Herter, gli Stati Uniti ed i loro alleati si sforzeranno di eliminare l'incomprensione tuttora esistente tra Est ed Ovest. Lo Occidente esplorerà accuratamente la possibilità di procedere a futuri negoziati con l'Oriente. Il Segretario di Stato, il quale parlava dinanzi all'Associazione nazionale degli addetti alle stazioni radiofoniche ha affermato che i recenti colloqui tra Eisenhower e Macmillan hanno consentito di compiere progressi ed ha aggiunto che la proposta elaborata dai due statisti occidentali apre la via alla possibilità di effettuare un grande passo in avanti verso la sospensione controllata di tutti gli esperimenti di armi atomiche. Secondo Herter, se l'URSS accettasse questa proposta, sarebbe possibile arrivare ad un trattato munito di garanzie (trattato il quale metterebbe fine a tutte le esplosioni di forte intensità), come pure ad una temporanea moratoria per quanto concerne le esplosioni di debole intensità.

Dopo aver precisato che lo obiettivo finale è di giungere ad una limitazione generale e controllata degli armamenti, Herter ha affermato che, onde evitare la possibilità di un conflitto armato e facilitare la soluzione dei problemi controversi tra Oriente ed Occidente, la politica americana ricorre ai seguenti metodi: rafforzare gli accordi di sicurezza collettiva contro l'aggressione, cercare di giungere ad un trattato sul controllo degli armamenti, negoziare con i dirigenti sovietici onde promuovere la soluzione dei problemi politici che dividono i due blocchi ideologici, aumentare gli aiuti ai paesi sottosviluppati; sostenere gli sforzi delle Nazioni Unite nella pacifica soluzione dei problemi mondiali. Herter ha poi sottolineato la necessità di mantenere la NATO la quale, come in passato, «resterà la pietra angolare della politica americana, fino alla realizzazione di un disarmo generale e controllato e alla creazione di una forza internazionale di pace».

Herter ha quindi respinto categoricamente l'accusa di militarismo lanciata da Kruscev nei confronti della Germania occidentale, osservando che queste accuse mirano in realtà a seminare il dubbio e la disunione tra i membri dell'alleanza del mondo libero. Il Segretario di Stato ha anche confermato la decisione degli occidentali di tutelare, in occasione della prossima conferenza al vertice, la libertà e la sicurezza dei berlinesi dei settori occidentali.

B. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8